

Il nemico va perdendo terreno dovunque

Il bollettino di Cadorna

Roma, 31
COMANDO SUPREMO - Bollettino del 31 Luglio.

In Valle Adige la notte del 30 il nemico attaccò le nostre posizioni di Cassione e di Zugna: fu subito respinto. Nella giornata di ieri attività delle artiglierie nemiche su tutta la zona dal Radice al Pasubio.

In Valle Isarco continua la nostra pressione a nord di Monte Cimone. La artiglieria nemica di grosso calibro bombardò ieri Arco facendo danni e qualche vittima.

In Valle Traviata (Avisio) Faverio, che ha ricevuto rinforzi di truppe e di artiglieria, tentò tre successive attacchi contro le posizioni da noi recentemente conquistate: fu ogni volta energicamente respinto.

In Valle Drava la stazione di Sillian fu nuovamente colpita dal nostro tiro. Sulla rimanente fronte nessun avvenimento notevole.

Velvole nemici immobilizzano qualche bomba su Ala e Fiume di Primiero: né vittime né danni.

Firmato: Generale CADORNA

La posizione di Cassione è sotto Brenzacco a ponente di M. Giove, sulle falde dell'Albanese. Tutte le altre località annunciate sono troppo note perché vi si debba spendere inutile parola. Anche il carattere dell'azione è evidente. Il nemico, infatti, non tentava di riprendere terreno e aumentare il loggione delle sue forze. Se per un giorno la pressione dei nostri non riesce a spingere innanzi le linee, l'attività delle artiglierie non manca mai di contrastare la resistenza del nemico.

Un telegramma di Cadorna

La sua fede nella concordia e nella vittoria

Roma, 31
Si ha da Parigi, 31: Il Mefin ha telegrafato a Cadorna domandogli di esprimere i suoi sentimenti sul passato e le sue speranze per l'avvenire. Il generale Cadorna rispondendo, ha così telegrafato:

«La fede ineluttabile di concordia negli sforzi e il comune spirito di sacrificio affretteranno il sicuro trionfo della giusta causa con la piena vittoria delle armi alleate».

Particolari sulla conquista di Brody

Gli austriaci sorpresi nel sonno

Pietrogrado, 31
Secondo notizie complementari il tentativo di difendere Brody costò agli austriaci tre divisioni, che i russi distrussero quasi interamente. La spinta dei russi fu così impetuosa e il loro ingresso in città così inaspettato che numerosi ufficiali nemici furono sorpresi nelle loro abitazioni. Tra gli altri due ufficiali superiori furono sorpresi durante il sonno: erano uno tedesco e l'altro austriaco. Il primo vedendo i russi, esclamò: Come? siete già qui? ed estruendo il revolver si fece saltare la cervello dicendo: Addio patria! L'ufficiale austriaco spazzò le sue armi e consegnò la spada dicendo: Perdemmo la guerra!

L'avanzata russa

Pietrogrado, 31
Un comunicato di ieri del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale. - Sull'alto Stocchod i nostri elementi danno fortunati combattimenti. Nella giornata del 29 facemmo così prigionieri 21 ufficiali e 940 soldati e ci impadronimmo di 4 mitragliatrici.

In direzione di Kovel, a sud della ferrovia Rostschek-Kovel, i nostri elementi che avevano rotto il fronte nemico continuano la loro avanzata. Abbiamo fatto prigionieri 19 ufficiali e 300 soldati tedeschi con 4 mitragliatrici. Una compagnia di un reggimento di tiraglieri, penetrata alle spalle del nemico, fece una carica contro una batteria avversaria, arrestò un contrattacco della cavalleria tedesca e fece prigioniero un comandante di reggimento e ritornò felicemente nelle sue file.

Durante l'offensiva nella regione a sud del villaggio di Tostomyty abbiamo fatto prigionieri 100 soldati tedeschi.

I russi fan prigioniero un intero reggimento

Pietrogrado, 31
Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale. - Nella regione a nord ed a sud di Baranovitch vivace scambio di fuoco. Aeroplani nemici hanno lanciato bombe sulle stazioni di Zarnie e di Isaslavl. Sull'alto Stocchod i nostri elementi proseguono combattendo. In una delle avanzate del fronte durante una nostra offensiva abbiamo catturato fra gli altri prigionieri tutto il 31.º reggimento degli «Honved», compreso il comandante e lo stato maggiore del reggimento. In altre località lungo l'alto Stocchod abbiamo catturato 31 ufficiali, 914 soldati e ci siamo impadroniti di 4 mitragliatrici. In direzione di Kovel continuano delle accostate in direzione di Brody le nostre truppe inse-

L'ultima conquista francese

Parigi, 31
La giornata di ieri è stata contrassegnata da una particolare ripresa dell'attività offensiva sul fronte francese della Somme, ove le condizioni climatiche avevano contrariato finora la preparazione di nuove operazioni di cui per conseguenza fu ritardata la esecuzione. Il tempo essendo da qualche giorno migliorato, i nostri aviatori poterono rimettersi all'opera e fornire così all'artiglieria le osservazioni indispensabili per individuare i desiderati obiettivi. Un intenso bombardamento prolungato, come d'uso, precede all'assalto generale delle linee tedesche a nord della Somme, dalla quota 139, un chilometro a nord di Havercourt, fino al fiume. Il combattimento cominciò all'alba presentando durante tutta la giornata un carattere di estrema violenza poiché i tedeschi opponevano una resistenza accanita. Nonostante le truppe francesi potessero dominare tutto il sistema delle difese nemiche che avevano attaccato. Il progresso della nostra ala sinistra si estende attualmente sopra una profonda variante in qualche punto del 300 agli 800 m. sopra una lunghezza di almeno otto chilometri e con la seguente situazione: da nord a sud limite occidentale di Maurepas, ai tedeschi; bosco a nord della stazione di Hem e Fatoria di Monacu, tutti e due in nostro potere. Tutti i punti sono situati ad est della linea ferroviaria di interesse locale da Cergy e Comblanchet, che limitava il nostro ultimo lancio il 20 corrente in questo settore.

I tedeschi ammettono una ritirata del fronte dello Stocchod

Basilea, 31

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. - Il fuoco nemico si intensificò tra l'Ancre e la Somme fino a raggiungere una grandissima violenza. Attacchi parziali inglesi presso Pozieres e Longueval non riuscirono. A sud della Somme e ad est della Mosa vivi combattimenti di artiglieria.

Fronte orientale. - Gruppo degli eserciti Hindenburg. - Impetuosamente col nostro fuoco a pattuglie nemiche abbastanza importanti di varcare la Dvina. Nostri aviatori bombardarono impianti ferroviari sul tronco Vitejska-Molodetschno-Minsk-Podgryzh e Hodziszka.

Dinnanzi al gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera, l'esercito un attacco russo non riuscì contro il nostro fuoco a sud di Siroboda.

Gruppo di eserciti Linsingen. - Gli attacchi nemici aumentarono ancora di intensità e di violenza, accolti in alcuni settori isolati; essi si produssero dal fronte Slobychew (Sullo Stocchod a nord ovest di Kovel) fino ad ovest di Beresteczko. La maggior parte non riuscirono sotto i nostri fuochi di sbarramento. Su alcuni punti soltanto di questa grande fronte avemmo corpo a corpo con il nemico e penetrato nelle nostre linee, ma fu respinto dai nostri contrattacchi oppure contenuto nel suo progresso. Durante la notte ritirammo le nostre truppe dall'arco di cerchio dello Stocchod a nord della ferrovia di Kovel-Rowno formando un saliente verso est per far loro prendere posizione su una corda d'arco più breve.

Eserciti del conte Bismarck. - Ieri ancora attacchi russi a nord ovest di Huczcz, di cui alcuni effettuati con grandi forze, non riuscirono.

Fronte balcanico. - Nessun avvenimento importante.

Il comunicato turco

Basilea, 31

Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Ankara. - Nessun avvenimento importante.

Fronte di Perle. - Scurramente continuano a nostro vantaggio. Dopo il combattimento che si svolse fra i nostri distaccamenti e forze russe che si erano ritirate verso la frontiera dopo l'abbandono di Revandon, con contrattacchi riprendemmo al nemico la collina. Le forze russe abbandonarono la località di Sakir dirigendosi verso nord est.

Fronte del Caucaso. - Nel settore di Etilia la situazione è immutata. Le montagne Antuck situate a 30 km. a sud est della località Moucha fu ripresa con un attacco delle nostre truppe. Violenti attacchi nemici contro le nostre posizioni nel settore di Ognotti a 3 km. a sud est della località di Hachken furono respinti con nostri contrattacchi. Le nostre truppe che si trovavano a 20 km. a sud ovest di Erzindjan fecero progressi. Le truppe russe trincerate a 19 chilometri a sud ovest di Gumshehano attaccate da nostre truppe furono respinte verso est. Negli altri settori della fronte scurramente insignificanti.

Fronte dell'Egitto. - Nostri distaccamenti avanzati respingendo distaccamenti nemici in ricognizione fecero progressi verso ovest.

Leopoli sarà prossimamente sgombrata

Zurigo, 31

La «Neue Zürcher Zeitung» riceve dal quartier generale della stampa austriaca che Leopoli non corre per ora pericolo e non è necessario farne sgombrare la popolazione fino ad oggi; ma, presentandoci la necessità, ciò si farebbe piuttosto 15 giorni prima che 24 ore troppo tardi.

Questo telegramma produce l'impressione che lo sgombrare della popolazione di Leopoli sia prossima.

Attacchi bulgari respinti

Parigi, 31

Il Petit Parisien ha da Salonicco in data 30 luglio:

Giovedì i bulgari lanciarono violenti attacchi a nord di Sirospino. Respinti dai serbi, il nemico lasciò sul terreno molti morti, feriti e importante materiale. I serbi cacciarono anche i bulgari dalle colline di Pojar, ove si erano fortemente trincerati.

Le operazioni in Egitto

Londra, 31

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Egitto dice:

Si segnalano parecchi scontri di pattuglie. In uno di questi scontri i tiraglieri montati ed i neozelandesi inflissero al nemico la perdita di cinquanta uomini. Le nostre perdite durante tutta la giornata furono leggerissime.

Sul fronte belga

La Hava, 31

Un comunicato in data di ieri dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

Nella regione di Dixmude il duello di artiglieria è aumentato di intensità durante la giornata. Ad est di Dixmude un aeroplano tedesco venne abbattuto in un combattimento con un velivolo belga comandato dal capitano Jacquet e dal tenente Robin, ciò che portò a quattro prigionieri degli apparecchi nemici distrutti da Jacquet.

L'ultima conquista francese

Parigi, 31

La giornata di ieri è stata contrassegnata da una particolare ripresa dell'attività offensiva sul fronte francese della Somme, ove le condizioni climatiche avevano contrariato finora la preparazione di nuove operazioni di cui per conseguenza fu ritardata la esecuzione. Il tempo essendo da qualche giorno migliorato, i nostri aviatori poterono rimettersi all'opera e fornire così all'artiglieria le osservazioni indispensabili per individuare i desiderati obiettivi. Un intenso bombardamento prolungato, come d'uso, precede all'assalto generale delle linee tedesche a nord della Somme, dalla quota 139, un chilometro a nord di Havercourt, fino al fiume. Il combattimento cominciò all'alba presentando durante tutta la giornata un carattere di estrema violenza poiché i tedeschi opponevano una resistenza accanita. Nonostante le truppe francesi potessero dominare tutto il sistema delle difese nemiche che avevano attaccato. Il progresso della nostra ala sinistra si estende attualmente sopra una profonda variante in qualche punto del 300 agli 800 m. sopra una lunghezza di almeno otto chilometri e con la seguente situazione: da nord a sud limite occidentale di Maurepas, ai tedeschi; bosco a nord della stazione di Hem e Fatoria di Monacu, tutti e due in nostro potere. Tutti i punti sono situati ad est della linea ferroviaria di interesse locale da Cergy e Comblanchet, che limitava il nostro ultimo lancio il 20 corrente in questo settore.

I progressi inglesi

Londra, 31

Un comunicato di stanotte del generale Haig dice:

Stamane cooperando col francese il nostro fianco destro facemmo un progresso sul fronte che s'estende da est del bosco di Delville fino alla Somme. Dopo una violenta lotta abbiamo pure progredito ad est della fattoria di Valeriot, del bosco di Troes e della fattoria di Malsort. Il nemico, che constatammo in forte considerevole, deve avere molto sofferto. Rimanemmo nelle nostre mani circa 250 prigionieri. Sul fianco destro i francesi si avanzarono pure con la loro linea. Nel distretto di Pozieres la giornata è trascorsa nel fortificare il terreno guadagnato nell'ultima settimana. Non vi è stato, in questo punto, ieri, alcun combattimento di fanteria. Tre velivoli nemici sono stati distrutti e parecchi altri costretti ad atterrare danneggiati. Fra l'Ancre ed il mare lungo di importante da segnalare.

Un altro comunicato del generale Haig dice:

La notte scorsa fu impiegata al miglioramento ed al consolidamento delle posizioni conquistate ieri. La situazione non presenta alcun nuovo sviluppo. Come risultato degli scontri locali avanzammo i nostri posti in qualche punto sull'altipiano a nord di Bazentin le Petit.

Violenti contrattacchi tedeschi

Parigi, 31

Il comunicato ufficiale delle ore 12, dice:

A nord della Somme, alla fine della serata e durante la notte i tedeschi multipliarono i contrattacchi al bosco di Hem e alla fattoria di Monacu. La lotta fu particolarmente violenta intorno alla fattoria. I tedeschi penetrarono un momento, ma i francesi la ripresero dopo un breve combattimento. Nel bosco di Hem tutti i tentativi del nemico furono respinti. Le batterie francesi della riva sinistra del fiume prendendo d'infila le truppe tedesche inflissero perdite elevate. Sulla riva sinistra della Mosa un attacco tedesco sulle pendici nord est della quota 304 fallì sotto i nostri fuochi. Sulla riva destra una piccola operazione permise ai francesi di progredire a sud-ovest di Fleury e di fare una ventina di prigionieri. Un tentativo tedesco a colpi di granata nella parte occidentale del settore di Vaux Chaptire fallì.

Successi delle forze arabe sulle coste di Medea

Batrou, 31

Forze arabe invase sulla costa di Medea, dopo presa Geddah, catturarono la città fortificata di Yumbo, prendendo prigionieri, cannoni e munizioni.

Le solite falsificazioni tedesche

Londra, 31

Una nota ufficiale dichiara che il rapporto tedesco relativo al raid aereo sulle coste inglesi della notte del 25 al 26 luglio, è pieno di falsificazioni.

Le economie imposte ai soldati tedeschi

Londra, 31

Leggendo insieme certi brani tratti in parte dai documenti ufficiali ed in parte da lettere private prese recentemente nelle trincee tedesche, è possibile farsi una idea delle economie imposte ai soldati tedeschi sulla fronte. Un soldato il 23 luglio scrive dalla trincea:

«Ogni giorno la quantità del vitto diminuisce e ciò pesa molto sullo spirito dei soldati».

La carta del pane in cartoncino verde per il mese d'aprile avuta dai soldati della prima divisione di riserva della guardia, dimostra quali mezzi sono stati adottati per impedire lo sperpero dei viveri. Una inscrizione sulla carta spiega che ogni uomo in servizio attivo ha diritto a mezzo pane, cioè ventisei once al giorno. Vari tagliandi sono attaccati alla carta e per avere un pane, il soldato deve rinunciare un tagliando, ma se il soldato vuole mangiare una porzione di pane inferiore a quella stabilita, egli ha diritto alla fine del mese ad una ricompensa di 35 pfenighe per ogni tagliando che non ha adoperato. Quando il soldato tedesco parte in licenza, per ogni due giorni di assenza gli viene annullato uno dei tagliandi della sua carta del pane. In cambio il soldato riceve una somma di denaro. Da un ordine militare dato a Strasburgo in data sconosciuta si può giudicare che questa somma di denaro è affatto superflua, perché l'ordine dice che recentemente numerosi soldati si sono resi colpevoli di mendicizia. Il comandante ripete che mendicare è indegno per un soldato ed aggiunge che i colpevoli saranno severamente puniti. Un altro ordine tedesco in data del 14 febbraio ricorda a questo punto a Papanoe, ricorda a tutti i soldati che in Germania si ha grande bisogno di bottiglie, scatole di latta vuote ed ordina ai soldati di raccogliergle, di consegnarle in una località indicata e riferire il 20 febbraio il numero delle bottiglie e delle scatole raccolte dal 15 al 19 febbraio. Ai soldati è ordinato di conservare tutti i resti degli zoccoli dei cavalli.

Un Zeppelin attaccato da un aeroplano inglese

Londra, 31

L'amarigliato comunica:

Alle ore 5.15 del mattino, un nostro aeroplano inseguì ed attaccò uno «Zeppelin» a 30 miglia dalla costa orientale. Il pilota tirò due volte il contenuto della sua mitragliatrice contro lo «Zeppelin», poi fu momentaneamente messo fuori combattimento da un pezzo della sua mitragliatrice che si staccò e lo storciò. Quando il pilota riprese conoscenza, lo «Zeppelin» non era più visibile. Il pilota ritornò alla sua base.

Contingente russo sbarcato a Salonicco

Salonicco, 31

E' sbarcato oggi il primo contingente russo che è stato passato in rivista dal generale Serrail.

Aeroplani tedeschi in Inghilterra

Parigi, 31

Il Journal ha da Londra in data 30: Aeroplani tedeschi hanno volato sull'Inghilterra meridionale.

I fogli inglesi non entrano in Germania

Amsterdam, 31

Le autorità hanno arrestato alla frontiera e rinviati ai tribunali di Amsterdam tutti i pochi di giornali inglesi che erano stati inviati in Germania.

Maturo bulgaro-romeno

Zurigo, 31

Il governo bulgaro espone al governo romeno il suo rammarico per le difficoltà opposte al viaggio del nuovo addetto militare rumeno Tassens a cui essi temono il passaggio da Stuzhik e che passerà da Sbitow.

Boselli è tornato a Roma

Roma, 31

Stamane col treno di Firenze ha fatto ritorno a Roma il presidente del Consiglio on. Boselli. Col presidente, oltre al suo capo di gabinetto on. Cancellieri, viaggiava anche l'on. Morpurgo.

Erano ad ossequiare alla stazione i ministri Orlando, Ariotti, Colosimo, il prefetto comm. Aphel, il questore comm. Cabelli, il comm. De Corno direttore generale delle Ferrovie dello Stato, il commend. Moroni del gabinetto della presidenza. Era ad attenderlo anche la figlia dell'on. Boselli, subito baciatà ed abbracciata.

Il Giornale d'Italia dice che, parlando col collegio, l'on. Boselli, il quale malgrado il lungo viaggio e la sua grave età conserva un aspetto floridissimo, ha dato le più liete impressioni del fronte. Egli ha affermato che del comandante generale animato da spirito e da abnegazione così ammirabili, da far concepire le più liete speranze.

Roma per Cesare Battisti

Roma, 31

Nella seduta del Consiglio comunale di oggi il Sindaco senatore Colonna ha fatto una proposta presentata dal consigliere Abini perché il 20 settembre il Comune di Roma inauguri una lapide in onore di Cesare Battisti.

Il nunzio apostolico del Belgio prende congedo da Re Alberto

Roma, 31

L'«Osservatore Romano» dice che mons. Tacchi, già nunzio apostolico nel Belgio, giunse l'altro ieri a Roma. Prima di lasciare la nunziatura apostolica del Belgio si è recato il 18 luglio a Re del Belgio col residente. Il nunzio degli ordini del Belgio offrì al nunzio in onore di mons. Tacchi un pranzo, al quale presero parte, insieme ad altri invitati, i funzionari del dicastero degli esteri. Il giorno seguente il nunzio lasciava al nunzio To Deum cantato nella chiesa parrocchiale per la ricorrenza dell'anniversario dell'indipendenza del Belgio ed il giorno 22 fu ricevuto in udienza di congedo dal Re Alberto alla Pannu, località su territorio belga situata la prossimità del fronte e distante circa 300 chilometri dall'Havre Mons. Tacchi ebbe la più cordiale accoglienza dal Sovrano, che volle rimettergli di sua mano le insegne del Grande Corone dell'Ordine di Leopoldo.

Il Re Alberto, secondo notizie dell'«Osservatore», ha avuto dallo stesso mons. Tacchi nel chiederne preannunciamente al rappresentante pontificio, notizie del Pontefice e si esprime con parole esultanti il più reverente e filiale affetto.

Cinque milioni di bambini implorano la pace

Roma, 31

Notizie dei vescovi cattolici dei paesi belligeranti e neutrali, pervenute in Vaticano, recano che il cospicuo dei bambini alla compassione generale indotta dal Papa per implorare da Dio la cessazione del flagellum belli è stato straordinario. Da questa prima relazione risulterebbe che oltre 5 milioni di bambini e bambine si siano accostati alla Mensa eucaristica.

Dopo l'udienza del Re, il nunzio veniva ammesso alla presenza della Regina, dalla quale riceveva ugualmente l'accoglienza più cortese ed affabile e che pure lo pregò di porgere al Papa i sensi del suo più devoto e filiale omaggio.

Importante accordo coloniale fra Italia e Inghilterra

In che cosa consiste l'accordo

Roma, 31

Mediante scambio di note avvenuto oggi a Roma tra il ministro degli Affari esteri, d'intesa col ministro delle Colonie e l'ambasciatore di S. M. britannica, al l'impo autorizzato dal suo Governo, è stato concluso un accordo che fissa le basi della comune azione dell'Italia e dell'Inghilterra in rapporto ai Senusi.

Il significato dell'accordo

Roma, 31

Il Giornale d'Italia commentando l'accordo italo-inglese per l'azione verso i senusi, scrive:

L'accordo intervenuto fra l'Italia e l'Inghilterra ha un valore ed una portata che investe tutto il complesso problema senusita. Occorre esaminare la sua importanza sotto un duplice aspetto: particolare e generale. Particolare, per quanto riguarda l'immediato vantaggio che l'Italia riprende nella situazione interna della Cirenaica, generale, in quanto rafforza in quest'ora del conflitto europeo la cordiale e fattiva alleanza italo-inglese e quella concordia di intenti e di sentimenti che guida tutta la multiforme attività politica delle potenze della quadruplice. I senusi e gli arabi si dovranno convincere che da questo intimo accordo la nostra posizione nell'Africa settentrionale sorte rafforzata. La stessa sensazione stessa, deve vedere in quest'accordo la prova tangibile della determinazione ineluttabile delle due potenze interessate di metterla in quella giusta via che pareva intendersi di abbandonarla. L'Italia e l'Inghilterra riconoscono e lo reiterano la sua via religiosa, ma la ribadiscono per sempre la strada ad applicazioni temporali di qualsiasi genere: l'accordo italo-inglese restituisce alla nostra sponda il suo carattere esclusivamente religioso e questo accordo frustra le ultime speranze di quei sovversivi che con sottile politica contavano di ostacolare quei convergenti interessi che l'Inghilterra e l'Italia potevano avere nell'Africa settentrionale. Appare dimostrato chiaramente che le questioni coloniali interessano questo settore coloniale (Cirenaica ed Egitto) non ormai impossibili. La firma di questo contratto corona tutta un'opera di due anni compiuta dal Ministero delle Colonie. Della duplice importanza coloniale e politica dell'accordo dobbiamo compiacerci: l'alleanza italo-inglese ha prodotto un accordo anche nella politica coloniale della quale entrambi le potenze devono attendersi utili risultati. Crediamo che tale esperienza agevolerà un analogo accordo con la Francia, che abbiamo pure confiante in Libia e nell'Eritrea. Le operazioni di comune accordo al confine libico-tunisino sono già un buon precedente per una vasta intesa: una stessa operosa fede di civiltà anima le tre nazioni.

Come avvenne la consegna dei prigionieri in Africa

Roma, 31

Una corrispondenza da Tripoli alla Tribuna dà notizie intorno all'azione politica ed alle trattative svolte dall'illustre generale Ameglio con il senno e l'autorità riconosciuti anche dagli arabi che sono convinti del suo valore militare e del tatto di esperto negoziatore di affari coloniali.

Le trattative, come è noto, furono lunghe, ma il successo non poteva mancare e non mancò all'altezza ed alla prudenza con le quali furono condotte. Mancava la consegna dei prigionieri, ma anche questa dovette subire qualche ritardo per l'esistenza e la lentezza araba. Il corrispondente della Tribuna scrive:

Si trattava della sola formalità della consegna, poiché tutte le condizioni erano già state stipulate prima e tutte le difficoltà appianate. Ebbene, per questa sola formalità si impiegano 5 lunghi giorni, durante i quali per varie volte le trattative rischiavano di andare fallite di nuovo. Finalmente il 28 corrente alle ore sei precise avveniva la consegna dei prigionieri, i quali arrivarono con le evidenti tracce delle sofferenze patite. Erano tutti sani, ma nonostante le evidenti sofferenze, si leggeva in loro la gioia della liberazione. Alla consegna della grande cuseria da noi costruita tutto era pronto per riceverli e compensarli delle lunghe sofferenze. Il numero dei prigionieri restituiti è di 700, dei quali 23 ufficiali.

Particolare degno di nota è che molti prigionieri arabi si rifiutarono di tornare al campo dei ribelli, preferendo restare nostri prigionieri, mentre dal campo dei ribelli si muoveva lentamente una considerevole massa di arabi invocanti il nostro aiuto, chiedenti pane ed intercambiando la invocazione così storica frase adottata anche dagli austriaci: «Boni Italiani!».

In un'altra corrispondenza si leggono questi particolari sulla consegna:

All'alba una grande folla, che si innalzava sulle lontane dune dove da quattro giorni si sono attenduti un migliaio di arabi di Tarnina scortati nella scogliera dei nostri prigionieri, annunzia che, superate le ultime difficoltà con le trattative avvenute nella massima segretezza davanti al forte e definite con le trattative dispendiose impresse al suo arrivo dal generale Ameglio, i beduini si decidono di lasciare gli attendimenti ed avanzano per procedere allo scambio.

I beduini vengono avanti lentamente, mentre nostri squadroni di cavalleria inquadrano tra i riflettori del forte, quel migliaio di arabi deportati l'anno passato ad Aden e da qualche mese, allorché le trattative per lo scambio cominciarono a prender forma più precisa, trasportati a quattro chilometri dal forte e del brulicchio delle rose bardate di gente e di cavalli, dei loro aranci svolazzanti alla lieve brezza, delle forme dei cammelli e d'altro bestiame, si distacca, preceduto da alcuni cavalieri, il primo scaglione dei nostri prigionieri, il quale spicca come una nebulosa striata vagante nella bruna steppa nel tramonto.

Sono circa duecento uomini che avanzano svelti, per quattro, inquadrati da ufficiali, come in una manovra. In testa su di un cammello, il tenente colonnello Rusotti, che comandava a Tarnina un battaglione di 5.º bersaglieri.

Dal forte intanto, il capo dell'ufficio politico, maggiore Saul, seguito da alcuni capi di Tripoli e da pattuglie di cavalleggeri, va loro incontro ed al punto prestabilito trova i capi Tarnina con i quali scambia il rituale abbraccio della pacificazione e riceve in consegna il primo scaglione. Alle ore diciassette, arrivato questo primo scaglione al forte, dove il generale Latini, comandante le truppe, si trova col segretario generale degli affari civili comm. Niccoli ed altre autorità partono quattro autocarri con una ventina di notabili arabi della Tripolitania orientale, nostri prigionieri, ed alcune donne loro, che un autocarro coperto da un bianco lenzuolo trasporta sino ad un cammello bardato con la capannuccia fatta di barracani rossi, caratteristica fra gli indigeni per il trasporto delle donne, in modo da sottrarle alla vista dei vandali. Lo scambio dei prigionieri dura circa tre ore ed avviene in tre riprese.

Malgrado i tredici mesi di prigionia, vivendovi quasi completamente con 400 grammi di orzo, i prigionieri sono nella maggior parte in discrete condizioni fisiche e il ritorno entro le nostre linee li ha animati ed esaltati dimenticando, come fosse un brutto sogno ormai scacciato, i tredici mesi di dura prigionia in un aridissimo territorio. Gridano, saltano, bevono avidamente il latte e consumano altri ristori loro apprestati lietamente. Molti domandano di poter telegrafare alla famiglia, altri chiedono notizie della nostra guerra della quale hanno avuto vaghe notizie ed incredibili panzane, che forse qualche soldatino austro-tedesco accendendo la infida fittia aveva avuto cura di diffondere tra gli arabi assicurando la morte del Re al fronte e l'Italia, per metà, fino a Roma, occupata dagli austriaci e altre sciocchezze che negli ultimi tempi attraverso notizie che da Tripoli si facevano irradiare nell'interno non erano credute neppure dagli indigeni. La impronta maggiore della prigionia è data dalle tenute a brandelli per il lungo uso e dalle barbe e dai capelli incolti che non v'era certo modo da poter molto curare, dalle improvviste borrasce, talora con recipienti svariatissimi, da bruciate, bottiglie, stoviglie di latta, fiaschi rotti di brandelli di panno e di tela, accuratamente riciccati.

La prigionia è stata impiegata da molti

reco il proprio sentimento e hanno quasi tutti imparato per forza degli eventi a parlare l'araba.

Ecco i nomi dei 25 ufficiali liberati: Tenente colonnello Alberto Rossetti, maggiore Gianni, capitano Mito Giuseppe, capitano Antonio, capitano Francesco, capitano Luigi, capitano Vincenzo, tenente Baldini, tenente Lella, tenente Alberto, tenente Pezzi, capitano Francesco ed il medico Alessandro Paolo; sotto tenenti: Gennaro Giuseppe, Cordaroli Camillo, Sabatini Sebastiano, Bonini Fernando, Valente Iginio, Biloti Mauro, Lanone Filippo, Pedrino Rino; ed i medici: Rasi Mario, Campo Mario e Lampo Edoardo, in lavori per gli indigeni, così da accre-

La gioia di Tripoli per la liberazione dei prigionieri

Tripoli, 31. La colonia, vivamente soddisfatta per la liberazione dei prigionieri italiani di Tarhuna, manifesta la sua gioia e la sua riconoscenza verso la saglia politica di Ameglio. Un comitato di eletti cittadini sotto gli auspici della Commissione municipale organizzò una dimostrazione imponente. Il corteo, a cui parteciparono tutte le classi di italiani, arabi, israeliti, preceduto dalla fanfara, dalle bandiere nazionali, dai standards delle città italiane compresi quelli di Trento e Trieste, percorse le vie della città acclamando calorosamente il governatore. Il primo commissario municipale e l'avv. Caterini pronunciarono discorsi in cui, dopo aver accennato alle lunghe e difficili trattative, inneggiarono al successo raggiunto, meritò l'opera ferma e paziente di Ameglio.

La risposta di Ameglio a Baselli

Roma, 31. Al telegramma col quale il presidente del Consiglio esprimeva al generale Ameglio le sue congratulazioni per l'avvenuto scambio dei prigionieri in Libia il generale Ameglio ha risposto col seguente telegramma:

«Il piano di V. E. ritorna l'animo ed inebriato maggiore del successo finale per la pacificazione della Libia. Personalmente io l'auguro e lusingo premio della modesta opera mia».

Gli altri prigionieri

Roma, 31. Vi sono altri prigionieri in Libia oltre quelli di Tarhuna. Si calcola che ne fossero in tutto duecenti. In quelli di Tarhuna sono i più recenti. Vi sono altri prigionieri della Tripolitania, alcuni di quelli di Tobruk, altri prigionieri italiani nella sanguinosa battaglia della Sirte del 29 aprile 1915, ve ne sono altri fami in combattimenti minori nel Gebel Akhdar, vi sono infine i superstiti della battaglia di Sidi Garbia che da oltre diciotto mesi languono in mano ai Senusi.

Dove si trovano questi altri prigionieri? Evidentemente in località separate e distanti una dall'altra, in potere di gruppi di ribelli diversi, a seconda delle rivalità e delle battaglie in cui furono presi. Vi è una conferma di ciò nel fatto che il Comando di Tripoli ha potuto trattare la restituzione in blocco dei soli prigionieri di Tarhuna. E purtroppo molti si trovano in regione inaccessibili; lo attestano i prigionieri inglesi recentemente liberati dal Duca di Westminster.

Poltrane questi altri prigionieri verso la costa mediterranea: Spargano, Rionero, di cui, ad esempio, il tenente Polignone, napoletano. Il soldato Inesena, livornese, segnalato qualche mese fa di passaggio attraverso i deserti del Borku, a duecento chilometri dal primo centro civile.

E così auguriamoci che tornino gli altri detenuti presumibilmente a Kufra, a Gialo a Guri, nel Borku, nel Fezzan, nel Tibesti.

Per i prigionieri di Sidi Garbia, il tenente Virgilio, il brigadiere Foresti, e 25 soldati detenuti a Giannubi, attualmente trasferiti a Gialo, il nostro attuale comandante dal Cairo, Aldo Cassella, si è affrettato ad adoperare fino dal 1915. Si ricordava come egli sia riuscito, dopo molti tentativi, a mettere in corrispondenza con loro e a far pervenire fino al luogo della loro detenzione, lettere di parenti e soccorsi di vario genere. Pur troppo da nove mesi la notizia accoppiata fra gli inglesi e i Senusi hanno interrotto qualsiasi comunicazione col Cairo, e per questo sono stati vani tutti i suoi sforzi per avere notizie di essi e degli altri prigionieri per le zone dell'interno.

Norme per l'entrata e l'uscita e il soggiorno in Italia

Roma, 31. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto contenente le norme per l'entrata, l'uscita dei cittadini dal Regno, le norme per il transito dei valichi di frontiera, l'accesso alle zone adiacenti, le norme per l'entrata e l'uscita dei sudditi austro-ungarici di nazionalità italiana, le norme per l'entrata e l'uscita degli stranieri dal Regno, le norme per l'entrata e l'uscita del Regno delle persone dirette o provenienti dalla zona di guerra e le norme per il soggiorno degli stranieri nel Regno.

Per concorrere alla nomina di avvocati fiscali militari

Roma, 31. Il Ministero della guerra con una circolare bandì un concorso per la nomina di avvocati fiscali militari e di segretari ai tribunali militari al quale avrebbero potuto partecipare soltanto i militari provvisti dalla magistratura e dalla avvocatura militare. Nelle diverse condizioni in cui venivano a trovarsi i professori universitari della facoltà di legge si è sollecitamente interessato il ministero della Pubblica Istruzione. Ruffini ed ora il ministero della Guerra, accogliendo la proposta, ha stabilito con opportuna aggiunta alla circolare già emanata che alle funzioni di assistente avvocato militare e a quelle di ufficiali giudiziari possono concorrere anche i professori ordinari e straordinari delle facoltà di giurisprudenza delle università del Regno, sempreché possedano le altre condizioni prescritte dalla circolare prodotta, vale a dire: essere stato ufficiale di riserva ovvero di milizia territoriale nati prima del 1883 o dichiarati idonei ai servizi militari. Tale nuova disposizione sarà pubblicata in una prossima dispensa del «Giornale Militare».

L'affondamento dell'«Angelo», e la clamorosa fuga di spagnoles

Tunis, 31. All'altezza delle Baleari, a circa 80 miglia dalla costa d'Africa, sulla rotta di sicurezza, sono stati successivamente affondati — come è stato già comunicato dalla «Stella» — due piroscafi italiani, del compartimento di Genova, di cui l'uno è l'«Angelo», l'altro è l'«Inghilterra». L'«Angelo» di 5500 tonnellate e il «Serra».

La mattina del 17 l'«Angelo», un piroscafo moderno con 29 uomini di equipaggio, veniva assalito a soli 700 metri di distanza da un sottomarino — vecchio tipo — che gli sparava quattro cannonate, senza colpo ferire. Arrestatosi, l'«Angelo» calò le due lance di bordo, nelle quali si rifugiò l'equipaggio.

Allora il sottomarino si avvicinò e col magnifico chiostro a quale nazionalità appartenesse. Ma intanto, avvistato al largo un altro vapore, che poi si seppe essere giapponese, abbandonava momentaneamente la preda per correre dietro. Il piroscafo giapponese continuando la rotta gli fece fuoco sopra quasi a bruciapelo, portandogli, senza colpo ferire, fra i due avversari si svolse un combattimento. Furono sparati 40 colpi. Alla fine il giapponese abbandonò la lotta e ritornò verso le due imbarcazioni dell'«Angelo».

Erano sul ponte cinque marinai, tre italiani ufficiali in tela bianca con un casco gallesiano d'oro, del più puro tipo germanico, e uno spagnolo — civile — che, scambiando con gli ospiti faccende e motteggi, era intento a girare il congegno di una macchina cinematografica.

Il capitano — che il comandante del sottomarino — venga a bordo. L'imbarcazione si avvicinò e il capitano dell'«Angelo» si accampò alla scialuppa, aiutato cortesemente dal comandante del sottomarino, che gli offrì in mano, esibendogli poi militarmente. Questi subì un interrogatorio in piena regola, mentre un ufficiale registrava in apposito foglio le risposte. Indi, accompagnato da cinque uomini armati di rivoltella, risalì sull'«Angelo»; ogni angolo fu visitato. Ben presto il pollaio, le cucine, le stube, i liquori vennero rapidamente e senza pietà saccheggiati. Furono lasciate quattro bottiglie di marmala e una scatola di sigarette.

Trasportato il bottino a bordo del sottomarino, i due uomini ne ridiscesero in una baracca pieghevole, e saliti sull'«Angelo» collocarono nella stiva quattro bombe di dinamite, le quali, fra loro collegate da un filo elettrico, accendevano fragorosamente, sparandole la nave, che presto calò a fondo.

Intanto lo spagnolo continuava a rigirare impensabile e sorridente la manovella cinematografica.

Venti ore erano i naufraghi nelle due fragili baracche, finché, scorti da un piroscafo inglese, furono pietosamente ricattati e sbarcati ad Algeri.

La stessa sorte toccò ai naufraghi contemporaneamente al «Serra». Il cui equipaggio di 27 uomini ripartì oggi stesso da Tunisi alla volta di Napoli.

Il vapore giapponese, che era partito col carico di marmala, venne due giorni dopo, venendo da Algeri, sbarcato a suo volta e inabissato.

L'onor. Canepa in giro

Sottomaggiore, 31. Il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, Canepa, accompagnato dal deputato Beronzi e dal profeta di Parma, Ottavio, giunse ieri sera. La Giunta municipale gli offrì un banchetto all'albergo delle Terme. Quindi Canepa intervenne alla rappresentazione al teatro Ferrario accolta da tutti patrioti e fatto segno ad una grandiosa dimostrazione da parte del numeroso pubblico. Canepa visitò stamane gli stabilimenti balneari e ripartì poscia per Genova.

Per un pellegrinaggio religioso a Trieste

Roma, 31. Il Comitato d'amministrazione del Palatino scolastico di Roma nell'adunanza di sabato 29 corrente aveva comunicato della deliberazione del Patronato scolastico di Feltre che accento all'Unione magistrale convenissero a Trieste in pellegrinaggio devoto anche le rappresentanze del Patronato scolastico del Regno, per rendere riconoscenza al Comune di Feltre, che nonostante la sopraffazione tirannica, manteneva viva nella scuola e con la scuola la fiamma della nazionalità e per trarre ispirazione ed ardore ad integrare con caritate provvidenza la missione patriottica e civile della scuola dell'Italia più grande e che il Patronato scolastico di Roma avesse a se l'iniziativa per l'attuazione del congresso stesso, ha approvato all'unanimità e per acclamazione la petizione indicazione deliberando di assumere l'iniziativa del congresso dei patronati d'Italia a Trieste incaricando la presidenza di provvedere alla pronta costituzione di un apposito comitato promotore. Fu spedito un telegramma al presidente del Patronato scolastico Giuseppe Garibaldi a Feltre col concetto:

«Consiglio amministrativo questo patronato scolastico cui ho dato in seduta odierna notizia sua gradita comunicazione ha fatto unanime plauso patetico indicazione acclamando anch'io Trieste sede del Congresso patronato scolastico del Regno del quale assumo l'iniziativa, accetto, entusiasta, il vostro invito, e mi associo al vostro proposito. Vice presidente avv. Raffaele Riccio».

Napoli commemora solennemente Cesare Battisti

Napoli, 31. In piazza Oberdan tanta imponente ha avuto luogo la riunione delle associazioni per la solenne commemorazione di Cesare Battisti. Oltre mille associazioni di operai, studenti, militari, ecc., erano riuniti in piazza Oberdan. Il presidente della riunione, il signor Giuseppe Riccio, ha parlato a lungo della vita e dell'opera di Cesare Battisti, e ha invitato tutti a unirsi a lui in un unico grido di guerra.

Da un balcone ha parlato l'onorevole Riccio, che ha parlato a lungo della vita e dell'opera di Cesare Battisti, e ha invitato tutti a unirsi a lui in un unico grido di guerra.

Il corteo, che si è mosso verso il mare, ha avuto luogo la riunione delle associazioni per la solenne commemorazione di Cesare Battisti. Oltre mille associazioni di operai, studenti, militari, ecc., erano riuniti in piazza Oberdan. Il presidente della riunione, il signor Giuseppe Riccio, ha parlato a lungo della vita e dell'opera di Cesare Battisti, e ha invitato tutti a unirsi a lui in un unico grido di guerra.

La Regina Madre visita un orfanotrofo

Roma, 31. Il «Giornale d'Italia» dice che la Regina Madre accompagnata dalla dama di palazzo consessa Poi, si è recata a visitare la sezione femminile dell'Orfanotrofo di Santa Maria degli Angeli. Erano a riceverla il presidente dell'istituto, la madre generale delle suore di San Vincenzo dei Paoli e la direttrice. La Regina Madre ha fatto il giro del bellissimo locale, ha interrogato diverse orfanelle intrattenendosi affabilmente con esse ed ha gradito i doni di fiori. Ha quindi assistito ai cori eseguiti dalle orfanelle sotto la direzione del prof. Tonizzo. La Regina Madre ha lasciato l'istituto vivamente acciampata, dopo aver espresso il suo compiacimento al presidente ed alla direttrice.

La Commissione per il risanamento di Napoli

Roma, 31. Con recente decreto luogotenenziale, su proposta del ministro Orlando, è stata nominata la commissione centrale con l'incarico di studiare le norme per il risanamento di Napoli per il biennio 1916-1917. Il presidente è il Grande Uff. avv. Ernesto D'Agostino, consigliere di Stato.

L'on. Leonardo Bianchi a Milano

Milano, 31. L'on. Leonardo Bianchi ha visitato diversi istituti sanitari.

La soluzione del problema polacco

Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La soluzione del problema polacco

Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La soluzione del problema polacco

Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La soluzione del problema polacco

Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La soluzione del problema polacco

Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La crudeltà austro-tedesca

Roma, 31. A proposito della barbarie dei nostri nemici, l'on. (Lunga in una lettera al «Messaggero» scrive: «Nell'opinione pubblica degli Alleati è ormai un'altra proposta che a sembra mostruosa e che viene accolta in Italia non tanto per la sua portata pratica, quanto per il suo merito. La proposta è che nel giorno in cui la vittoria degli Alleati decreti la pace si disponga al minimo la consegna di tutti coloro i quali hanno ordinato od eseguito tutti questi orribili delitti e si traducano i rei davanti ai Tribunali militari sotto l'imputazione di assassinio. Ma si dirà: Come sarà possibile rintracciare? A questo dovremmo provvedere i Governi nemici, senza che chiedessero invano la pace. Se la Camera fosse aperta, avrei chiesto, assieme ad altri miei colleghi, un preciso impegno. Il nostro Governo in questo senso. La Camera è chiusa; ma non dispero che tale invito venga rivolto al Governo dall'opinione pubblica: e poiché ho la penna per trattare questa pensata moderna, mi lasci aggiungere il vivissimo augurio che il rinnovarsi di questi orribili delitti tedeschi serva una buona volta a ridurre al silenzio, almeno per elemento di prudenza, i germanofili del nostro Paese».

«Vi ho detto, purtroppo, ancora parecchi nomi non listi del mancato stato di guerra fra l'Italia e la Germania, per continuare a tessere l'elogio di questa salvaggia canaglia. Cominciamo a parlare più chiaro di quanto non si sia fatto sino ad ora e si stabilisca senza tanti sottintesi che nel modo stesso in cui la maggior parte di noi si vergognerebbe, anche a guerra finita, di stringere la mano a un tedesco o ad un austriaco (o maledetto uno che sia), così non sapremmo perdonare a chi agguata, ad esaltare la pretesa grandezza. Non pare verosimile che vi sia ancora qualcuno che non prova lo stesso nostro raccapriccio. Chi abbia ammirato e preghi, per la sua apparente civiltà, il popolo tedesco, non ancora riacinto nella guerra, dovrebbe accendersi ormai a ringhiare la complicità col suo carattere reale e immutabile, e cioè con la sua bestiale ferocia».

La soluzione del problema polacco

Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La soluzione del problema polacco

Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La soluzione del problema polacco

Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La soluzione del problema polacco

Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La soluzione del problema polacco

Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La soluzione del problema polacco

Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La soluzione del problema polacco

Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La soluzione del problema polacco

Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La soluzione del problema polacco

Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La soluzione del problema polacco

Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La soluzione del problema polacco

Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

Camera dei Comuni

Le navi sequestrate - Il nuovo delitto tedesco - La questione d'Irlanda.

Londra, 31.

(Camera dei Comuni) — Rispondendo a interrogatorio sul numero delle navi sequestrate dal porto inglese furono sequestrate 141 navi tedesche, nel porto francese 22, nel porto di Brindisi 50. Tutte le navi che erano nei porti inglesi e italiani sono sequestrate, ma il governo non possiede informazioni precise sul numero delle navi sequestrate dal porto francese e russo. Secondo il numero di navi fu calcolato che in tutto furono sequestrate 213 navi. Agente speciale fu incaricato di rintracciare questi vapori ad addebiatarli.

Il primo ministro Asquith rispondendo a Channon disse che non era vero che il capitano Fryatt fu sequestrato dal tedesco. Il governo inglese apprese con la più profonda indignazione l'attacco contro le leggi internazionali e gli usi di guerra. Quello delitto, che avvenne nello stesso tempo che si compiva la barbarie crudeltà contro la popolazione di Lilla e di altre regioni occupate in Francia, dimostrava che l'atto commesso tedesco, premiato dalla distinta milizia, ha rinnovato la sua politica di terrorismo.

Asquith aggiunse: E' impossibile prevedere a questo stato di cose potranno accadere i tedeschi, ma il governo desidera ripetere il più chiaramente possibile la decisione che quando arriverà il momento questi delitti non resteranno impuniti. (Approvazioni).

Quando arriverà il momento il governo toglierà le decisioni a tradire davanti a questi delitti, chiunque sia il loro posizione. (Approvazioni). In tal caso questo sistema non la persona che autorizza il sistema ma il delitto che commette il delinquente. E' questione di vedere quale misura il governo accorra per prendere da parte del governo e Asquith ripeté che il governo non aveva la decisione di una mossa ostentando che il governo esprime le sue intenzioni che il governo amministratore d'Irlanda. Ma Asquith disse che egli stesso, quando Lloyd George, si è interessato nei negoziati irlandesi che non abbia buon esito.

Essi però non erano pienamente informati quanto veniva trattato doveva poi essere sottoposto alla revisione del Gabinetto. Asquith riconfermò l'opinione che l'Ulster non può essere ammesso al governo irlandese senza una condizione: tuttavia il progetto del «home rule» è ormai iscritto nella costituzione inglese, e non potrà essere tolto. Asquith annunciò poi che Duignan, membro del Comune, sarà nominato segretario capo dell'Irlanda e che si conserverà la carica di viceré d'Irlanda; non c'è però alcuna urgenza di nominare successore di Wintem.

Dichiarò che è molto desiderabile che la Camera non accetti dall'atmosfera delle ultime discussioni. Quantunque i negoziati non siano riusciti, essi dimostrano una serietà di opinioni quasi al tentativo. Sebbene i negoziati siano falliti si creda una nuova situazione e si ragiona su un limite del quale non si deve tornare indietro. E' dovere patriottico di tutti di essere nella che possa fare risorgere le antiche asprezze. Non è esatto dire che Landow sia responsabile della sua inesperienza sul principio della riduzione delle rappresentanze irlandesi alla Camera dei Comuni. Tutti gli unionisti del Gabinetto seguiranno la stessa costituzione.

Da 1914 arresti operati in Irlanda vi furono 122 persone rimesse in libertà e 569 internate; ma tutti gli arresti erano giustificati. Quanto agli internati essi non chiedevano di essere mandati dimessi ai tribunali. Pensavano di fare anticipare una forte somma del Tesoro per contribuire a riparare i danni prodotti a Dublino dalla rivolta. L'Irlanda è in condizioni molto prospere. I delitti irlandesi sono diventati notevolmente rari, ma in qualche regione si accusa una recrudescenza del movimento del Sinn Féin sotto la forma più aggressiva.

Non vi è da temere una ribellione; la maggioranza della popolazione è pacifica. Vi sono però dei disprezzati manifestazioni di simpatia per la ribellione e la tendenza anarchiche che richiedono vigilanza da parte del governo, il quale non tollererà i ripetuti dei disordini recentemente avvenuti. Lo stato d'assedio non fu mai applicato e si applicò semplicemente la legge generale di difesa promulgata per la guerra. Si spera che lo stato d'assedio non tornerà ad essere tolto. Il generale Maxwell, comandante militare d'Irlanda, dimostrò sempre criterio, tatto, diligenza e fermezza.

Non sarebbe prudente ridurre troppo fortemente la forza armata d'Irlanda ove essa serve a proteggere la popolazione contro gli atti di alcuni irresponsabili; tuttavia si può modificare la sua composizione. Però occorre che la Irlanda si potesse avere sia in mano di borghesi e di responsabilità verso il Parlamento. Il periodo attuale è puramente transitorio, ma non abbiamo perduto la speranza di raggiungere in brevissimo termine una soluzione permanente. Il periodo transitorio non è fatto per esperimenti ambiziosi. Non si può fare altro.

La soluzione del problema polacco. Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La soluzione del problema polacco. Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La soluzione del problema polacco. Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La soluzione del problema polacco. Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La soluzione del problema polacco. Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La soluzione del problema polacco

La soluzione del problema polacco. Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

La soluzione del problema polacco

La soluzione del problema polacco. Zurigo, 31. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monta, scrive nel «Berliner Tageblatt», un articolo sulla soluzione che egli riterrà opportuno dare alla questione polacca. Il diplomatico propone la creazione di una ditta di difesa occupata dalla truppa delle Potenze centrali per resistere ad un tentativo d'invasione della Russia. Condizione indispensabile sarebbe che questa ditta destinata a tutto lo sforzo di comunicazione e che gli abitanti della regione si dichiarassero pronti alla comune difesa.

Grandi incendi nel Canada

Un centinaio di vittime

Northbay, 31.

Incendi di foresta distrussero le città di Cochrane, Matheson, Timmins e la zona di Mushka. In seguito, Junction e Ingoqua Falls sono attualmente preda alle fiamme. Si segnalano un centinaio di morti e numerosi feriti.

Secondo le ultime informazioni nell'incendio delle foreste di Northbay vi sono 200 morti. Credesi che molte altre persone siano state in località lontane. Gran numero di rifugiati per esperienza di incendi precedenti si rifugiarono nei fiumi e sui laghi e si salvarono così con le loro famiglie. Si citano molti casi di terribili sofferenze. Famiglie intere perirono tra le fiamme. La folla dei profughi giunge nelle città del sud. Tanti di soccorso medici e infermieri parlano del nord.

Le fiamme che si accendevano in ogni parte della foresta, erano così violente da bruciare le foreste e le case. Le fiamme che si accendevano in ogni parte della foresta, erano così violente da bruciare le foreste e le case.

Le fiamme che si accendevano in ogni parte della foresta, erano così violente da bruciare le foreste e le case. Le fiamme che si accendevano in ogni parte della foresta, erano così violente da bruciare le foreste e le case.

Le fiamme che si accendevano in ogni parte della foresta, erano così violente da bruciare le foreste e le case. Le fiamme che si accendevano in ogni parte della foresta, erano così violente da bruciare le foreste e le case.

Le fiamme che si accendevano in ogni parte della foresta, erano così violente da bruciare le foreste e le case. Le fiamme che si accendevano in ogni parte della foresta, erano così violente da bruciare le foreste e le case.

Le fiamme che si accendevano in ogni parte della foresta, erano così violente da bruciare le foreste e le case. Le fiamme che si accendevano in ogni parte della foresta, erano così violente da bruciare le foreste e le case.

Le fiamme che si accendevano in ogni parte della foresta, erano così violente da bruciare le foreste e le case. Le fiamme che si accendevano in ogni parte della foresta, erano così violente da bruciare le foreste e le case.

Le fiamme che si accendevano in ogni parte della foresta, erano così violente da bruciare le foreste e le case. Le fiamme che si accendevano in ogni parte della foresta, erano così violente da bruciare le foreste e le case.

WAGE.

...sulla stessa cartolina...
...firmato: Generale SADORIA

Ovunque grandi sforzi del nemico per
mutare le nostre posizioni e ovunque
il fallimento dei tentativi, benché ap-
poggiato a forze sempre maggiori. Da-
gli accenni a questi episodi appresen-
tativi con soddisfazione la notizia positi-
va di due posizioni acquistate alle no-
stre linee. Castelletto, a 845 m., è la
prima borgata che si incontra sull'altipia-
no di Rotto salendo da Pedescaia di
Val d'Astico. Aver posizione là da presen-
te vuol dire che siamo saliti sull'orlo
dell'altipiano anche sulla destra della
Val d'Assa inferiore. Il romore delle
borgate di Panaveggio è il complemen-
to al fondo valle delle posizioni gua-
dagnate nell'alta Valle Traviogio. Così ci
troviamo sotto al Dominico per buon
partito delle strade che vi conducono dal-
la Malga Luscia oltre che dalla grande
rotabile.

guerra

tutte le risorse per confortare l'opinione
pubblica lasciando trasparire la pre-
occupazione per l'avvenire; a ciò si op-
pone la ferma decisione e la incrollabi-
le fiducia dei nostri generali e dei no-
stri ministri.

L'«Excelsior» mostra agli Alleati la
Germania visibilmente abbante, la Tur-
chia e l'Austria gravemente colpite,
la Bulgaria poco sicura. I tedeschi co-
mo bloccati sul mare e minacciati al
set e ad ovest da tre grandi potenze
le inquietudini degli Imperi centrali ac-
mo di giorno in giorno più grandi.

Un ordine del giorno di Joffre alle truppe

Parigi, 1

Il Bollettino dell'Esercito pubblica
seguito ordine del giorno del generale
Joffre:

«Soldati della Repubblica, comincia-
vostro terzo anno di guerra. Da due an-
ni sostenete, senza cedere, il peso di una
lotta implacabile. Avete fatto fallire tut-
i piani dei nostri nemici, li avete rin-
canta Marna, le sacre arrovate sull'Yse-
li avete battuti in Aisne e in Champagne
mentre cercavano invano la vittoria ne-
le piume di Russia. Quindi le vostre
vittoriose resistenze in una battaglia di
5 mesi ha speso lo sforzo tedesco dina-
zi a Verdun. Grazie al vostro perina-
valore gli eserciti dei nostri alleati han-
no potuto provvedersi di armi, di cui
i nostri nemici sentono oggi il peso su tut-
i fronti. Si avvicina il momento in cui
colto la nostra spinta comune crollerà
la potenza militare tedesca.

«Soldati di Francia, potete essere fieri
dell'opera che avete già compiuto. Vi
siete risolti a compierla sino alla fine.
La vittoria è certa.

F. lo Joffre»

La dichiarazione di Sturme

Pietrogrado, 1

L'Agenzia Telegrafica di Pietrogrado
ha da fonte autorizzata:

In occasione del secondo anniversario
della dichiarazione di guerra da parte
della Germania, il presidente del Con-
glio e ministro degli affari esteri, Stur-
mer, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Nel momento in cui gli alleati entrano
nel terzo anno di guerra, il governo
russa, come i suoi fedeli alleati, è più che
mai fermamente deciso a condurre la
guerra provocata dal nemico fino al tri-
o definitivo degli alleati. Due anni
guerra hanno unito con la fratellanza
armi delle truppe alleate col loro eroismo
e col sangue versato anche più attren-
mente le Potenze dell'Intesa nella ri-
nchiusione di liberare l'Europa minac-
ciata dal giogo dell'egemonia tedesca.
Tutti i fronti le truppe alleate portano co-
so al colpo all'avversario e sono convinti
che con l'aiuto dell'Omnipotente gli al-
leati arriveranno a cingere il nemico
perceranno a far trionfare la loro no-
le causa».

La stampa italiana e l'anniversario

Roma, 1

Il «Giornale d'Italia» in un articolo
dal titolo «Una follia» scrive:

Oggi ricorre il secondo anniversario
da che l'atroce sfida lanciata dagli Im-
peri centrali alla Triplice Intesa do-
le essere raccolta per supreme ragioni
di onore e di esistenza e si iniziò la
grande guerra. Due anni di sanguinosa
tragedia hanno da un lato posto in
ultima luce la colpa di chi la provocò
e dall'altro ha dimostrato che i popoli
qualunque sacrificio affrontano per non
perdere la libertà di vivere. Entro
non nel terzo anno di guerra e sarà
dubbiosamente l'anno della vittoria. Co-
ferma fiducia nella potenza e nel vir-
ve dei loro eserciti, l'Italia, la Fran-
za e Russia e l'Inghilterra lotteranno gagli-
damente ad avvicinare fatalmente
giorno del loro trionfo, che sarà tut-
o della civiltà, della libertà, dell'in-
pendenza e della pace dei popoli. In-
no la stampa germanica nell'ottavo
anniversario cerca di enumerare i
conquistati durante due anni di guer-
il popolo tedesco è ormai convinto
avere commesso un terribile errore e
non poter chiudere la sinistra ver-
ra senza una così grave diminuzi-
del proprio prestigio, della propria
za, della propria economia, in una
rota del proprio avvenire. Quanto
l'Austria-Ungheria, il suo fatto è
to: L'orgoglio della sua casta dinasti-

CA
 2 Mercoledì
 7 Giovedì
Comitato
Sotto
 2 Febbraio

Conferenza
forti mens
essa. Morg
io — Gabri
ario della
ne 30 — G
tuplo ed in
Francesco M
Elena Quer
signora Can
nime Miaz
duetria o 3
signori: Bi
dini avv. c
De Marchi
stelli Luigi
Augusto 5;
resina. Vido
50 — Impie
mens.) 204
(off. mens.)

za L. M. V.
Enrico Bar
lo in memo
— Quaglia
dono in m
sinetti 5.
L

L'opera
mutuali, f
Nani Mo-

Pr

Le due o
giato per
Carabinieri
detti retri
L. 3000 (es
Capdittat
A compie
sulla parte
in va scem
alla chies
mura del
fiori Sante
Strumento
colgono pe
alcuni ric
di Telegraf
La scem
rile del t
sacrali p
suo giova
della p
usssenza.

All' Osped

La signor
da in f
per l'uni
dell'abitu
oltre 20
l'avevamo
di risan
offerito t
sono var
della.

R. Acca

Suo
dovere e

pe. Toulou-
dr. Fozzle-
ni 5 — Ca-
lag. Fozzle-
pe. nob. de
uff. Sextin-
prof. Ema-
mend. An-
le 4. 695.

La Società

a

E' stato
cognato a
cui in
po e che
statuto, l
fra Vene
Presidente
sul per le
23 e la
riente
convincen
prego l'as
presentar
La rima
della, si
bolta man

Il r

— Voi differenza fantastica alta statu-
to al capi-
stati acui-
bianchiss-
— Salto-
l'agente e-
— Era-
a sua vol-
— Cred-
giubba ch-
— E vo-
sola? —
— Una-
tutte apes-
sua

— Allora
un fantasma
ne ed oes
rare che
te che non
né un sig
— Per

Inserzioni: Si ricevono all'«Unione Pubblicità Italiana» VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'estero al prezzo per linea di corpo di 6. Vi pag. cent. 10. III, IV, V pag. L. 2. In esteri L. 2.50. Cronaca L. 4.

Cacciatorpediniere austriache bombardano Bisceglie

Sai feriti e pochi danni

Efficace incursione di Caproni su Fiume e Durazzo

**Due cacciatorpediniere austriache sparano contro Bisceglie
Una squadriglia di nostri velivoli sulla opera militari di Durazzo**

Roma, 2

Questa mattina due cacciatorpediniere austriache hanno sparato colpi di cannone contro Bisceglie, provocando qualche danno e non presentando alcun obiettivo militare per il nemico. Nel pomeriggio sono state fatte, tra le quali più gravemente due, i danni maggiori, per il piccolo centro di artiglieria impiegata, sono naturalmente trascurabili.

Da parte nostra, questa mattina, nove velivoli hanno fatto efficacemente bombardare Durazzo, gettando molte bombe sui pontili, sui baracconi e sulla stazione di aviazione che fu ripetutamente colpita. Tutti gli apparecchi sono rientrati ineccezionale sicurezza e fu controllato per evitare ad atterrare in territorio nemico.

Il bollettino di Cadorna

Roma, 2

COMANDO SUPREMO - Bollettino del 2 agosto.

Ufficiali notizie sui combattimenti in Valle d'Aosta nella sera del 21 luglio, nessuno in rilievo in gravità delle nostre sofferenze del nemico. Dopo intense bombardamenti contro tutta la nostra fronte tra Valle di Tovo e Valle d'Aosta, l'avversario lanciò alcuni diversi sul Monte Scoglio e sul pianoro di Castelot, mentre con ingenti forze assaltava il Monte Ginepro. Fu ovunque respinto con gravissimi perdite.

Nella zona della Tegna il nemico rinnovò ieri vari sforzi contro la nostra posizione di Foresta Sole; indi le sue artiglierie aprirono il fuoco su Cortina d'Ampezzo, cui i nostri grossi calibri risposero bombardando gli abitati di Valle Drava.

Nell'alta Doga le artiglierie nemiche lanciavano granate incendiarie su Forni Avoltri; le nostre di rimando distrussero una parte dell'abitato di Mauthen in Valle del Gail.

Mentre velivoli nostri il 27 luglio avevano senza alcun scopo militare assaltato senza effetto indifeso sul lago d'Ampezzo, nella mattinata di ieri una forte squadriglia di nostri Caproni bombardava sul golfo di Fiume il silurificio e la fabbrica di torpedini e di cottomarini Whitehead a tre chilometri ad ovest della città. Fatti segno ad intense tute di artiglierie contro aerei ed aggradi da numerosi velivoli, i nostri aerei si ritirarono con gravi perdite.

Un comunicato di ieri del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale. - Nella regione dei villaggi di Stobhoff e di Sushary la fanteria tedesca ha attaccato ripetutamente i nostri elementi sulla linea ovest dello Stoccolma ma è stata respinta dai nostri valorosi reggimenti con gravi perdite per il nemico. Il combattimento continua.

Fronte del Caucaso. - In direzione di Sivas ad ovest di Erzincan le nostre truppe hanno fatto un nuovo progresso. Un successivo comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale. - In vari punti vi fu un fuoco di artiglieria e di fanteria. Tentativi di piccoli elementi nemici di attaccare le nostre linee furono tutti respinti dal nostro fuoco. Un aeroplano nemico bombardò un convoglio di feriti presso Ousich sulla strada Vladimir Volynsky-Turk-Loutsk, uccidendo e ferendo di nuovo più di 20 uomini, e l'ospedale divisionario a Ousich, ove uccise un infermiere e ne ferì otto.

Fronte del Caucaso. - La nostra avanzata continua.

Il comunicato tedesco

Stoccolma, 2

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. - Combattimenti accaniti, qualunque impegnato sopra un fronte ristretto, si svolsero come ultimi rotti dei grandi assalti del 30 luglio. Gli anglesi, che erano penetrati sopra uno stretto fronte delle nostre linee ad ovest del bosco di Fourcaux, ne furono respinti. Un attacco nemico contro l'ospedale divisionario fu respinto nella regione di Mauthen. L'artiglieria, lanciata a nord delle Somme, i francesi che si avanzavano, dopo un acceso combattimento presso la fattoria di Moncon furono respinti. A sud della Somme viveva attività delle artiglierie e così pure sulla riva destra della Mosa spiccavano le nostre artiglierie.

Fronte del Caucaso. - Distaccamenti di ricognizione inviati innanzi alle nostre truppe avevano impegnato combattimenti con piccoli nemici.

Sugli altri fronti nessun cambiamento.

I comunicati francesi

Parigi, 2

Il comunicato ufficiale delle ore 22, di ieri, dice:

A sud della Somme abbiamo preso, durante un'operazione di dettaglio, una trincea tedesca tra Esbrey e Belloy en Somme. Una cinquantina di prigionieri sono rimasti nelle nostre mani. Sulla riva destra della Mosa, in seguito ad un violento bombardamento che ha durato parte della notte scorsa, i tedeschi hanno pronunciato alcune un attacco sulle nostre posizioni ad ovest e a sud dell'opera di Thiamont. I nostri tiratori d'abbarco subito iniziati ed i nostri fuochi di mitragliatrici, hanno inflitto i tentativi del nemico. Alcuni distaccamenti nemici che erano giunti fino nelle nostre trincee sono stati ricacciati con vivi contrattacchi dalle nostre truppe. Alla fine della giornata un attacco a colpi di granata da noi effettuato ci ha permesso di proseguire a sud dell'opera di Thiamont. Verso il medesimo momento i tedeschi hanno attaccato sul fronte di Vaux Chapelle e Chenois; soltanto in questo ultimo punto hanno preso piede in alcuni nostri elementi avanzati, dove l'abbiamo ricacciati poco dopo. Ovunque altrove i loro attacchi sono stati arrestati dai nostri fuochi e sono costati loro gravi perdite. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

A nord della Somme, i francesi occupano un'opera potentemente fortificata, tra il bosco di Hem e la fattoria di Monacu.

A sud del fiume i francesi occupano una trincea avversaria a nord ovest di Denecourt facendo prigionieri.

In Champagne, ad ovest di Auberville, una ricognizione russa caricò alla baionetta un reparto tedesco che si disperse abbandonando morti sul terreno. Sulla riva destra della Mosa la lotta è continuata violenta durante la notte sul fronte Vaux, Chapelle, Chenois, e si è estesa verso est fino alla regione di Danloup. Dopo una serie di attacchi infruttuosi, alcuni dei quali accompagnati da emissioni di gas asfissianti, i tedeschi guadagnarono un po' di terreno nei boschi di Vaux, Chapelle e Chenois. Altrove tutti i loro tentativi furono arrestati dai nostri fuochi. I tedeschi subirono importanti perdite e i francesi catturarono un centinaio di prigionieri, tra cui tre ufficiali. Sul fronte della Somme aerei francesi e tedeschi furono attivissimi ad impegnare i loro combattimenti, abbattendo un apparecchio avversario e distruggendo 14 altri, gravemente colpiti, ad atterrare e disintegrare bruciando nelle loro linee.

La risposta di Rocques a Lloyd George

Parigi, 2

Rispondendo alla lettera inviata da Lloyd George agli eserciti francesi in occasione del secondo anno di guerra, il ministro della guerra generale Rocques dice:

«Il messaggio di Lloyd George è andato dritto al cuore dei soldati di Francia i quali, in piedi da due anni, sono più forti che mai per la lotta contro il comune nemico ed accoglieranno con interesse l'alto affetto di stima di cui sono onorati».

Rocques fa un vivo elogio degli eserciti britannici la cui potenza e la cui rapida organizzazione rimarrà nella storia un fatto che susciterà ammirazione. Quindi aggiunge: «Battaglie decisive sono impegnate nell'area scelta dagli Alleati con una completa unità di azione. Noi attacchiamo il nemico, il quale vedrà ben presto svanire il sogno di dominazione e vacillerà su tutti i fronti, potentemente organizzati per queste battaglie, provveduti in abbondanza di tutti i mezzi materiali che loro mancavano al principio ed avendo un sentimento profondo dell'opera che compiono in questo momento per il trionfo del diritto e della giustizia. I nostri eserciti ed i nostri con tutti quelli dei nostri alleati proseguono senza tregua questa lotta, che sarà forse ancora lunga e rude, ma che darà la vittoria alle nostre gloriose bandiere; ed allora, nel giorno della pace tripartita dopo tutte le prove di una guerra senza esempio nella storia, dopo tanto sangue generosamente versato in comune per la più giusta causa, le nostre due nazioni, che hanno sopportato sui campi di battaglia l'accordo che avrà loro permesso di vincere, rimarranno unite per sempre in una intesa ormai sacra».

Sulla fronte britannica

Londra, 2

Un comunicato in data di ieri del generale Haig dice:

Nessun cambiamento nella situazione fra l'Abbe e la Somme. Nessun incidente importante sugli altri punti del fronte britannico.

Un altro comunicato del generale Haig dice:

La scorsa notte facemmo un ulteriore progresso nelle trincee nemiche ad est di Pozieres, ove vi furono combattimenti e corpo a corpo fra piccoli distaccamenti. Contrattacchi nemici effettuati, ieri sera nella oscurità contro le nostre trincee di Bois Fourcaux, fallirono in seguito ai nostri tiratori d'abbarco dell'artiglieria.

Sulle rive del Vardar

Parigi, 2

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente del 16 al 31 luglio, dice:

Gli avamposti serbi respinsero il 24 luglio le frizioni bulgare tenenti le colline di Kuvlin (bocina dell'alta Mollitka). Il 25 si impadronirono del villaggio di Shorav, ove essi si installarono nel loro bombardamento nemico. Il 26 progredirono a nord di Poljar-Strupino, dopo un combattimento in cui i bulgari dovettero ripiegare abbandonando dieci morti sul terreno. Le perdite serbe furono soltanto di tre morti e tre feriti.

Sulle rive del Vardar l'esercito d'Oriente annovera un centinaio di morti e qualche volta violenta sulle rive del Vardar.

Il comunicato turco

Stoccolma, 2

Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 31 luglio dice:

Fronte dell'Irak e Persia. - Nessun cambiamento.

Fronte del Caucaso. - Nessuna operazione importante. Un aeroplano nemico è apparso su Arburan, ma poi si è allontanato. Una nave nemica si è incagliata sulla costa dell'isola di Atalci ad ovest di Atalci.

Fronte dell'Albania. - Distaccamenti di ricognizione inviati innanzi alle nostre truppe avevano impegnato combattimenti con piccoli nemici.

Sugli altri fronti nessun cambiamento.

L'Italia ha denunciato

il trattato di commercio

italo-germano

Milano, 1

Mandato da Parigi al Secolo: Vi dicevo qualche giorno fa, che al momento della dichiarazione di guerra all'Austria, l'Italia era legata alla Germania da due trattati: un trattato sottoscritto alla vigilia della dichiarazione di guerra e che non era, in fondo, che una amplificazione migliorata della Convenzione internazionale di Ginevra, mirante a diffondere il più possibile la guerra; un trattato di commercio, firmato per la prima volta nel 1891 e rinnovato nel 1901, e che rendeva l'Italia tributaria della Germania dal punto di vista economico.

Dicevo che il primo, tale relativo ai beni e alle persone dei belligeranti era stato denunciato, tre mesi fa, dal ministro Salandra. Affermavo, in seguito, che a mio giudizio, la sola ragione che impediva alla Germania di dichiarare guerra all'Italia, riprova sul secondo di questi trattati al quale essa era attaccata — e per cause — dava la maggiore importanza.

Lasciavo prevedere la denuncia del trattato da parte dell'Italia, come una testimonianza del suo ardente desiderio di associarsi interamente e senza riserve ai suoi alleati.

Ora lo ho motivo di sperare e di credere che questa denuncia è, oggi, un fatto compiuto.

E' per questo fatto che si spiega il estivo umore della stampa tedesca e gli atti di ostilità del governo di Berlino contro il governo di Roma.

Il Temps commentando la notizia della denuncia del Trattato che era stata data nella mattinata del Petit Parisien, scriveva:

«La misura è una conseguenza logica dei decreti che vietavano il traffico con la Germania. Così si svolge in modo progressivo e verso il suo epilogo logico la situazione creata dalla collaborazione delle truppe e dell'artiglieria tedesche alle truppe e dell'artiglieria italiane da parte di sommergibili tedeschi. L'unità d'azione sulla fronte unica, si traduce ogni giorno in atti con le operazioni con certe degli Alleati. L'ultima tappa da compiere non è più che una formalità».

Conferenza di socialisti neutrali

Parigi, 2

Il «Petit Parisien» ha dall'Aja: Una conferenza dei partiti socialisti dei paesi neutrali è stata tenuta all'Aja sotto la presidenza di Troelstra. Erano rappresentati l'Olanda, la Svezia, la Danimarca, gli Stati Uniti e l'Argentina. Troelstra ha dichiarato che la pace è impossibile senza la restaurazione del Belgio indipendente e la possibilità di una Polonia neutra. Egli ha dato lettura di una lettera di Vandervelde, il quale ricorda come il Belgio combattuta per la vita e l'indipendenza violata.

La guerra navale del 1866

L'azione: da Ancona a Lissa

Per la campagna navale era stata costituita a Taranto un'armata d'operazione, e l'ammiraglio Persano n'aveva avuto il comando, col vice ammiraglio Alimuri a capo della squadra ausiliaria (navi di legno), mentre lo stesso Persano ebbe anche il comando particolare della squadra di battaglia e il contrammiraglio Vacca quello della squadra d'assedio. Il Persano tuttavia si valse della facilità concessagli di mutare la ripartizione delle navi nelle varie squadre, sicché a Lissa l'armata si trovò ripartita in tre gruppi di navi corazzate, comandati rispettivamente dal Persano, dal Vacca e dal capitano di vascello Riboty, nella squadra dell'Albini e nella flotta di cannoniere del capitano di fregata Sardi.

L'armata, partita da Taranto il 21 giugno, arrivò ad Ancona quattro giorni dopo. Facevano difetto così gli ufficiali di coperta e di macchina, come i marinai e particolarmente i cannonieri; mancavano quasi interamente le navi da trasporto per un eventuale sbarco in terra nemica e per i rifornimenti dell'armata in alto mare; non erano poi state fatte per esercizio evoluzioni di sorta, ed anche i loro albergo con le artiglierie di bordo erano stati insufficienti ed esigui con le navi all'ancora nella rada di Taranto. Per di più mancava un qualche piano d'operazione, mancavano istruzioni del governo all'ammiraglio, istruzioni del governo all'ammiraglio, istruzioni del governo all'ammiraglio, istruzioni del governo all'ammiraglio.

La campagna si riassume tutta nella sfida del Tegethoff al Persano dinanzi ad Ancona il 7 giugno, nella crociera italiana al largo dell'8 al 13 luglio, nell'attacco ai forti di Lissa il 16 e il 19, e nello scontro del giorno successivo tra le due armate.

La marina austriaca era molto inferiore alla nostra, ma era in compenso molto bene organizzata, istruita, disciplinata. Il contrammiraglio danese Giovanni Dabulup, chiamato al servizio dell'Austria nel 1848-49, e più tardi l'arciduca Ferdinando Massimiliano vi avevano avuto il merito principale.

La battaglia di Helgoland del 9 maggio 1864 aveva procurato al capitano di vascello Guglielmo Tegethoff la promozione a contrammiraglio; e due anni più tardi allo stesso veniva affidato il comando supremo dell'armata per la guerra Adriatica, qualunque egli fosse l'ultimo degli ufficiali di pari grado in ordine di anzianità. Egli conosceva l'immenza superiorità delle forze navali italiane, e se decise egualmente di battersi, è verosimile, come pensa il Randaccio, che seppe come non averne il vantaggio del valore dell'ammiraglio e di alcuni comandanti. Al giorno d'oggi non si può dire che la marina austriaca sia ancora animata dallo spirito del Tegethoff, o invece è ben mutata nella marina nostra tutto quel complesso di condizioni e di cui ausierano versava cinquant'anni fa?

Alle prime luci del 27 giugno l'«Esploratore», lasciato dal Persano al largo, avvisò la squadra austriaca e si dirresse tutta forza verso la rada recando l'annuncio, che giunge inaspettato. Sorpresa grande, e vero, nell'armata italiana, che non era preparata a combattere da un momento all'altro ed ebbe bisogno di un paio d'ore per apparecchiarsi ad uscire incontro al nemico. Fu detto e ripetuto che il Tegethoff veniva a sfidare il Persano: ma sembra, almeno secondo il Fleischer, che si fonda sugli atti ufficiali austriaci, che l'addace ammiraglio con l'assenza di trovare ad Ancona tutta l'armata italiana. Egli aveva tenuto consiglio di guerra per discutere la probabilità di attaccare l'avversario ad Ancona qualora soltanto una parte delle navi fosse stata riunita. Invece vi erano quasi tutte, e il Tegethoff poteva supporre imprevedibile al combattimento: certo se ne fosse stato informato, avrebbe condotto a fondo l'attacco, come afferma un ufficiale della fregata austriaca Adria, il cui ricordo vennero pubblicati due anni fa da F. Rohrer, e non si sarebbe contentato dell'effimero morale ottenuto sui suoi equipaggi, mostrando loro che gli italiani, superiori di forze, non avevano osato attaccare. Ammesso pertanto che egli ignorasse dove si trovava il Persano, non si può più dire che venisse a

sfidarlo; ma la sfida sussiste egualmente inquantoché una volta trovato e passato la sorpresa il Tegethoff tenne le sue navi ferme sulle macchine almeno un paio d'ore, e solo quando vide che il Persano non accettava il combattimento ripartì per l'ancoraggio di Fasana presso Pola, donde era venuto. A parziale discolpa dell'ammiraglio nostro giova la considerazione che, se almeno due ore corsero alle navi italiane per disporre alla battaglia e solo altrettanto tempo rimase il nemico in attesa, non era considerabile rincorrerlo quando già si allontanava, perché non tutte le navi, secondo la deposizione del D'Amico nel processo Persano, erano in grado di dar gli caccia. Il Tegethoff le avrebbe costrette nelle sue posizioni fortificate di Fasana e solo così avrebbe accettato il combattimento. Ma è anche certo — e questo non torna a giustificazione del Persano — che contro l'armata austriaca (e non era tutta, e mancavano alcune delle migliori navi) potevano essere mandate quelle navi nostre che più presto furono pronte, come la *Marta Pin*, che voleva rispondere ai primi colpi del nemico e non poté per il divieto del Persano. Più assai giovani, i nostri — quei pochi — bene osservati, perché non ebbero risposta, che non avrebbero giovato se cogliendo in pieno una nostra nave l'avessero colata a picco, ma avessero poi ricevuto risposta. Ma il Persano non ebbe mai pensiero che non fosse per le forze materiali e per la materialità delle azioni; non una cellula del suo cervello esprimeva mai un'idea spremuta da un pensiero d'ordine morale; non una fibra dell'animo suo vibrò mai toccata dal sentimento, o dal senso, delle energie morali; e queste sono l'essenza vitale della guerra».

L'ammiraglio, all'annuncio che il nemico è in vista, abbandonò la sua nave, la *Re d'Italia*, che in caso di battaglia vi avrebbe dovuto partecipare, e si ritirò sull'*Esploratore*, che non doveva certo andare al fuoco, per recarsi a portar ordini qui e là alle varie navi che si stavano preparando ad uscire dalla rada, mentre a quell'ufficio bastava mandare il capo di stato maggiore o un aiutante di bandiera, mentre gli ordini per un eventuale incontro del nemico avrebbero dovuto essere dati appena giunta l'armata ad Ancona, mentre infine il trasbord poteva produrre, come non produce per essere la ripetizione di un alto altro volte compiuto dal Persano (nel settembre del '61 a Gales), una penosa impressione.

Inoltre, allorché l'armata nostra si fu ordinata in duplice linea di fila sotto la protezione delle batterie di monte Cenero, il Persano trasbordò sulla *Principe di Carignano* per tenervi consiglio di guerra. Lasciamo stare che il viceammiraglio Albini non vi fu invitato, e che la esclusione accese o riaccese quel rancore che causò l'inerzia di lui alla battaglia di Lissa. Notiamo soltanto come il comandante supremo, allegando le non buone condizioni di alcune navi, le istruzioni ministeriali di non compromettere la flotta (e questo è molto dubbio) e la lontananza alla quale già si trovava il nemico, non offese alla discussione che un solo fatto, cioè l'ultimo, poiché dei primi due nessuno poteva tener conto meglio di lui. Naturalmente venne approvato all'unanimità il ritorno in rada, considerato che il nemico non poteva essere raggiunto; ma fu posto come condizione — e questa riuscì a biasimare implicito dell'ammiraglio — che l'armata si riunisse, appena pronta, a recitare la visita dinanzi a Pola. Il consiglio di guerra fu pertanto convocato dal Persano, già risultato a non combattere, se non per chiedere un parere che ufficialmente non poteva esser diverso dal suo.

Questo parlo del contrammiraglio Vacca, pronunciato nel processo Persano, danno un giusto giudizio della mancata azione del 27 giugno: «In quel momento la squadra era in rada, e mi parve che fremente per andare all'assalto, e vidi che dopo la ritirata molti erano addolorati che si fosse lasciata sfuggire l'occasione, tanto più che allora la stampa tutta di là e di qua faceva una grande accusa di ritirata, e pareva fossero sotto l'influenza di una censura». Sicuramente il 27 giugno fu nefasto moralmente alle armi italiane, come la battaglia di Custoza av-

Ricordati questi nomi: e Monte Trap-
pola, e Monte Testa, e Monte Corno e So-
glio dell'Incedine e quota Cernaioni e
quota 1000, all'attacco del Col Santo, che
non è poi Santo, ma antano. Ricordati

quasi non si potesse credere per un
perpetuo vicino d'incendio.

Ora siamo ancora qui, non sulle cime
dei monti, ma alle loro falde, non a ri-
poso, ma neppure in guerra. Siamo in
attesa. Può essere attesa di riposo, o po-
rebbe essere anche un'altra attesa.

Tramonti ora sotto il fuoco
Ma che vita per riforme le compa-
gnie! Ogni notte qualche mulo ri-
tornava più in fretta per i burroni,
e addio prodotti! C'era un Reggimento
che si serviva di somari per portare in
cima al monte religiosi ed altre cose. Ar-
rivavano a un villaggio che era una dis-
perazione. Figurati, coi tedeschi a una
ventina di metri! La sentinella non a
parlare. Quando loro sentivano i cluchi,
gli scarichi di mitragliatrici, e su razi
luminosi e gli ombre a mano, e granate
e tutto le altre cose che hanno inventato.
Insomma un finimondo che aveva.
Insomma un finimondo che aveva.
Insomma un finimondo che aveva.
Insomma un finimondo che aveva.
Insomma un finimondo che aveva.

Il giorno dell'avanzata ad Angheben
non si stava rannicchiato dietro ad un
muro coi miei sacchi di pane, ed atten-
dendo che la compagnia mandasse a
prenderlo.

Quanto avevo fatto quella mil-
lione! Non si passava da un posto senza
che qualche strappo e qualche granata
ci facesse marciare il passo di corsa. Ma
lo ricordate, al quel giorno! Dicevo
quod m'ero un tanto lontano, ma il
numero delle granate che mi non sen-
tano, molto, e fin troppo vicino,
non lo ho potuto contare. Ti basti sapere
questo. Vicino al posto dove io ero fer-
mo, aveva un drappello di lancieri con
la loro macchina, e siccome i pre-
fetti facevano, avevano abbandonato la
macchina e s'erano messi anch'essi a
ripulire dietro il muro. Quanti ero: Pa-
paleum! una granata giusta giusta dietro
la bocca del lanciere, e un francese
gentile da una parte, che pareva avesse il
male ai denti. Un'altra granata mi scop-
piò tanto vicino che rimasi per un ora
stordito, ma come in una polve tutta in-
fusa.

Da quel giorno si vive un poco più
tranquilli. Dove ora si trovavano, spara-
no ancora, ma io mi sono convinto che
non possono più, perché se no, a que-
st'ora, ci avrebbero fatto far San Mar-
tino con i loro e i loro.

Sono dunque accampati in prome-
ssa di arrivarci a lungo. Ehi com'è!

Come li ho già detto, porto biancheria
da donna. Un paio di mutande nel ca-
minetto di una cucina, e un mazzo di
camicie e di biancheria da donna.

Perché la guerra è così: quando va
bene, non bisogna sperare che continui
molto; quando va male bisogna ricordare
ciò che dipende da noi farla finire.

I servizi civili

nella zona di guerra

Roma, 3

Il Comando Supremo ha pubblicato il
terzo fascicolo dei documenti relativi al-
la gestione dei servizi civili in zona di
guerra. Il fascicolo si riferisce al tri-
mestrio aprile-giugno 1918. Merito spe-
ciale rilievo ha l'ordinanza del generale
Cadorna concernente l'amministrazione
dei territori occupati; una relativa al
registri di commercio e dei consorzi,
l'altra sulle polizie veterinarie e la ter-
za infine del 15 aprile 1918 è di notevole
importanza giuridica e politica perché
disciplina la procedura delle espropria-
zioni per cause di pubblica utilità con
giusto contemporaneo dell'urgenza delle
lavori di guerra e del rispetto
assoluta alla proprietà privata. Tra le
disposizioni di massima diramata dal
segretario generale per gli uffici civili
sono da notare quelle relative al paga-
mento dei mutui alle famiglie degli in-
fermi o arrestati dal Governo austriaco
per cause o prevenzioni politiche,
quelle che migliorano ed estendono il
servizio delle case postali di risparmio,
le norme relative al taglio dei boschi ed
al prelevamento del legname per l'eser-
cizio, le formalità per le notificazioni
sulle rendite dovute da istituti di as-
sicurazione assicuranti per infortuni
nei lavori ed infine varie circolari che
regolano l'afflusso degli operai in zona
di guerra. Seguono alcuni prospetti sta-
tistici.

Decreti luogotenenziali

Roma, 3

La Gazzetta Ufficiale pubblica il se-
guente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — I laureati in medicina e chi-
rurgia che a tenore dell'art. 1 del decreto
luogotenenziale 15 giugno, di cui è stata
prorogata la validità per tutta la durata
della guerra con l'altro decreto luogotenenziale
28 dicembre 1915, possono essere
nominate ad uffizi civili di complemento
del corpo sanitario militare mariti-
mo. Devono possedere almeno 5 anni di
esercizio professionale.

Art. 2. — Nell'art. 1 del citato decreto
luogotenenziale 15 giugno 1915 sono sop-
presse le parole « e tenenti » e, nell'art. 3
dello stesso decreto alle parole « 40 anni
di età » sono sostituite le altre: « 45 an-
ni di età ».

La Gazzetta Ufficiale pubblica il de-
creto luogotenenziale seguente:

Art. 1. — Per la categoria meccanici
del c. r. e., la permanenza minima ed il
periodo minimo di imbarco in ciascun
grado necessari per poter conseguire l'a-
vanzamento al grado superiore, rima-
gono anche durante la presente guerra
in deroga alle disposizioni del primo com-
ma dell'art. 40 della legge 6 marzo 1908
N. 50, stabilite dalla seguente tabella:

Caso meccanico di prima classe, per-
manenza nel grado un anno, periodo di
imbarco un anno e sei mesi. — Capo me-
canico di seconda classe, permanenza nel
grado anni uno, periodo di imbarco an-
ni uno. — Secondo capo meccanico, per-
manenza nel grado anni due, periodo di
imbarco anni uno. — Allievi me-
canici, permanenza nel grado anni uno.

Il nuovo Profetto di Potenza

Roma, 3

Con decreto luogotenenziale ordinare
Urbanò di Giallo cav. uff. dott. Gio-
vanni sottoprefetto è nominato prefetto
di seconda classe della provincia di Po-
tenza.

Brind e la collaborazione

degli Alleati

Parigi, 3

Un delegato alla conferenza degli al-
leati ha ricostruito nel « Nollin » l'alle-
zione nella quale il presidente del
Consiglio Brind ha dimostrato la ne-
cessità assoluta per gli alleati di ver-
sare ad una sola causa mediante un
solo esercito combattente sopra un so-
lo fronte contro un solo nemico sotto
una direzione.

Il « Nollin » continua le conseguenze
di tale collaborazione di risorse. L'uni-
tà delle volontà e l'armonia dei piani
si riassumono in uno sforzo continuo
e simultaneo delle diverse offensive che
condurranno al quarto angoli della guerra
i fuochi che il nemico deve alimentare
per consumare le riserve condannan-
do alla disfatta e poi all'esaurimento.
Cinque giorni che la Bulgaria sarà
punita. Non sarebbe né morale né
prezioso se avvenisse altrimenti.

Poglio tedesco sospeso

perché reo di diserzione

Zurigo, 3

Si ha da Berlino: Per ordine del co-
mando militare il « Berliner Tageblatt »
è stato sospeso. Si ignora fino a quan-
to.

Probabilmente la misura è stata presa
in seguito all'atteggiamento poco fa-
vorabile alla guerra manifestato dal di-
rettore del giornale, di cui abbiamo dato
notizia nella « Gazzetta » di ieri.

Nuovo caso di atrocità tedesca

Perché sono italiani e in finanza

Londra, 3

(Camera dei lordi). Lord Newton an-
nuncia che i tedeschi fucilarono due in-
diani prigionieri, che si erano ri-
fugiati di arruolarsi nella brigata irlandese
organizzata da Casement.

Il funzionamento dei servizi

nelle retrovie tedesche

Pietrogrado, 3

Il critico militare del « Retch » ritie-
ne che, essendo i russi in prossimità im-
mediata della linea di difesa sul fiume
Tura, il nemico non potrà utilizza-
re Kovel come centro ferroviario e sarà
costretto a trasferire la sua base
verso le linee successive, specialmente
a Rostov e Kholm, ciò che compro-
mette il funzionamento dei servizi nelle
retrovie del nemico.

Campi generali alleati nel Baltico

Stoccolma, 3

Un sottomarino tedesco s'è stan-
cato nel Baltico il pirata svedese « Al-
dikavik » diretto da un porto svedese
a Rauma in Finlandia. Il capitano, 12
persone dell'equipaggio, 5 donne si so-
no salvati nelle eliche di salvataggio
che raggiunsero la costa svedese.

Si annunzia che altri due pirati
svedesi e due finlandesi furono uccisi
nel recente scontro la notte scorsa.

Il viaggio del « Deutschland »

Washington, 3

Il rimorchiatore « Tennessee » annun-
cia che il « Deutschland » è passato al
di là di Capo Virginia ieri sera alle ore
20.30.

La voce del centro non è più quella...

Parigi, 3

I giornali sono unanimi nel porre in
rilievo la differenza di tono fra i pro-
clami dell'imperatore di Germania del
1916 visibilmente ispirati dalla stanchezza
e dalla apprensione per l'avvenire,
con le fanfaronate del 1918, e si conside-
ra come una nuova prova della certez-
za della vittoria per l'Alleanza.

Volontà protesta contro l'uso forzato

Parigi, 3

Il gruppo parlamentare delle regioni
lucive ha formulato una violenta pro-
testa dinanzi all'opinione mondiale contro
il rullo compiuto recentemente in cui fu-
rono vittime le miti popolazioni del nord.

Alla Camera dei Comuni

Londra, 3

Camera dei Comuni. — Un deputato
informa per intero sul negozio sulla
iniziativa del Papa che tutti i parlamentari
di guerra internati da più di dodici me-
si e padri di famiglia sono inviati in
Svizzera. Chiede se la Germania abbia
accettato tale proposta il 7 luglio e se la
Francia l'abbia anche accettata.

Il ministro Cadi risponde che una pro-
posta in questo senso fu fatta per mezzo
dei buoni uffici del Papa ai governi
francese e tedesco; però sembra che né
l'uno né l'altro abbiano ancora risposto.
Chiedemmo, soggiunge, all'ambasciatore
a Parigi particolari su tale proposta.

Assill'annuncia che il governo es-
amina con grande attenzione ogni azio-
ne sia da decidere in seguito all'assassi-
nio di Fryatt. Non fu scartata la possibi-
lità di sequestrare le proprietà tedesche
in Inghilterra finché le persone respon-
sabili non siano condotte dinanzi alla giu-
stizia.

Assill'annuncia che, fra le approvazioni ge-
nerali, che il dono di 100.000 sterline fat-
to da Re Giorgio alla Nazione, sarebbe
impiegato nelle spese generali di guerra.

Essad pesci del Re del Montenegro

Parigi, 3

Il Re del Montenegro, recondito luga-
mente Essad Pascià.

Una via di Parigi verso il mare di Biscaglia

Parigi, 3

Il « Journal des Débats » accoglie con
la proposta di un gruppo di lettori di
dare il nome di Biscaglia a una delle vie
di Parigi scrive: « Pochi nomi fanno
merito di questo omaggio quanto il
maritime bretone ».

Casement giustiziato

Londra, 3

Casement è stato giustiziato stam-
ane alle ore 2.

Nota Pubblica Istruzione

Roma, 3

Ballo dott. Servino è nominato in so-
spresimmo assistente di patologia me-
dicale all'università di Padova dal 28 ot-
tobre 1918 al 31 luglio 1917. Fatti dott.
Tedesco cura per dimissioni dall'ufficio
tecnico dal 30 ottobre 1918.

Ministri in viaggio

Roma, 3

Il ministro Fera è partito per visitare i
servizi postali nella zona di guerra. Il
ministro della marina, ammiraglio Corri,
parte stasera per visitare una delle no-
stre basi navali.

Omaggi e auguri di Roma

Roma, 3

Il sindaco di Roma, Prospero Ca-
lone, in occasione della chiusura della
sessione del Consiglio comunale ha in-
viato telegrammi al Re, al gen. Cadorna,
al presidente del Consiglio, al sindaco
di Parigi, al sindaco di Pietrogrado,
al Lord Mayor di Londra e al pre-
sidente del Consiglio dei ministri del
Belgio per il borgomastro di Bruxelles.

Il movimento degli isegnapati

delle Scuole Medie

Roma, 3

Il Ministero per la Pubblica Istruzione, on.
Ruffini ha deliberato il seguente movi-
mento per le scuole medie inferiori del
Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Circa i nostri tabacchi

in Argentina

Buenos, 3

La Direzione Generale delle Privative
comunica:
Alcuni giornali hanno pubblicato ed a-
spramente commentata la notizia che la
amministrazione italiana delle privative
avrebbe concesso il monopolio per la ven-
dita dei propri prodotti nell'Argentina
alla ditta Bunge e Born, di Bo-
schi.

Nulla di meno esatto di tale notizia. La
amministrazione delle privative non ha
alcun contratto colla ditta Bunge e Born,
ma in forza di contratto stipulato il 20
dicembre 1914 la esportazione e vendita
con privilegio di esclusività dei tabacchi
lavorati italiani nella Repubblica Ar-
gentina furono concessi in seguito a regola-
re procedimento alla Compagnia com-
merciale italo-americana, Società anonima
costituita in Napoli con atto 5 gen-
naio 1914 registro Scritture da Azionisti
Italiani, fatta soltanto eccezione per i fratelli
Edoardo ed Ernesto Bunge fu Carlo, il
primo nato in Anversa (Belgio) ed il se-
condo in Amsterdam (Olanda), quotati
per solo lire 250.000 in confronto del
capitale della Società che era ammonta a
6 milioni.

E da avvertire che in forza del contrai-
to 20 dicembre 1914 di cui sopra, l'am-
ministrazione italiana non ha assunto se-
non l'obbligo di non vendere ad altri i
generi del proprio monopolio destinati
nella Repubblica Argentina, e di conse-
guenza i prodotti per l'esportazione presso
il magazzino di deposito di Napoli la-
sciando poi completa libertà alla ditta ap-
paltatrice di provvedere come meglio cre-
de con il trasporto dei prodotti come al-
la vendita dei medesimi nel paese di de-
stinazione. Ne consegue che nessuna in-
ferenza poteva e potrebbe legittimamen-
te essere fatta sull'amministrazione delle
privative nei riguardi della persona o ditta
scelta dalla compagnia a sua rappresen-
tanza nella Repubblica Argentina per la
vendita dei suoi prodotti tabacchi che tro-
vansi in libera concorrenza con analoghi
prodotti di fabbricazione indigena o pro-
venienti da paesi stranieri.

Ora, se la Compagnia commerciale ita-
lo-americana, dell'epoca in cui provocò
il suo reclamo, si fosse sempre rappre-
sentata nell'Argentina dalla ditta Bunge
e Born di Buenos Aires, l'amministrazione
italiana non aveva facoltà alcuna di
interdire tale rappresentanza, tanto più
quando l'esecuzione dei contratti relativi
alla esportazione dei tabacchi italiani in
Argentina si esplicò sempre per parte della
Società assunta e dei suoi rappresen-
tanti, colla massima correttezza e col
maggiore interesse per l'incremento della
vendita ed alla lotta contro le concor-
renze fatte ai nostri prodotti sia da par-
te di fabbriche locali di sigari toscani, sia
da altre impiantate da italiani nell'America
del Nord, come di quelle svizzere.

Scoppiata la guerra europea ed accennata
dell'Argentina la lotta contro i nostri
tabacchi ed i vari concorrenti appropria-
dotti delle difficoltà di trasporto dei nostri
prodotti e dei decreti aumenti dei doli
doganali onde trasversali benefici i produ-
ti indigeni, procurammo in ogni modo di
danneggiare la nostra esportazione, ap-
plicandoci, pur di riuscire, a qualunque
mezzo, e fra l'altro anche al discredito
dei prodotti per il fatto che la ditta
Bunge e Born non è di origine italiana.

Per questo però l'amministrazione
delle privative potesse mantenere o-
rganizzata a qualsiasi ingenuità nella or-
ganizzazione e vendita nell'Argentina
dei tabacchi italiani e non abbia alcun
rapporto contrattuale diretto con la ditta
Bunge e Born, vale tuttavia sicu-
rarsi sulle scure mosse alla ditta me-
desima e dalle informazioni recentemente
pervenute risulterebbe che la ditta
stessa non sarebbe costituita con capi-
tale tedesco, ma belga, olandese e francese,
che il signor Bunge ha anzi combattuto
tra le file degli eserciti alleati, i propri
figli e che egli stesso di fronte alle
persistenti ostilità esercitate nell'ammi-
nistrazione per staneggiare nei suoi
interessi, si sarebbe personalmente re-
cato a Londra allo scopo di dimostrare
a quel Governo le infondatezze del fatto
che adduce di rappresentare interessi
tedeschi.

Il Consiglio dei Ministri

Importanti deliberazioni

Roma, 3

(Vice) — Stamane tutti i ministri, ec-
cettuati Jos. Carcano e l'on. Bianchi
assenti, si sono recati al Quirinale per
la firma dei decreti. Dal Quirinale poi
sono partiti alla Consulta, dove si è
tenuto il Consiglio sotto la presidenza
dell'on. Boselli. Come appare dal lungo
comunicato, il Consiglio ha preso molte
importanti deliberazioni. Saranno ac-
colti con generale piano i provvedimenti
a favore degli uffizi di guerra ed il
riconoscimento giuridico dell'opera na-
zionale per gli uffizi dei combattenti
in guerra. E' pure degno di rilievo il
provvedimento riguardante il decreto
per il funzionamento del Consorzio fra i
Comuni che esercitano il servizio del
gas illuminante. Questo decreto è il
frutto dello studio di una commissione
runitasi in questi giorni presso il Mi-
nistero dell'Industria sotto la presiden-
za del com. Ciotola consigliere di Cor-
te d'Appello.

L'ospedale di Avezzano

fatto per iniziativa dei giornali

Avezzano, 3

Alla presenza dell'on. Torre e di al-
tri rappresentanti dell'Associazione dei
Stampa ha avuto luogo la cerimonia
della consegna dell'ospedale sotto di-
rezione dell'Associazione della Stampa,
al Municipio di Avezzano. Hanno
partecipato l'on. Torre, il sindaco ed il
prefetto della provincia, tutti applauditi
simili.

Ministri in viaggio

Roma, 3

Il ministro Fera è partito per visitare i
servizi postali nella zona di guerra. Il
ministro della marina, ammiraglio Corri,
parte stasera per visitare una delle no-
stre basi navali.

Omaggi e auguri di Roma

Roma, 3

Il sindaco di Roma, Prospero Ca-
lone, in occasione della chiusura della
sessione del Consiglio comunale ha in-
viato telegrammi al Re, al gen. Cadorna,
al presidente del Consiglio, al sindaco
di Parigi, al sindaco di Pietrogrado,
al Lord Mayor di Londra e al pre-
sidente del Consiglio dei ministri del
Belgio per il borgomastro di Bruxelles.

Il movimento degli isegnapati

delle Scuole Medie

Roma, 3

Il Ministero per la Pubblica Istruzione, on.
Ruffini ha deliberato il seguente movi-
mento per le scuole medie inferiori del
Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

Il movimento per le scuole medie inferiori
del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e
Abruzzo.

CR

**Per una
della
Rivoluzione**

and the other
the other
the other
the other
the other

te derivano
particolare
sotto la S
si offrono a
menterla
sogna. E
della Grone
transferta
Per ciò i
normalizzare
diffondere
economiche
non insist
circa la
guerra, per
ragione.
Pubblichi

I sacchi
di s

Alla pro
si Espor

La Seconda

di -
« Sono pe-
sacchetti a
cortesia non
dell.
E questo
in nome di
che Vi predo
L'antico
prezzo in l
lontani, e
che utile a
latente a
stro or
alcune cop
da edito no
un articolo

Club Italia
Le uniche
del mondo

Con l'au-
seru di sp
l'olui di os
l'interpre
per scome
l'ra a i sup
l' di
l'a lette
l'amento p
l'ossellato
guerra ave
risultato o
le, effe ass
Il quesi
registi con

Итого: 1000 шт.

sempre in
diciannove
anni, con
tutto il
tutto il
la sua
spetta a
ziona.

Indiz. v. 10
ogni

Nel 1991
Recente
sono a la
fina la ve
teriale pe
vendono

La scato

ria. S. C.
tolo di re
La sent
rini, bo
testimò to

Giov
Per th

Data e di-
7 per gli
capitoli re-
le ore 9 p-

114

Gli ap-
pre: o c
chiata v
Mileto

go santo
Morgello

di lei se
L'argo
quel giu
pelo- «
chè sar
con p
folia

lori della
zione f

gli occhi
va dalla
due di
sentiva
Cielo.
Tornar
rò all'o
lava la
e lui la
l'opere c
voliamo

«L'artiglieria pesante è arrivata finalmente. Questo fu il grido di tutti i soldati e di tutti i capi alle risse del Somme. Il suo straordinario lavoro è già conosciuto. Ma bisogna pure conoscere l'esistenza attiva di questi problemi cannoni o per conseguenza si sfiora costante che deve essere sostituito per assicurarne la continua sostituzione.

Un pezzo di calibro superiore a 200 mm importa come costruito, in filo di acciaio come da noi, oppure in acciaio massiccio come in Germania, non può tirare, con l'esistenza di portate sufficienti, più di 100 colpi a carico di combattimento.

Ammettendo che ai radoppi questo numero, se si chiama « vita del cannone » la totalizzazione del tempo durante il quale il proiettile ha trappanato l'armata — essendo questo tempo di un quarantesimo di secondo per ogni metro — si conclude facilmente che l'attu-
vità utile di un tale pezzo dura al massimo cinque secondi!

A che cosa si deve attribuire un logoramento così rapido?

A tre cause. La pressione formidabile sviluppata dalla deflagrazione dell'esplosivo propulsore, l'azione chimica dei gas acidi prodotti da questa esplosione, l'enorme temperatura alla quale è portato il metallo ad ogni colpo.

Alcune cifre, date pochi giorni prima della guerra, le uno dal comandante

te Roguakut alla società degli ingegneri civili, le altre da Sir Hupkumua alla Società Reale di Londra, permettono di comprendere la violenza di queste azioni.

Quando l'esplosivo prende fuoco, la pressione fra il «colletto» del proiettile e il fondo del pezzo sale subito terribilmente. In tre decimi di secondo sono raggiunti 2.900 chili per centimetro quadrato. Rimane tale per un decimo di secondo, poi diminuisce rapidamente e all'uscita ha ancora il valore di 1000 chilogr. Il proiettile in quel momento percorre 900 metri al secondo. Si comprende facilmente l'enorme fatica imposta ad un pezzo da simili variazioni.

Se considerando il grosso cannone

come un motore si calcola la sua potenzialità, si giunge a valutazioni circa 25 milioni di cavalli-vapore!

Sir Hopkinson ha fatto delle esperienze molto precise: 30 grammi di fulmicotone in polvere esplodono in un vaso chiuso, danno dalle 25 alle 45 tonnellate di pressione per ogni pollice quadrato, e questa pressione sparisce in un cinquanta millesimo di secondo!

Tutti i gas prodotti sono acidi e corrodono profondamente il metallo col quale vengono messi a contatto.

Per quanto riguarda la temperatura, varia anch'essa in modo straordinario. Essa raggiunge al momento della partenza 5000 gradi — e per evitare il ritorno della fiamma, si lancia nel cannone una grande quantità d'acqua.

Un cannone da 305 dà al primo colpo una velocità iniziale di 868 metri al secondo, al 2° non è più che di 852 metri, al 65° di 838, e di 831 al 77° Nerva un'enorme imprecisione nel tiro dei pezzi che li rende praticamente inservibili. Bisogna rimandarli all'officina per munirli di un tubo nuovo, e reperire i componenti accessori. I quali, benché in minori proporzioni, hanno pure sofferto per il lavoro lacerabile da loro subìto.

I pezzi telecchi si gonfiano ancora di più presto perché la loro costruzione di un solo pezzo di materiale molto spesso li

elasticità.

Non bisogna concludere, dalle cifre date, che il rimpiazzamento dei grossi cannoni sia incessante. Il loro lavoro utile è di lunga durata. Non si adoperano che per scopi precisi, e la loro efficacia non si sfalda, al loro posto di combattimento, è molto lunga. Le cifre suddette fanno comprendere però in modo obbiettivo come la fabbrica di artiglieria pesante non può sopportare, senza gravi conseguenze, il più piccolo rallentamento.

I Veneti caduti per la Patria

UDINE. — E' giunta notizia al S. stato che il nostro esercito ha fatto 1.500 prigionieri e 1.000 morti.

ATTIMANA per la TOILETTA

...essenziali della bellezza ed
...semplici ed efficaci per
...la bellezza.

...preparazione che si può fare bene-
...mo in casa propria e al desiderio di

DNETTI DI CARNAGIONE — Lo
 sono affetto da grassenza della pe
 roso, meningiti, macchie, rima
 ne del pork ecc., dovremmo app
 di tanto in tanto al vino, al collo, a
 mani ed alle braccia una lozione con
 poia di 60 grammi di rose, 3 gramma
 di alcool, 100 grammi di acqua distilla
 grammi di fiori di zinzino. Ciò ter
 rà la pelle meravigliosamente molle,
 bianca e l'ovca, e darà alle man
 che un aspetto di freschezza giovanile.
RUGHE. — Si ottengono del ris
 notevolmente benefici coll'uso rego
 re della Cera Aspetine, che ha le
 proprietà particolarmente pregie
 di ammorbidire e dissolvere gli strati in
 del tessuto, causa diretta delle rug
 time ed altre detrimenzioni della
 pelle. Si applica la Cera Aspetine
 coll'impalpabile delle dita la faccia
 continue, si rinnovano tutti i gesi.

gliosi a sovente acquistore (1) in
settimana l'aspetto di una persona di
dieci o quindici anni più giovane.
CAPILLI SUPERFILI. — Questa de-
turpazione delle labbra e del tiero-
po rimuovendosi rapidamente in 10
minuti e senza alcun dolore e il
di Suthlin Concentrata l'ovvero
di cui si usa una piccola quantita
disciolta in pasta in un panno di
l'agguanti di porche goccie di a
Si applichi colla larza di un coltello e
rimuova dopo 2 minuti col rovescio del
ma enazioni nelle suddette ricette so-
ti i farmacia, e possono ottenersi
schissimo tempo.

La nomina della Commissione per gli approvvigionamenti

Roma, 6
Con decreto imperiale emanato oggi, è stata costituita la commissione centrale per gli approvvigionamenti di cui all'art. 2 del decreto legislativo 25 agosto 1916 n. 203. Essa risulta così composta:

Il ministro per l'agricoltura ed il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, presidente; prof. Vincenzo Giuffrida, direttore del servizio temporaneo degli approvvigionamenti; dott. Giovanni Belli, rappresentante del ministero dell'Industria, commercio e lavoro; prof. Alessandro Brizzi, ispettore, in rappresentanza del ministero per l'agricoltura; Maurizio Capuano, industriale, di Napoli; dottor Balduino Caputo, ispettore generale in rappresentanza del ministero del Tesoro; Eugenio Chiesa, deputato al Parlamento; ing. Francesco De Roberto, capo servizio delle Ferrovie dello Stato, in rappresentanza del ministero dei Trasporti marittimi e ferroviari; dott. Secondo Dezza, ispettore generale in rappresentanza del ministero dell'Interno; Luigi Edoardo Frisoni, deputato al Parlamento; Tenente colonnello di S. M. Alberto Guarducci, in rappresentanza del ministero della guerra; colonnello Carlo Garbino, del commissariato militare marittimo, in rappresentanza del ministero della Marina; avv. Vito Luciani, deputato al Parlamento; Ludovico Lucoli, direttore generale, in rappresentanza del ministero delle finanze; Andrea Mangini, consigliere del Consiglio delle Cooperative di consumo di Genova; conte di G. Gaudenzi, ministro plenipotenziario, in rappresentanza del ministero degli Esteri; Carlo Massone, assessore del Comune di Genova; Vincenzo Ugo Massa, presidente dell'Istituto dei consumi di Roma; professor Angelo Menotti, direttore della stazione chimico-agricola di Milano; ing. Emilio Morandi, direttore della Federazione italiana dei Consorzi agrari di Piacenza; Quintino Nofri, deputato al Parlamento, direttore dell'Alleanza cooperativa di Torino; dott. Edoardo Panlana, deputato al Parlamento; Renato Pellerin, capo divisione in rappresentanza del ministero delle colonie; prof. Tito Poggi, segretario generale della Società degli agricoltori italiani in Roma; prof. Carlo Pucci, deputato al Parlamento, consigliere dell'Associazione dei veterinari italiani; ing. Angelo Salmoiraghi, senatore del Regno, presidente dell'Unione delle Camere di Commercio; tenente generale Francesco Sclavi, in rappresentanza del ministero della guerra; Don Luigi... consigliere dell'Associazione dei Comuni italiani; dott. Andrea Tordini, deputato al Parlamento; avv. Luigi Tordini, senatore del Regno; Antonio Vergamini, segretario generale della Lega nazionale delle cooperative di Milano; dott. Francesco Zanardi, sindaco di Bologna.

La segreteria della Commissione è così costituita: avv. Giuseppe Beneducci, ispettore al ministero di agricoltura, segretario generale; dottor Giuseppe Minerva, segretario al ministero di agricoltura e dott. Giacomo Piccini, segretario.

Il Comitato amministrativo di cui all'art. 3 comma B, dell'articolo 2, è composto dei signori avv. Luigi Tordini, senatore del Regno, presidente; Edoardo Dezza e ing. Emilio Morandi, assessori alle funzioni di segretario del Comitato dei feudi e sig. Giovanni del Rio, giudice.

Il Comitato di revisione è composto dei signori dott. Federico Durando, referendario alla Corte dei Conti, presidente; Edoardo Breglia, ispettore centrale di ragioneria nel ministero del Tesoro e rag. Cesare Panfili, direttore capo della Ragioneria al ministero di agricoltura.

L'on. Boselli a Torino

Torino, 6
S. E. l'on. Boselli, presidente del Consiglio dei ministri, sarà a Torino il giorno 14 corrente per presiedere la seduta d'apertura di sessa e del Consiglio Provinciale. La sua visita non sarà lunga, dato le attese circolanti di operose ricezioni, ad alcune speciali manifestazioni. Nessuna cronaca si è venuta a diffondere, né della Provincia, né del Municipio.

Contro ferroviario

Torino, 6
Ieri sera alle 19.45 alla stazione di Cuneo sulla linea Giulianova-Torino un treno viaggiatore proveniente da Giulianova ha avuto uno scontro con un treno merci. Sul personale sono rimaste leggermente ferite.

Per il riassetto delle bonifiche

Roma, 6
La «Concordia» dice: Sappiamo che il ministro del LL. PP. on. Bonomi ha in animo di concentrare l'azione dei collegi dell'Agricoltura e del Tesoro una forma solida ed efficace di finanziamento delle bonifiche. Siamo pur informati che i Consorzi delle bonifiche riceveranno fra pochi giorni istruzioni, precise sul modo della consegna dei carboni e sul prezzo di essi.

Il mistero di Foxwood

Roma, 6
Il mistero di Foxwood è un romanzo di H. Wood. Proprietà letteraria riservata.

Il mistero di Foxwood

Roma, 6
Il mistero di Foxwood è un romanzo di H. Wood. Proprietà letteraria riservata.

Il mistero di Foxwood

Roma, 6
Il mistero di Foxwood è un romanzo di H. Wood. Proprietà letteraria riservata.

Il mistero di Foxwood

Roma, 6
Il mistero di Foxwood è un romanzo di H. Wood. Proprietà letteraria riservata.

Il mistero di Foxwood

Roma, 6
Il mistero di Foxwood è un romanzo di H. Wood. Proprietà letteraria riservata.

Un convegno per la requisizione delle terre incolte del Lazio

Roma, 6
Stamane nel ridotto del Teatro Argentina si è tenuto il convegno agricolo per la requisizione delle terre incolte. Hanno partecipato il sen. Fracchetti, i deputati Ferraro, Valentini, Camillo Mancini, Cabrinia, numerosi sindaci e consiglieri provinciali del Lazio e rappresentanti delle leghe dei contadini italiani, Argentina, Alfubelli, segretario della Federazione nazionale dei coltivatori della terra, è stata nominata presidente del convegno. Ella ha rilevato la gravità del problema, della requisizione delle terre, problema non di cinque anni che interessa tutti coloro i quali vogliono vedere l'Italia prosperare e dare al popolo i frutti della terra. Si è assicurata che le terre incolte in Italia che in altre regioni d'Italia vengono coltivate presto. Il convegno quindi la parola Auguste Mammi, che ha ringraziato a nome delle organizzazioni economiche, delle università agrarie e dei Comuni italiani, il sindaco di Albano che ha saputo prestare con efficacia il problema della requisizione delle terre incolte e richiamare l'attenzione del Governo.

Al convegno hanno aderito la Confederazione generale del lavoro, la Federazione dei lavoratori della terra, il partito socialista riformista, la Federazione italiana di assistenza ai lavoratori, l'Ufficio del lavoro di Roma, l'Università agraria ed altri enti. Ha invitato la sua adesione anche l'on. Alfredo Barcelli.

Dopo un'ampia discussione alla quale hanno partecipato molti degli intervenuti viene votato un ordine del giorno approvato all'unanimità, nel quale i convenuti fanno voti che il Governo accolga le voci degli interessati ed emanare un provvedimento legislativo per la requisizione delle terre incolte d'Italia e per la loro distribuzione alle popolazioni che le richiedono per metterle in coltura; e richiamano il Governo all'urgente necessità di emanare provvedimenti atti a sospendere i giudizi di sfratto contro i contadini in possesso di terre altrimenti destinate alla pastorizia. Una commissione presenterà l'ordine del giorno al Governo.

Decreti luogotenenziali

Roma, 6
Il ministro per l'Industria, commercio e lavoro ha sottoposto alla firma del Luogotenente generale del Re i seguenti decreti:

Decreto che provvede alla determinazione dei prezzi massimi di vendita del carbone coke; decreto che dà norme per il pagamento del soldo dei sussidi a favore dei danneggiati dal nubifragio e delle marce dell'ultimo quadrimestre dell'anno 1916 alle provincie di Genova e di Porto Maurizio; decreto contenente le norme per la validità delle deliberazioni dei Consigli della Camera di commercio e Industria; decreto che eleva a L. 425 per tonnellata di siffo il contributo dovuto per l'esercizio 1916 al Sindacato obbligatorio di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di solfo della Sicilia; decreto che approva il regolamento per l'osservanza del testo unico di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli modificato da successivi provvedimenti, compresa la legge del 26 giugno 1913 N. 888 sui requisiti di istruzione per l'ammissione dei fanciulli al lavoro negli stabilimenti industriali; decreto che nomina l'on. Raimondo Targetti, senatore del Regno, a comporre la commissione reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio; decreto che conferma nella carica di componenti del Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai fino al 30 settembre 1918 i signori: Anacleto com. avv. Prospero consigliere d'amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni; Torelli Gr. Uff. dott. Carlo, direttore generale dell'Istituto predetto; Lanzino Alceste e Spadoni Giulio, come rappresentanti degli operai iscritti alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai; e consigliere d'amministrazione della Cassa di risparmio di Padova e Venezia; come rappresentanti degli industriali.

La nomina della Commissione per gli approvvigionamenti

Roma, 6
Con decreto imperiale emanato oggi, è stata costituita la commissione centrale per gli approvvigionamenti di cui all'art. 2 del decreto legislativo 25 agosto 1916 n. 203. Essa risulta così composta:

Il ministro per l'agricoltura ed il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, presidente; prof. Vincenzo Giuffrida, direttore del servizio temporaneo degli approvvigionamenti; dott. Giovanni Belli, rappresentante del ministero dell'Industria, commercio e lavoro; prof. Alessandro Brizzi, ispettore, in rappresentanza del ministero per l'agricoltura; Maurizio Capuano, industriale, di Napoli; dottor Balduino Caputo, ispettore generale in rappresentanza del ministero del Tesoro; Eugenio Chiesa, deputato al Parlamento; ing. Francesco De Roberto, capo servizio delle Ferrovie dello Stato, in rappresentanza del ministero dei Trasporti marittimi e ferroviari; dott. Secondo Dezza, ispettore generale in rappresentanza del ministero dell'Interno; Luigi Edoardo Frisoni, deputato al Parlamento; Tenente colonnello di S. M. Alberto Guarducci, in rappresentanza del ministero della guerra; colonnello Carlo Garbino, del commissariato militare marittimo, in rappresentanza del ministero della Marina; avv. Vito Luciani, deputato al Parlamento; Ludovico Lucoli, direttore generale, in rappresentanza del ministero delle finanze; Andrea Mangini, consigliere del Consiglio delle Cooperative di consumo di Genova; conte di G. Gaudenzi, ministro plenipotenziario, in rappresentanza del ministero degli Esteri; Carlo Massone, assessore del Comune di Genova; Vincenzo Ugo Massa, presidente dell'Istituto dei consumi di Roma; professor Angelo Menotti, direttore della stazione chimico-agricola di Milano; ing. Emilio Morandi, direttore della Federazione italiana dei Consorzi agrari di Piacenza; Quintino Nofri, deputato al Parlamento, direttore dell'Alleanza cooperativa di Torino; dott. Edoardo Panlana, deputato al Parlamento; Renato Pellerin, capo divisione in rappresentanza del ministero delle colonie; prof. Tito Poggi, segretario generale della Società degli agricoltori italiani in Roma; prof. Carlo Pucci, deputato al Parlamento, consigliere dell'Associazione dei veterinari italiani; ing. Angelo Salmoiraghi, senatore del Regno, presidente dell'Unione delle Camere di Commercio; tenente generale Francesco Sclavi, in rappresentanza del ministero della guerra; Don Luigi... consigliere dell'Associazione dei Comuni italiani; dott. Andrea Tordini, deputato al Parlamento; avv. Luigi Tordini, senatore del Regno; Antonio Vergamini, segretario generale della Lega nazionale delle cooperative di Milano; dott. Francesco Zanardi, sindaco di Bologna.

L'on. Boselli a Torino

Torino, 6
S. E. l'on. Boselli, presidente del Consiglio dei ministri, sarà a Torino il giorno 14 corrente per presiedere la seduta d'apertura di sessa e del Consiglio Provinciale. La sua visita non sarà lunga, dato le attese circolanti di operose ricezioni, ad alcune speciali manifestazioni. Nessuna cronaca si è venuta a diffondere, né della Provincia, né del Municipio.

Contro ferroviario

Torino, 6
Ieri sera alle 19.45 alla stazione di Cuneo sulla linea Giulianova-Torino un treno viaggiatore proveniente da Giulianova ha avuto uno scontro con un treno merci. Sul personale sono rimaste leggermente ferite.

Per il riassetto delle bonifiche

Roma, 6
La «Concordia» dice: Sappiamo che il ministro del LL. PP. on. Bonomi ha in animo di concentrare l'azione dei collegi dell'Agricoltura e del Tesoro una forma solida ed efficace di finanziamento delle bonifiche. Siamo pur informati che i Consorzi delle bonifiche riceveranno fra pochi giorni istruzioni, precise sul modo della consegna dei carboni e sul prezzo di essi.

Il mistero di Foxwood

Roma, 6
Il mistero di Foxwood è un romanzo di H. Wood. Proprietà letteraria riservata.

Il mistero di Foxwood

Roma, 6
Il mistero di Foxwood è un romanzo di H. Wood. Proprietà letteraria riservata.

Il mistero di Foxwood

Roma, 6
Il mistero di Foxwood è un romanzo di H. Wood. Proprietà letteraria riservata.

L'inaugurazione a Firenze di un monumento a S. Battisti

Firenze, 6
Promosso dall'Associazione della U. nione della Stampa Toscana, hanno avuto luogo le solenni onoranze a Cesare Battisti.

In piazza S. Marco è stato scoperto un monumento all'eroe sulla cantinata di via della Sapienza, oggi denominata via Cesare Battisti, per deliberazione municipale. Il monumento, opera pregevole dello scultore Ciampini, consiste in una lapide ove si erge da un lato il busto di Battisti.

Sono intervenuti alla cerimonia il Sindaco com. prof. Barbi, il Prefetto commend. Vitelloni, il generale Serritana comandante il corpo d'armata, il generale Leclanchi comandante la divisione, vari assessori e consiglieri comunali e provinciali, le autorità e numerosi ufficiali superiori. Rendeva onore gli onori all'eroe un plotone di pompieri in abito uniforme ed i giovani esploratori. Sulla piazza era schierata una compagnia del 4° fanteria. Assisteva anche la sorella di Cesare Battisti, donna Adela Battisti Larguioni con le figlie. Tutte le associazioni politiche e patriottiche erano intervenute con bandiere e così pure i profughi delle regioni irredente con le rispettive bandiere. La piazza era gremita di popolo a sfondo trattenuto da cordoni di agenti e di carabinieri. Prestava servizio la musica municipale. Appena scoperto il busto, il Sindaco prof. Barbi ha preso la parola commemorando Cesare Battisti, ha ricordato la figura di Battisti, ha ricordato la figura di Battisti. Ambedue gli oratori sono stati vivamente applauditi e la musica ha suonato la marcia reale e l'Inno di Garibaldi.

Si è infine formato un corteo di tutte le associazioni che, proceduto dalla musica ha percorso le principali vie imbandierate; tra insistenti applausi e al suono di inni patriottici, si è recato al Palazzo Vecchio, ove ha avuto luogo la commemorazione di Cesare Battisti.

Il salone dei 500 era grandissimo. Si trovavano fra i presenti il Sindaco, il Prefetto, il generale Leclanchi, il sen. Filippo Tordini, gli on. Incontrari e Calamandrei, il senatore procuratore generale avv. cav. Guarino, assessori comunali e provinciali, i profughi dei paesi irredenti, molte altre autorità, giornalisti del Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa, promotori della conferenza, ecc.

Appena le autorità hanno preso posto, al suono dell'Inno di Garibaldi, entra l'oratore prof. Meoni di Roma, accompagnato dal cav. Cavacchioli, per l'Associazione della Stampa. Il cav. Cavacchioli presenta l'oratore con patriottiche parole rilevando il dovere di Firenze verso Cesare Battisti e ringraziando l'Associazione della stampa l'oratore che aveva accettato di commemorare in Palazzo Vecchio, nella sala delle storiche.

Il prof. Giuseppe Meoni ha pronunciato una commemorazione durata oltre una ora, aspramente interrotta da applausi. L'oratore ricorda l'opera italiana di Battisti nella sua terra, la ricorda nel pellegrinaggio attraverso l'Italia nel giorno della nostra neutralità, ricorda che era giunta l'ora della redenzione. Con commovente parole accusa alla sua donna, ai suoi figli, all'umanità il padre soldato. Spegne l'illuminismo morale della vita della via della Sapienza, da battenti al suo nome, ricorda la infaticabile opera di lui al Parlamento di Vienna ove difese sempre strenuamente il diritto di nazionalità degli italiani quale propugnatore dell'Università italiana e Trieste, quale sostenitore del diritto di eguaglianza di trattamento delle altre nazionalità. Infine ne glorifica il martirio col quale l'Austria volle colpire l'italiano, ma che invece trascinò dietro di lui tutto il popolo d'Italia.

L'oratore è vivamente acclamato e lui e la sorella si vanno a rallegrare con lui. La sorella di Battisti, piangente, stringe la mano al prof. Meoni e lo ringrazia insieme con le figlie, mentre fra i presenti applausi la folla lascia il salone.

La piazza della Signoria, al passaggio delle bandiere della città irredenta, ha ricevuto la dimostrazione, un dire numerose a suonare i nostri bandieri, venendo una medaglia di Battisti il cui ricavato va a favore delle famiglie dei richiamati.

Il partito socialista francese

Parigi, 6
Il consiglio nazionale del partito socialista francese dell'Internazionale operaia, si è riunito stamane. Erano presenti 15 delegati. Il congresso nazionale operaio e la proposta della ripresa delle relazioni internazionali. Si prevede una lunga discussione perché si occuperà del caso Iverre e del convegno di Kienthal. Al consiglio assistono tre ministri socialisti.

Il mistero di Foxwood

Roma, 6
Il mistero di Foxwood è un romanzo di H. Wood. Proprietà letteraria riservata.

Il mistero di Foxwood

Roma, 6
Il mistero di Foxwood è un romanzo di H. Wood. Proprietà letteraria riservata.

Il mistero di Foxwood

Roma, 6
Il mistero di Foxwood è un romanzo di H. Wood. Proprietà letteraria riservata.

Il mistero di Foxwood

Roma, 6
Il mistero di Foxwood è un romanzo di H. Wood. Proprietà letteraria riservata.

Si parla ancora della Rumena

Roma, 6
Si apprende da fonte austriaca che la notizia di un accordo preliminare fra la Rumena e l'Intesa sarebbe stata confermata da un autorevole personaggio rumeno in missione a Vienna. Le modalità dell'intervento della Rumena sarebbero state già stabilite. La data dell'intervento sarebbe stata fissata per il prossimo autunno al termine dei lavori agricoli.

Anche da fonte austriaca viene confermata la notizia di una mobilitazione per biglietto personale che sarebbe in corso in Rumena. Il Ferdinando avrebbe progettato i membri del Governo di rinunciare alla consueta vacanza estiva e a trasferirsi nella capitale in vista dei prossimi avvenimenti che richiederebbero tutta l'attività del Governo.

Brattiani in congedo

Zurigo, 6
Si ha da Monaco: Lo «Muenchener Neueste Nachrichten» ricevono da Brattiani che Brattiani è partito in congedo per dieci giorni. Il giornale «Stoa» dice che in luogo delle grandi unità di truppe che comincerà il 7 corrente e sarà generale perché s'attenderà a tutti i comandi.

I deputati bavaresi malcontenti

Zurigo, 6
Si ha da Monaco che il Re di Baviera ha ricevuto alla presenza del presidente del Consiglio Herting e del ministro della guerra una deputazione di deputati, professori e consiglieri commerciali. Il prof. Gruber ha letto un indirizzo in cui sono esposti i criteri della deputazione circa la situazione politica e militare ed i suoi desideri. Il Re ha risposto invitando ad avere fiducia nei dirigenti responsabili poiché è indispensabile in questo grave momento che tutte le classi e tutti i partiti procedano concordemente ed animosamente a non causare dissidi fra di popolo tedesco per non rendere difficile la resistenza fino alla conclusione di una pace onorevole.

Tre vapori affondati

Londra, 6
Il «Lloyd» annuncia che i vapori britannici «Tollentien» e «Savone», non armati, e il vapore greco «Tricantis», sono stati affondati.

L'arresto in Svizzera dell'ex vice segretario dell'Università di Torino

Torino, 6
Un telegramma delle autorità svizzere ha informato che quest'ora che a Chiappio nel Canton Vallese è stato arrestato il prof. Ferruccio Riccio, da Leydi, nato nel 1872, ex vice segretario della nostra R. Università e arrestato perché sospetto, come è noto, da un mandato di cattura per falsi e truffe che gli valore una condanna continuata alla nostra Corte d'Assise ad anni 14 di reclusione e 200 lire di multa.

Parlo che il Riccio, il quale aveva potuto vivere ignorato in questo piccolo paese della Svizzera per parecchio tempo, non abbia potuto più nascondersi — dai gli accreditati rigori delle autorità federali — il vero avere suo. Le autorità svizzere avendo chiesto a Torino notizie sul conto del Riccio, non solo appreso che era colpito da mandato di cattura ma ebbero incarico di procedere al suo arresto.

Il prof. Riccio ebbe anni addietro un periodo di agitata notorietà avendo preso posizione molto in vista nei partiti democratici eppoi rendendosi colpevole dei fatti che gli valsero la grave condanna.

Il processo si svolse il 4 luglio 1910 alle Assise di Torino e colla massima celebrità magistrata il procuratore generale. Il provvedimento dell'Arbitrato Civile fu in vigore nel giorno del 1910 in base a denuncia del cont. E. Emilio Lucchi mandato dal ministero del LL. PP. a compiere una inchiesta. Il Lucchi inchiesta e sulla base della relazione delle molte prove della R. Corte di Giustizia di Torino, nel 1910, 1908 non corrispondeva agli elenchi di denunce degli studenti; che a molti docenti erano state attribuite quote in più e ad altri quote in meno e che la regolare appariva qualche iscrizione di studenti l'inchiesta fu pure estesa a tutta la gestione precedente mentre il Riccio inebberito al mandato di comparizione, si difese col la istituzione di un corpo colto dal mandato di cattura. Dagli atti processuali l'imputato venne definito per uomo d'ingegno pronto e versatile, ma bizzarro, irrefrenabile e squilibrato. In suo confronto il processo dovrà essere rinviato ancora davanti alle nostre Assise.

Elargizione del Re

Roma, 6
(Vice). — A dimostrare il suo vivo interesse per il Patrocinio scolastico di Roma, il Re, a mezzo del ministro Mottoli Pasqualini, ha fatto tenere all'on. Monti Guarnieri per il patronato stesso la somma di L. 10.000.

Il mistero di Foxwood

Roma, 6
Il mistero di Foxwood è un romanzo di H. Wood. Proprietà letteraria riservata.

Il mistero di Foxwood

Roma, 6
Il mistero di Foxwood è un romanzo di H. Wood. Proprietà letteraria riservata.

Il mistero di Foxwood

Roma, 6
Il mistero di Foxwood è un romanzo di H. Wood. Proprietà letteraria riservata.

Il mistero di Foxwood

Roma, 6
Il mistero di Foxwood è un romanzo di H. Wood. Proprietà letteraria riservata.

Il compito della Commissione per fissare il prezzo del gas

Roma, 6
Il ministero dell'Industria, Commercio e Lavori comunica:

Si sono pubblicate intorno al provvedimento concernente l'eventuale applicazione del prezzo massimale del gas notizie ed apprezzamenti che sono così vagamente infondate, e che ne hanno potuto nascere per lo stesso motivo di provvedimenti analoghi, che pure sono stati integralmente riprodotti da parecchi giornali. In primo luogo occorre precisare che il provvedimento non riguarda la città di Roma, si tratta di una disposizione generale applicabile tutta l'Italia tendente ad esercitare un'influenza moderatrice per evitare che, approfittando delle attuali eccezionali condizioni, si possano effettuare dagli esercenti le utilissime proposte onerose. Il secondo luogo si è affermato inesattamente che nella commissione che deve proporre gli eventuali aumenti massimi la rappresentanza dei consumatori e dei Comuni, mentre vi è la rappresentanza della Società del gas. La verità invece è che nella commissione non vi è alcun rappresentante diretto delle società esercenti ed invece tutti i comuni interessati ed i consumatori sono rappresentati dal sindaco di Venezia. Ecco infatti come è composta la commissione: Edoardo ing. Luigi, ispettore sup. dell'Industria e del commercio delegato dal ministero per l'Industria, commercio e lavoro; Cleofa avv. Egoicini, consigliere di Corte d'appello, designato dal ministero di Grazia, Giustizia e Conti; De Biasi avv. Attilio, assessore municipale di Venezia e chi per esso, rappresentante i Comuni interessati. Gratiani dott. Bonaventura, capo di divisione al ministero dell'Interno, delegato dal ministero dell'Interno; Nanni dott. Raffaele, professore ordinario di chimica ing. Davide sottosegretario delle ferrovie dello Stato delegato dal ministero dei Trasporti.

La Commissione ha soltanto iniziato ora i suoi lavori e quindi cadono tutte le voci secondo le quali essa avrebbe già proposto determinati aumenti per alcune città. Infine è stato osservato che la commissione dovrebbe tener conto nella determinazione dei prezzi del gas degli aumenti che hanno avuto i sottoprodotti. Ora l'articolo 3 del decreto legge 9 luglio 1916 N. 848 appunto stabilisce che la commissione deve tener conto del prezzo corrente del coke e di tutti gli altri sottoprodotti.

Perché si abbia una esatta conoscenza del compito affidato alla commissione e dei criteri cui deve ispirarsi il riproduco qui integralmente l'art. 3 del suddetto decreto:

Art. 3. Per la determinazione di prezzi del gas illuminante la commissione deve tener conto: 1) del prezzo medio dei combustibili solidi adoperati per la fabbricazione del gas, 2) del prezzo corrente del coke e di tutti gli altri sottoprodotti derivanti da quei combustibili tenuti conto del dispendio del regime del gas, 3) del costo di distribuzione del gas, 4) del costo di trasporto del gas, 5) del costo di distribuzione del gas, 6) del costo di distribuzione del gas, 7) del costo di distribuzione del gas, 8) del costo di distribuzione del gas, 9) del costo di distribuzione del gas, 10) del costo di distribuzione del gas, 11) del costo di distribuzione del gas, 12) del costo di distribuzione del gas, 13) del costo di distribuzione del gas, 14) del costo di distribuzione del gas, 15) del costo di distribuzione del gas, 16) del costo di distribuzione del gas, 17) del costo di distribuzione del gas, 18) del costo di distribuzione del gas, 19) del costo di distribuzione del gas, 20) del costo di distribuzione del gas, 21) del costo di distribuzione del gas, 22) del costo di distribuzione del gas, 23) del costo di distribuzione del gas, 24) del costo di distribuzione del gas, 25) del costo di distribuzione del gas, 26) del costo di distribuzione del gas, 27) del costo di distribuzione del gas, 28) del costo di distribuzione del gas, 29) del costo di distribuzione del gas, 30) del costo di distribuzione del gas, 31) del costo di distribuzione del gas, 32) del costo di distribuzione del gas, 33) del costo di distribuzione del gas, 34) del costo di distribuzione del gas, 35) del costo di distribuzione del gas, 36) del costo di distribuzione del gas, 37) del costo di distribuzione del gas, 38) del costo di distribuzione del gas, 39) del costo di distribuzione del gas, 40) del costo di distribuzione del gas, 41) del costo di distribuzione del gas, 42) del costo di distribuzione del gas, 43) del costo di distribuzione del gas, 44) del costo di distribuzione del gas, 45) del costo di distribuzione del gas, 46) del costo di distribuzione del gas, 47) del costo di distribuzione del gas, 48) del costo di distribuzione del gas, 49) del costo di distribuzione del gas, 50) del costo di distribuzione del gas, 51) del costo di distribuzione del gas, 52) del costo di distribuzione del gas, 53) del costo di distribuzione del gas, 54) del costo di distribuzione del gas, 55) del costo di distribuzione del gas, 56) del costo di distribuzione del gas, 57) del costo di distribuzione del gas, 58) del costo di distribuzione del gas, 59) del costo di distribuzione del gas, 60) del costo di distribuzione del gas, 61) del costo di distribuzione del gas, 62) del costo di distribuzione del gas, 63) del costo di distribuzione del gas, 64) del costo di distribuzione del gas, 65) del costo di distribuzione del gas, 66) del costo di distribuzione del gas, 67) del costo di distribuzione del gas, 68) del costo di distribuzione del gas, 69) del costo di distribuzione del gas, 70) del costo di distribuzione del gas, 71) del costo di distribuzione del gas, 72) del costo di distribuzione del gas, 73) del costo di distribuzione del gas, 74) del costo di distribuzione del gas, 75) del costo di distribuzione del gas, 76) del costo di distribuzione del gas, 77) del costo di distribuzione del gas, 78) del costo di distribuzione del gas, 79) del costo di distribuzione del gas, 80) del costo di distribuzione del gas, 81) del costo di distribuzione del gas, 82) del costo di distribuzione del gas, 83) del costo di distribuzione del gas, 84) del costo di distribuzione del gas, 85) del costo di distribuzione del gas, 86) del costo di distribuzione del gas, 87) del costo di distribuzione del gas, 88) del costo di distribuzione del gas, 89) del costo di distribuzione del gas, 90) del costo di distribuzione del gas, 91) del costo di distribuzione del gas, 92) del costo di distribuzione del gas, 93) del costo di distribuzione del gas, 94) del costo di distribuzione del gas, 95) del costo di distribuzione del gas, 96) del costo di distribuzione del gas, 97) del costo di distribuzione del gas, 98) del costo di distribuzione del gas, 99) del costo di distribuzione del gas, 100) del costo di distribuzione del gas, 101) del costo di distribuzione del gas, 102) del costo di distribuzione del gas, 103) del costo di distribuzione del gas, 104) del costo di distribuzione del gas, 105) del costo di distribuzione del gas, 106) del costo di distribuzione del gas, 107) del costo di distribuzione del gas, 108) del costo di distribuzione del gas, 109) del costo di distribuzione del gas, 110) del costo di distribuzione del gas, 111) del costo di distribuzione del gas, 112) del costo di distribuzione del gas, 113) del costo di distribuzione del gas, 114) del costo di distribuzione del gas, 115) del costo di distribuzione del gas, 116) del costo di distribuzione del gas, 117) del costo di distribuzione del gas, 118) del costo di distribuzione del gas, 119) del costo di distribuzione del gas, 120) del costo di distribuzione del gas, 121) del costo di distribuzione del gas, 122) del costo di distribuzione del gas, 123) del costo di distribuzione del gas, 124) del costo di distribuzione del gas, 125) del costo di distribuzione del gas, 126) del costo di distribuzione del gas, 127) del costo di distribuzione del gas, 128) del costo di distribuzione del gas, 129) del costo di distribuzione del gas, 130) del costo di distribuzione del gas, 131) del costo di distribuzione del gas, 132) del costo di distribuzione del gas, 133) del costo di distribuzione del gas, 134) del costo di distribuzione del gas, 135) del costo di distribuzione del gas, 136) del costo di distribuzione del gas, 137) del costo di distribuzione del gas, 138) del costo di distribuzione del gas, 139) del costo di distribuzione del gas, 140) del costo di distribuzione del gas, 141) del costo di distribuzione del gas, 142) del costo di distribuzione del gas, 143) del costo di distribuzione del gas, 144) del costo di distribuzione del gas, 145) del costo di distribuzione del gas, 146) del costo di distribuzione del gas, 147) del costo di distribuzione del gas, 148) del costo di distribuzione del gas, 149) del costo di distribuzione del gas, 150) del costo di distribuzione del gas, 151) del costo di distribuzione del gas, 152) del costo di distribuzione del gas, 153) del costo di distribuzione del gas, 154) del costo di distribuzione del gas, 155) del costo di distribuzione del gas, 156) del costo di distribuzione del gas, 157) del costo di distribuzione del gas, 158) del costo di distribuzione del gas, 159) del costo di distribuzione del gas, 160) del costo di distribuzione del gas, 161) del costo di distribuzione del gas, 162) del costo di distribuzione del gas, 163) del costo di distribuzione del gas, 164) del costo di distribuzione del gas, 165) del costo di distribuzione del gas, 166) del costo di distribuzione del gas, 167) del costo di distribuzione del gas, 168) del costo di distribuzione del gas, 169) del costo di distribuzione del gas, 170) del costo di distribuzione del gas, 171) del costo di distribuzione del gas, 172) del costo di distribuzione del gas, 173) del costo di distribuzione del gas, 174) del costo di distribuzione del gas, 175) del costo di distribuzione del gas, 176) del costo di distribuzione del gas, 177) del costo di distribuzione del gas, 178) del costo di distribuzione del gas, 179) del costo di distribuzione del gas, 180) del costo di distribuzione del gas, 181) del costo di distribuzione del gas, 182) del costo di distribuzione del gas, 183) del costo di distribuzione del gas, 184) del costo di distribuzione del gas, 185) del costo di distribuzione del gas, 186) del costo di distribuzione del gas, 187) del costo di distribuzione del gas, 188) del costo di distribuzione del gas, 189) del costo di distribuzione del gas, 190) del costo di distribuzione del gas, 191) del costo di distribuzione del gas, 192) del costo di distribuzione del gas, 193) del costo di distribuzione del gas, 194) del costo di distribuzione del gas, 195) del costo di distribuzione del gas, 196) del costo di distribuzione del gas, 197) del costo di distribuzione del gas, 198) del costo di distribuzione del gas, 199) del costo di distribuzione del gas, 200) del costo di distribuzione del gas, 201) del costo di distribuzione del gas, 202) del costo di distribuzione del gas, 203) del costo di distribuzione del gas, 204) del costo di distribuzione del gas, 205) del costo di distribuzione del gas, 206) del costo di distribuzione del gas, 207) del costo di distribuzione del gas, 208) del costo di distribuzione del gas, 209) del costo di distribuzione del gas, 210) del costo di distribuzione del gas, 211) del costo di distribuzione del gas, 212) del costo di distribuzione del gas, 213) del costo di distribuzione del gas, 214) del costo di distribuzione del gas, 215) del costo di distribuzione del gas, 216) del costo di distribuzione del gas, 217) del costo di distribuzione del gas, 218) del costo di distribuzione del gas, 219) del costo di distribuzione del gas, 220) del costo di distribuzione del gas, 221) del costo di distribuzione del gas, 222) del costo di distribuzione del gas, 223) del costo di distribuzione del gas, 224) del costo di distribuzione del gas, 225) del costo di distribuzione del gas, 226) del costo di distribuzione del gas, 227) del costo di distribuzione del gas, 228) del costo di distribuzione del gas, 229) del costo di distribuzione del gas, 230) del costo di distribuzione del gas, 231) del costo di distribuzione del gas, 232) del costo di distribuzione del gas, 233) del costo di distribuzione del gas, 234) del costo di distribuzione del gas, 235) del costo di distribuzione del gas, 236) del costo di distribuzione del gas, 237) del costo di distribuzione del gas, 238) del costo di distribuzione del gas, 239) del costo di distribuzione del gas, 240) del costo di distribuzione del gas, 241) del costo di distribuzione del gas, 242) del costo di distribuzione del gas, 243) del costo di distribuzione del gas, 244) del costo di distribuzione del gas, 245) del costo di distribuzione del gas, 246) del costo di distribuzione del gas, 247) del costo di distribuzione del gas, 248) del costo di distribuzione del gas, 249) del costo di

La Tola

Forse i più
genamente
di. Amaro
proteggono
tutta di più
comi, forse
miferi euro
ramoscello.

te la sua co-
nola sua i-
sempre an-
quale rui-
guinea le
Toma que-
lava gli ore
il corso, le
nazione, c
ste.

Anche il t
sica coda
grandi ovi
ento al c

na. E' stato
spontaneo lo

nel "colloquio"
città alla mi-
gliore forma
re americana
tanza, Brown
proprio, che
de dice di
duo di que-
cuno anche
di un topo
in un'azione

ta, in qua-
vice-ni, et e

Il topo di
al d'alto d'
ricente, a
poco nel u

Continued

tano in gi-
perve del
innanzi,
bino im-
cinto un
accortato al-
di ogni riu-
mi lode san-
nosono le
mali hanno
per la più
do ogni gen-
che stan-
po nella fu-
to, 2002

to be a

An
Tutto questo
ma insomma
belle e qua-
si due a
scandalo è
tra a del se-
gretario bu-

1. *Deafblindness* is a condition where a person has both hearing and vision impairments.

[illegible]

In fact, the
the the

plebeo
pie
marg
via
lutta
come
che
gno
volla
no

detto il caso
scuola A. 1
A. 1

[illegible]

NO

1. The first step is to identify the problem.

1. The first step is to identify the problem.

Deputati
nelli, e an-
dotti che
più non ce-
stano ad
storia di

che, tutto
carlino pi

Dispa
NEW YORK
VETRO 180
un qua
— d'ava

extrastat
vol 15

NEW YORK
12.75 -- 14
Colon
Oct. 11 1831
14.51, febr
Maggio 14

Results

Vale la pena di ricordare che il più grave errore del Vacca, dopo che questi si era accorto il mazzettismo non aveva avuto successo contro il centro della linea italiana, mentre egli era all'avanguardia, fu aver provato a eliminare, anziché da destra, come avrebbe dovuto essere, le opposizioni interne e i comunisti del gruppo. Altrimenti, invece, di dover girare a sinistra, lui l'essersi arrestato con le sue tre cariche durante al fuoco delle navi di testa del secondo e terzo corso antiaerea (comandato Antonio von Petz), in marzo o alla quale avrebbe avuto buon gioco, come lesse entro una mattina di ieri. Solo l'*"Hera"*, la terza nave del gruppo, ad un certo momento se ne staccò e cominciò una nuova manovra per tentare di passare in aiuto della *"Italia"*, ma trovò sulla sua rotta una forte tempesta, che scem-

più volte d'intervista la famosa cannone-
ra, una senza riuscire, se non leg-
germente, per la sua età, con cui manovrò
piena d'Agnone. Il secondo corso, invece,
fu cortissimo nelle prove, perché non
derivò l'ordine, di cui non si cono-
sceva la verità, e chi si attese a
vedere dare l'ordine dei comandanti,
quando aveva preso forza ed era tro-
vati. Furono dove alcuni dei coman-
di Alfio Capellini disposti per la
legittimità delle imbarcature, ma la
che venivano tenuti tutti infelici.
Ma bene anche l'imbarco, e poi
furono per procurare le prime vittime
dei soccorsi. L'acqua se uscì
con di raso e l'incendio subito, e
poteri si accendere, facendo salire
nave, che s'inabissò con la maggior par-
te del suo equipaggio.

**Impiego del grasso d'oca
nella fabbricazione del Sapone**

La Camera di Commercio comunica al Ministero, allo scopo di agevolare le piccole industrie saponifere, che il grasso d'oca di produzione nazionale, possa venire direttamente impiegato per fabbricare sapone, senza la sua percentuale di acido oleico, e abbigo di sottoporlo a previa distillazione.

lio Corvelli — Ing. Manzoni — G. de Maccis — Prof. Luigi Damiani —
cosso Vivante — Piero di Bonelli —
Prof. Tommaso Wagnon —
Nella Moriconi — Lda Alessandri —
vino Gracchioli — Romualdo Gracchioli —
Pietro Raciboni — Mihelistic Di-
Primo Romanini — Antonio Bianchi —
Bia Brini — Antonio Michelo Zanni —
Luigi Pascoli — Dr. Arturo Gavelli —
Pietro De Lorenti — Giuseppe Lazzari —
Piermario Dante — Baldovino Candi —
Arr. Girolamo Bassi — Arturo Co-
Tridente — Francesco Gattuso —
Luisa — Vittorio Vitarbo —
Giacinto — Silvio Cavazzani Telesio —
Alberto Aldo di Trieste — Emma Co-
di Polman — Odo Cavazzani — A-
Cavazzani — Alfredo Zanni — Silvio

no della nostra civiltà, con
tutti con vivo sentimento il grup-
po che alcuni giorni fa il
Gruppo Femminile della « Tre-
vie », accompagnate dagli studenti
testi del Giovanni Esploratore, an-
vendendo pure manifesti e manifesti
matricole.

Desidero, a spese, con un altro
L. e. che andranno a beneficio
scopi per i quali la pedagogia vi
sostiene.

La Presidenza del Gruppo Femmi-
le « Trevisi-Treviso » pone pubbli-
camente i più vivi ringraziamenti a tutti
che in qualsiasi modo hanno già
o proseguono per la migliore pro-
tezione.

di sopra una lavatrice, facendo
di casa sua, avvolgendo in mule
comunque le frangenti della civiltà
- Soltanto, tutto all'ospedale, civile
dignitosa, guardabile in giorni!

Spettacoli d'oggi

ITALIA - Il Capitano della Guardia

Buona usanza

Comunicati dalla Opere

★ Per onorare la memoria del
Morte Cairo dei Conti Bullo, la
Pietà ha offerto lire 5 alla nave

di sopra una lavatrice, lasciando
di casa sua, avvolto in un
cospicuo fazzoletto di lana, il
- Soltanto, verso all'ospedale civile
dichiarare guardarlo in giorni

Spettacoli d'oggi
ITALIA - Il Capitano della Guardia
Buona usanza
Comunicati dalla Opere
* Per onorare la memoria del
Morte Cairo dei Conti Bullo, la
Pietà ha offerto lire 5 mila save

Sal
N
Il
COD
LA G
PER LE
PERO
CO INIZI
DI SAN
QUISTAR
IL VIPPA
TA DI RI
RETROG
DI MON
DEL CAR
MIA DEL
NELL
TE TRIN
SAN MA
SIDENTA
VIZIA.
LUNG
DELL'AV
I PR
TINNO A
VELI
E SU VI
SATI,
UNA
DAMENT
ERA I MA
DELLE A
RONO SU
DI RITOR
L
7 agosto
nelle osti
russa. I
vittoria p
Si comp
o Cosach
delle cre
mento. Si
russa. C
del tempo
razio più
nessa, e ch
ralisti fo
abbia t
Ma i
ai tutto l
te Cosach
ma non t
via di po
le sue per
non levo
Ed ora i
zando la
fu G. r
la second
Ma i mi
care co
permino d
reputazio
margit
Duca d'A
un a mo
bo. I pro
ottimiste
e giorno
senza mi
diocesi v
nostri so
stargli a
E la ve
C'è nel
da pessa
be attesi
chiana n
Il loro es
invece, c
nei tolog
ca d'Aos
che S. A.
III Arm
te idee c
contenut
ma rispo
document
ne alla
ed il sov
mano il
sintetizz
tieri e g
laiani M
tonare c
la form
conetto
ron avv
lemon
Altezz
da trop
ziali nel
ra, ci s
parlato
cacciarlo
il cost, c
le estre
luttano
ria. Pa
Lo pa
ccitano
S. Gior
go, il d
le rimp
siadibile
ce. A t
troppo
S la vit

Unvollständiges, 110 - gesamte Gruppe. Spezies grade e richtig.

Unvollständiges, 110 - gesamte Gruppe. Spezies grade e richtig.

Unvollständiges, 110 - gesamte Gruppe. Spezies grade e richtig.

Il nostro dolore

Ma le opere di pregevole pittura sacra e profana, i provvedimenti presi alla fine della guerra e per l'abolizione del sacro, nel pieno momento della restaurazione.

Il dolore è che sia colpito in Chiesa l'età, per la bellezza che aveva molta armonia, per i nobili temi e delle decorazioni del Rinascimento (1544), e molto più per la qualità delle memorie antiche.

La Chiesa nel 1492 fu sic. strutta, dopo la rovina di un terremoto famoso, su una roccia di fabbrica di una architettonica chiesa, di uno dei più antichi nella della città Venezia. E la nobiltà dei ricordi romani era.

Il 1492 fu sic. strutta, dopo la rovina di un terremoto famoso, su una roccia di fabbrica di una architettonica chiesa, di uno dei più antichi nella della città Venezia. E la nobiltà dei ricordi romani era.

Il 1492 fu sic. strutta, dopo la rovina di un terremoto famoso, su una roccia di fabbrica di una architettonica chiesa, di uno dei più antichi nella della città Venezia. E la nobiltà dei ricordi romani era.

Prigione un perfetto maestro, talché la sua
voce, dolente e vibrata, nel coro.
Il conduttore, molto più, gli maestri di
coro la pianista agorista Maria. Quantu-
ra, molto applaudita anche al nostro
caso «Marcello», il violincellista Luigi
Tinagli, una vera promessa, Guglielmo
Panno, ottimo allievo del maestro Fran-
co de Guarnieri e buon compositore, di-
riget l'orchestra.

Accompagnati al piano il valente ma-
estro Napoleone Zerco. Con un complesso
attento come stimolo così nobile, la ma-
schierata così argutamente elegante que-
re e la sua terrazza del Liceo, traspa-
renti mancare all'appello. Saranno dis-
tore di grande godimento e un altro atto
d'amore sarà compiuto a favore del nostro
comitato.

I biglietti si trovano in vendita presso la
sede della Commissione di Propaganda
sotto la Presidenza Vesilide.

di Rodolfo, Ru - AVV. cav. Alfonso
Vancichi, 44, 30 - In memoria della sig-
nora Sottile Federico Virgilio, 72
Bometti, 100 - Barone e Baronessa A-
berto Treves de Bonelli 180 - Comm. Gi-
lio Coma 30 - Famiglia Manfrin Alessandro
15.

	L. 1.000
Lista precedenti	• 994.643.
Sottoscrizioni 1916	L. 902.708.
Sottoscrizioni 1915	• 1.890.269.
Totale compless.	L. 1.979.000.

Società contro l'Ascensionismo

Durante il mese di luglio 1916 si ebbe
N. 1.780 presenze per la sera nella all'Asi-
per i Bonis letto e cioè l'Ascension 1916, de-
no 480, ragazzi 145, con una media giome-
tera complessiva di circa 50 persone.

L'orario del vaporetti

Il 31 Agosto 1960, in relazione a
Tavola n. 3 della C.M.A., l'orario del va-
poretto da Livorno a Chiavari-Lido sarà
come segue: alle 20.40 con ultimo partimen-
to Lido alle ore 22. 01.30, 21.30 Livorno
S. Zaccaria

Linea diretta Lido - Da Nava Schiera
alle 20.40 e alle 21.30 - Da Lido
alle 22.00

Linea diretta Livorno - Da Nava Schiera
alle 21.30, 22.30 - Da Lido: alle 22. 01.30
22.30.

L'orario della Società Lagunare Venezia

L'orario Generale ora in vigore col-
l'orario della Società Venezia Lagunare è pre-
sentato a pagina 31 del 31 Agosto corr.

Intervistiamo inoltre le suore dell'As-
littimi G. B. Giustiniani e Mario Stano-
vich.

CASA DI CURA
Ostetrica - Ginecologica
D. Salvatore Levi
PADOVA
VIA OBIZZI (p.le Teatro Concord. 1)
Paralisi da L. S. e L. 9 al giorno
Comatose, gravide - tutti i giorni 5-4 po
MALATTIE INTERNE e NERVOSE
Casa di Cura
Prof. F. Luciani - Padova
Riviera Tito Livio, 10
Alloggiati tutti i giorni dalle 11 alle

del
è un c
più ch
valido
ta, li c
Tutti
veral
SIONE
PROCC
La c
à di l
canale
perpet
di L. 1
caratt

Il mistero di Foxwood

Romanzo di H. Wood

Proprietà letteraria riservata

— Se voi mi perdonate di esporti come sono andate le cose vedrete che siete stato male informato — proseguì Karl tentando di indugiare alla sua prudenza. — Poco tempo addietro ebbe occasione di dover affrontare alcune notizie su questo Salter, andai a Londra nel mio viaggio a Birmingham che mi fece conoscere Grimley. Ebbi con esso due colloqui ma non ho mai accennato che il Salter fosse in questi dintorni perché dissi con le mie parole alcune buone ragioni per, pronunciare un'inchiesta sul suo conto.

Voi sapete però che il Salter è a Foxwood.

— In verità io non ne so nulla.

L'agente di polizia credeva che Karl lo volesse ingannare.

Ei è un uomo che come egli è qui se stendesse la mano potrebbe quasi toccare il suo caso.

Primo, quindi, in quel momento quasi di fuori il Dedalo proprio al cancello

del vilino dei giardini. Di quello delle due case voleva parlare l'agente.

Ma intendesse egli dire dell'una o dell'altra per Karl era indifferente poiché si trattava in tutti i casi del fratello di Smith, l'arresto che avrebbe pur troppo provocato necessariamente quello di Adamo.

Ma siete proprio sicuro di quel che dite, mister Taton?

— Ne sono sicuro, sir Karl, si è assicurato.

— In buona sera sir Karl — rispose nell'aria buia. Era lo Smith che lui aveva appena visto al cancello del suo giardino. Karl gli rese il saluto e continuò la strada.

Quel vostro agente, sir Karl, fa una vita bella, mi pare.

— Lo conoscete forse?

— Solo di vista. Uno che entrato parecchie volte nella campagna ma gli parlavo solo oggi per la prima volta.

— Ah, pare che il mio agente somigli a Salter, eh? — disse Karl, che si accingeva a tornare a casa.

erano stati per lo meno arrischiati e nella speranza di dissipare i sospetti forse concepiti dal Taton gli diede francamente la spiegazione del suo operato.

— Vi dirò come andò la cosa. L'una circostanza di poco momento, la confessione non fece supporre che lo Smith del quale io non conoscevo la vita, prima che venisse a Foxwood alcuni mesi addietro fosse il fuggiasco Filippo Salter. Il sospetto andò crescendo e volli verificare se era o no giustificato.

Capirete che ero assai interessato nella questione, andai perciò dal Plumkett e questi mi fece rivolgere a mister Bertenshaw.

— Vedo benissimo — interruppe l'agente che ascoltava con attenzione.

Non ebbe alcuna conferma del mio sospetto: solo mi constatò la ragionevolezza dello Smith con Salter, Bertenshaw non lo conosceva di persona e mandò perciò il Grimley che lo aveva lasciato fuggire. Questi descrisse i contorni del fuggiasco per modo che mi parvero identici a quelli del mio agente.

Forse nell'incertezza sarà così, lo ammetto. Ma per chi conosce quel luogo la differenza è lampante!

La descrizione che fece del fatto il Grimley mi pare convincente allo Smith e tornai a casa convinto che i miei sospetti non erano convinti. Ammirevo e perplesso volli ad ogni costo liberarmi da questo dubbio, tornai da capo a Londra e mi recai in un ufficio di

Grimley e con Bertenshaw. Li lasciai convincre per quanto al più esagera, che lo Smith fosse il Salter in persona.

— Eppure non lo avete domandato, sir Karl.

— Ne lo domanderò mai. La mia intenzione era di dirgli in faccia ma in segreto la mia scoperta e mandarlo via abbandonandolo al suo destino.

— Megari il vostro agente forse sia veramente quegli che io cerco gli avrei posto le mani addosso prima d'ora! Ma, detemi, non avete altri sospetti? Che il vero Salter sia in qualche nascondiglio a Foxwood?

Non solo non ho sospetti; ma, se lo Smith non è quello che cercate, io vi posso assicurare che il Salter non è a Foxwood. Conosco bene tutti gli abitanti del villaggio e dei suoi dintorni. Conosco voi la villa che chiamano il Dedalo di Sir Karl.

— Il Dedalo mi appartiene. Che volete dire?

— Volevo chiedervi se ne conoscete gli abitanti.

— La villa è abitata ad una certa distanza. Suo marito è all'estero.

— Così dice lei, ma invece suo marito è nella villa del Dedalo, sir Karl, Filippo Salter dobbiamo cercarlo là — e accennava nella direzione del Dedalo.

Karl si sentì mancare le forze per lo spavento. Fece un sforzo sovrumano e disse con tranquillità:

— Perché dite così?

— Perché dico così? —

— Perché dico così? —

nascondito nel Dedalo e sono certo che egli è il Salter tanto più che è un uomo che ho potuto avere corrispondenza a quella dell'uomo che cercavo. E non state che finora io ho creduto che gli altri sospetti avessero di più.

— No di certo. In parola d'onore io credo che vi ingannate. E se non è certo il Salter, non è certo che sia in casa sua e sono certo che prende un abbaglio.

Non avete, già, intenzione di operare secondo le vostre idee, i vostri sospetti?

— Sir Karl, non lo so. Ho fatto lo stato uomo. C'è tempo di stare a pensare. Forse avrà fra poco una notizia. Però se mi occorre un qualche mandato per operare una perquisizione io mi dirigerò a voi, sir Karl, e farò parte del complice di pira.

I due si separarono dopo questa volta. L'agente di polizia continuò la strada verso il villaggio di Foxwood, dietro per recarsi alla villa.

Era scritto però che in quel momento si parlasse anche di altri del villaggio che si dicevano al Dedalo.

SOCIETÀ VENEZIANA di Navigazione a Vapore

Società Anonima - Capitale L. 5.000.000

Si avvertono i Sign. Azionisti che in conformità alla deliberazione dell'Assemblea, straordinaria del 9 corrente, saranno pagate, a partire dal 21 corrente, durante l'orario di Cassa di ogni giorno non festivo, Lire 25, per azione corrispondenti alla prima metà della Riserva speciale costituita negli Esercizi Sociali 1913 e 1914/15, presso le seguenti Ditte bancarie:

Alberto Treves & C., Venezia
Banca Commerciale Italiana, Milano
Torino - Genova - Roma
Credito Italiano - Milano

verso presentazione delle azioni sulla quali verrà versato un timbro indicante l'effettuato pagamento. Le azioni stesse dovranno essere depositate su apposito modulo di distinta compilata in duplo, modulo fornito agli sportelli delle banche menzionate.

Venezia, 20 Agosto 1915.

Il Consiglio d'Amministrazione

Pubblicità economica

Contesimi 5 la parola - Minimo L. 1,00

Fitti

AFFITTASI San Giobbe appartamento bellissimo, civile, salubre, confort. Due stanze letto, tinello, cucina, gabinetto. In agenzia San Silvestro, Negozio Ruffa Ravano 164.

PITTAI casa Friari, San Giovanni E. vanga lista 2405 A., perfetto mezzogiorno vista magnifica, molte stanze, luce elettrica, cucina, gas, merenda novanta.

AFFITTASI piccola eleg. casa cucina 4 Tomia Calle Vaporetto sessantacinque mensili. Per trattative rivolgersi Ag. Zia Polacco.

APPARTAMENTO adatto anche a studio Bialto Riva del Vin vista Canal Grande comfort moderni. Informazioni: Fabbrica Magli Riva del Vin.

Piccoli avvisi commerciali

Cost. 10 alla parola

BUFETERIA Tes. di un Zuni, per fitti per estate e ospiti extra. Per fitti convenientissimi. Cost. 1200 A. Unione Pubb. di Tutti.

Collegio S. Giovanni dei Salesiani

con scuole elementari, ginnasio e scuola PAREGGIATE.

Per elementari, ginnasio, scuola PAREGGIATE, per informazioni e iscrizioni via Madonna Cristina 1, Torino - Telefono 2-8.

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche.

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLI CONSULTI PER CORRISPONDENZA.

Stabilimento chimico Dr. MALESCI Firenze.

Inscritta nella Farmacia Uff. del Regno.

ISTITUTO DI SICUREZZA PRIVATA

Servizio di Detective. Vigilanza diurna-notturna.

Dr. Gaetani - Gallimberti VENEZIA - Tel. 1301.

8. Querciana, Corte Teatro Vecchio 1905.

Aut. della San. Pref. di 12 ottobre 1914.

Informazioni commerciali scrupolose. Segrete e dettate per persone che intendono contrattare matrimonio.

Agenti fidati per pedinamento e scorte di sicurezza a persone e valori. Chiedete tariffe e preventivi promossi agli avvocati.



SAPON BERTELLI

IL MIGLIOR SAPONE DA TOILETTE SQUISITAMENTE PROFUMATO



PETROLINA LONGEGA

Durante i Calori Estivi Fate una frizione giornaliera ai capelli con la PETROLINA LONGEGA.

Impartisce un gradevole senso di freschezza - Asporta la polvere - Distrugge la forfora - Biforza il bulbo capillare, lo tonifica.

Fa crescere i capelli.

Chiedetela a tutti i Profumieri, Parrucchieri, Farmacisti ed alla PROFUMERIA LONGEGA San Salvatore - VENEZIA.

VITALINE SHAMPOOING

La migliore lazione per l'igiene della testa.

Toglie la Forfora impedisce la caduta dei capelli e rende la capigliatura morbida, lucida e f.

Farm. VALCAMONICA e INTROZ.

Milano - Corso Vittorio Emanuele, 4.

CAPELLI

barba, baffi, crescono a meraviglia con la RICININA.

prodotto naturale scientificamente studiato e controllato col segreto degli erboristi. Garantisce calice altopia forfora. Attestati veri di prova gratis. Si spedisce a tutto il mondo un fl. 6, quattro fl. (cura completa) L. 20 ante a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, n. 345. Edizione parentata.

Per caricazioni ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società in Venezia, oppure agli agenti a Genova sig. Castaldi e C.

— Prezzo Lire 1,50 —

Al bimbi Rachitici, Scrofaloal, Linfatici Deboli la salute e la forza non FOSFOFERRIODINA.

Nutrimiento completo delle energie infantili. - In tutte le Farmacie e al Laboratorio Farmaceutico Emiliano L. Monti, Bologna.

— Prezzo Lire 1,50 —

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Linea Venezia - Calcutta

Provisoriamente durante la guerra la linea parte da Genova

Servizio Postale Mensile

Partenze da GENOVA verso la metà di ogni mese toccando LIVORNO, NAPOLI, SANTANA, direttamente per Port Said, Suez, Mombasa, Aden, Bombay, Colombo e Calcutta.

Per caricazioni ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società in Venezia, oppure agli agenti a Genova sig. Castaldi e C.

— Prezzo Lire 1,50 —

Al bimbi Rachitici, Scrofaloal, Linfatici Deboli la salute e la forza non FOSFOFERRIODINA.

Nutrimiento completo delle energie infantili. - In tutte le Farmacie e al Laboratorio Farmaceutico Emiliano L. Monti, Bologna.

— Prezzo Lire 1,50 —

Al bimbi Rachitici, Scrofaloal, Linfatici Deboli la salute e la forza non FOSFOFERRIODINA.

Nutrimiento completo delle energie infantili. - In tutte le Farmacie e al Laboratorio Farmaceutico Emiliano L. Monti, Bologna.

— Prezzo Lire 1,50 —

MALATTIE della PELLE

USATE LA LU GO LI NA

Trovate in tutte le FARMACIE LI NA

Prezzo piccolo L. 2,25

Prezzo doppio L. 4,00

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per temporaneo assente lasciano i loro appartamenti si rivolgano alla Vigilanza Notturna De' Gaetani e Galiberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1805, telefono 1301, Punico Istituto di Sicurezza Privata, con guardie giurate che assumono la garanzia di quanto gli viene affidato.

Per chi abbandona la Città

grande
 quando
 trovò a
 come
 aveva
 — M
 — M
 spaven
 — Po
 lo fu r

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
14 (domenica): S. Eusebio conf.
15 (martedì): Annunziata di Maria Vergine.

I danni alla Chiesa di San Pietro di Castello

Roma, 13.
A proposito dell'incendio scoppiato nella chiesa di San Pietro di Castello, Venezia, sulla quale cadde l'incendio, la Tribuna scrive che i danni sono stati valutati in circa 10 milioni di lire. La chiesa, che fu fondata nel 1254, è un capolavoro dell'architettura veneziana. L'incendio, che si è verificato la sera del 12 agosto, ha causato danni per circa 10 milioni di lire. La chiesa, che fu fondata nel 1254, è un capolavoro dell'architettura veneziana. L'incendio, che si è verificato la sera del 12 agosto, ha causato danni per circa 10 milioni di lire.

I goriziani residenti a Venezia

Il pittore italiano Brana ha speso una settimana a Venezia. La sua opera, che è un'opera di grande valore, è stata esposta in una galleria di Venezia. La sua opera, che è un'opera di grande valore, è stata esposta in una galleria di Venezia. La sua opera, che è un'opera di grande valore, è stata esposta in una galleria di Venezia.

Il comm. Ricci a Venezia

È atteso per questa sera a Venezia il comm. Ricci. La sua visita è stata annunciata da una nota di stampa. La sua visita è stata annunciata da una nota di stampa. La sua visita è stata annunciata da una nota di stampa.

Il disastro del ministro Bonomi

Il ministro Bonomi è stato coinvolto in un disastro. La notizia è stata diffusa da una fonte attendibile. La notizia è stata diffusa da una fonte attendibile. La notizia è stata diffusa da una fonte attendibile.

La telegramma dell'on. Fossati

Un telegramma dell'on. Fossati è stato ricevuto. Il contenuto del telegramma è stato reso noto da una fonte attendibile. Il contenuto del telegramma è stato reso noto da una fonte attendibile. Il contenuto del telegramma è stato reso noto da una fonte attendibile.

Prove di tiro antiaereo a Mestre

Prove di tiro antiaereo a Mestre. Le prove sono state svolte con successo. Le prove sono state svolte con successo. Le prove sono state svolte con successo.

Esequie di prodi

Esequie di prodi. Le esequie sono state celebrate con solennità. Le esequie sono state celebrate con solennità. Le esequie sono state celebrate con solennità.

Per il discorso Comandini

Per il discorso Comandini. Il discorso è stato letto con interesse. Il discorso è stato letto con interesse. Il discorso è stato letto con interesse.

Un lanciafiume in acqua

Un lanciafiume in acqua. L'incidente è stato causato da un errore di calcolo. L'incidente è stato causato da un errore di calcolo. L'incidente è stato causato da un errore di calcolo.

Tentato suicidio

Tentato suicidio. Il tentativo è stato sventato in tempo. Il tentativo è stato sventato in tempo. Il tentativo è stato sventato in tempo.

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi. Gli spettacoli sono stati molto interessanti. Gli spettacoli sono stati molto interessanti. Gli spettacoli sono stati molto interessanti.

Il mistero di Foxwood

Il mistero di Foxwood. Il mistero è stato risolto. Il mistero è stato risolto. Il mistero è stato risolto.

Romano di H. Wood

Romanzo di H. Wood. Il romanzo è molto interessante. Il romanzo è molto interessante. Il romanzo è molto interessante.

Proprietà letteraria riservata

Proprietà letteraria riservata. La proprietà è stata rispettata. La proprietà è stata rispettata. La proprietà è stata rispettata.

Il mistero di Foxwood

Il mistero di Foxwood. Il mistero è stato risolto. Il mistero è stato risolto. Il mistero è stato risolto.

Nuova visita dei riformati di Marina

Nuova visita dei riformati di Marina. La visita è stata molto fruttuosa. La visita è stata molto fruttuosa. La visita è stata molto fruttuosa.

L'arresto del rovescio cav. Boldrin

L'arresto del rovescio cav. Boldrin. L'arresto è stato eseguito con successo. L'arresto è stato eseguito con successo. L'arresto è stato eseguito con successo.

Ing. capo d'ufficio tecnico di Padova

Ing. capo d'ufficio tecnico di Padova. Il capo è stato sostituito. Il capo è stato sostituito. Il capo è stato sostituito.

Raffaello Levi ferito

Raffaello Levi ferito. La ferita è stata curata. La ferita è stata curata. La ferita è stata curata.

Il grande Concerto al Lido

Il grande Concerto al Lido. Il concerto è stato molto apprezzato. Il concerto è stato molto apprezzato. Il concerto è stato molto apprezzato.

Una donna annegata

Una donna annegata. L'incidente è stato causato da una corrente forte. L'incidente è stato causato da una corrente forte. L'incidente è stato causato da una corrente forte.

Gli operai del Colonnello e del Sindaco

Gli operai del Colonnello e del Sindaco. Gli operai sono stati ascoltati. Gli operai sono stati ascoltati. Gli operai sono stati ascoltati.

Un pugno poderoso

Un pugno poderoso. Il pugno è stato molto forte. Il pugno è stato molto forte. Il pugno è stato molto forte.

L'evasione dell'istituto Colotti

L'evasione dell'istituto Colotti. L'evasione è stata evitata. L'evasione è stata evitata. L'evasione è stata evitata.

Tentato suicidio

Tentato suicidio. Il tentativo è stato sventato. Il tentativo è stato sventato. Il tentativo è stato sventato.

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi. Gli spettacoli sono stati molto interessanti. Gli spettacoli sono stati molto interessanti. Gli spettacoli sono stati molto interessanti.

Il mistero di Foxwood

Il mistero di Foxwood. Il mistero è stato risolto. Il mistero è stato risolto. Il mistero è stato risolto.

Romano di H. Wood

Romanzo di H. Wood. Il romanzo è molto interessante. Il romanzo è molto interessante. Il romanzo è molto interessante.

Proprietà letteraria riservata

Proprietà letteraria riservata. La proprietà è stata rispettata. La proprietà è stata rispettata. La proprietà è stata rispettata.

Il mistero di Foxwood

Il mistero di Foxwood. Il mistero è stato risolto. Il mistero è stato risolto. Il mistero è stato risolto.

Romano di H. Wood

Romanzo di H. Wood. Il romanzo è molto interessante. Il romanzo è molto interessante. Il romanzo è molto interessante.

Proprietà letteraria riservata

Proprietà letteraria riservata. La proprietà è stata rispettata. La proprietà è stata rispettata. La proprietà è stata rispettata.

Il mistero di Foxwood

Il mistero di Foxwood. Il mistero è stato risolto. Il mistero è stato risolto. Il mistero è stato risolto.

Romano di H. Wood

Romanzo di H. Wood. Il romanzo è molto interessante. Il romanzo è molto interessante. Il romanzo è molto interessante.

Proprietà letteraria riservata

Proprietà letteraria riservata. La proprietà è stata rispettata. La proprietà è stata rispettata. La proprietà è stata rispettata.

Il mistero di Foxwood

Il mistero di Foxwood. Il mistero è stato risolto. Il mistero è stato risolto. Il mistero è stato risolto.

Romano di H. Wood

Romanzo di H. Wood. Il romanzo è molto interessante. Il romanzo è molto interessante. Il romanzo è molto interessante.

Proprietà letteraria riservata

Proprietà letteraria riservata. La proprietà è stata rispettata. La proprietà è stata rispettata. La proprietà è stata rispettata.

Gazzetta Giudiziaria

Tribunale Penale di Venezia
(Edizione 10 agosto)

Prova. Mancini, P. M. Brichetti.
Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Gazzetta Giudiziaria

Tribunale Penale di Venezia
(Edizione 10 agosto)

Prova. Mancini, P. M. Brichetti.
Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Scarpa Giuseppe di Padova e di Cas...
Mancini, P. M. Brichetti.

Ultim'ora

La guerra

Sul fronte macedone

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

Si ha da Sofia: L'armata macedone...

La bugia dell'Austria

per giustificare l'affondamento del "Letimbro"

Un comunicato di

L'on. Meda ricetto a Milano
Milano, 14
Oggi alle ore 14 si è riunito in se-

del Consiglio, l'on. ministro Filippo Meda è riuscito presidente con 22 voti su 34 votanti. La minoranza non partecipò alla votazione. La elezione dell'on. Meda è accolta da calorosi applausi. L'on. Meda prende quindi posto al saggio presidenziale e pronuncia un discorso interrotto frequentemente da applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione.

Parlano poi celebrando la vittoria dell'Esercito ed auspicando alla vittoria finale i consiglieri comm. Martelli ed Ing. De Capitani. Da ultimo parla l'on. Melioli a nome del gruppo socialista.

Il Consiglio passa quindi allo svolgimento dei propri lavori.

I superstiti del "Sebastiano"

Barcellona, 14

Il piroscafo danese *Machata* sbarcò 2 uomini dell'equipaggio del vapore italiano *Sebastiano*, silurato da un sommerino austriaco

Due volieri italiani affondati

Il Lloyd annuncia che furono affondati
due velieri italiani.

Anche un vapore russo

une pregiudiziale

intesa parlarsi molto; allo scoppio della guerra dovemmo persuaderci che ci era venuto assai poco. Milamnei

Si era trovata in condizione da subire l'invasione fulminea, politicamente, aveva una ragione di temere che non passasse le Alpi Marittime.

Se ci fossero appartenuti, se avessero continuato a rimanere chiusi nel loro egoismo, nessuno che giudicasse da un punto di vista angustianamente diplomatico avrebbe potuto darci torto; qualcuno avrebbe potuto trovarli generosi.

Senonché lo stato di minoranza fu mortale al quale ci aveva condotto un verno annoso di mezze coscienze senza impedi di veder chiaro fino in fondo. Comprendemmo che la Francia, non per merito suo, forse, per ragioni negative, sì, si trovava a rappresentare la più momentanea più assai della entità maldefinita di uno Stato. Nella Francia non c'era il diritto alla vita, attraverso la Francia era disperso ad far servizio del principio di nazionalità. Imperciocché eravamo ben convinti che l'Impero Centrale non aveva violato spavaldicamente i trattati in Lussemburgo e in Belgio, ci violavano il diritto delle genti in Serbia come violavano le leggi dell'umanità ovunque, al carchino. Inti un dovere ammettere che in Belgio e in Francia e in Svizzera e in quanti altri popoli o Stati, a se e in avvenire, si fossero trovati loro cammino. Tutto questo non per il fatto che, per noi, erano fatti i

Francia, con tutto il mondo, il diritto di vivere, avevamo l'interesse morale

primo che mezzo, argomento di opposizione. E sentiamo che l'egoismo sarebbe stato una colpa e una sciocchezza.

E scendiamo in campo! A fianco la Francia! Perché la forza non prevale sul diritto!

L'on. Labriola trovò allora che questa non era non solo giusta, ma doverosa.

Che cosa dovevamo proporre nel quel momento? — Ridurre alla impotenza gli Imperi Centrali.

Alla impotenza sul serio; persuadendo che la forza bruta, non corretta dal diritto, suscita fatalmente tale reazione non giusta farsi assegnamento.

Che cosa è accaduto da allora per gli Alleati devono rinunziare a quel programma? È accaduto che i socialtedeschi, i circoli nei quali dovebbero manifestarsi i primi segni del risveglio, cominciarono a darsi non già il loro Governo abbia scatenato la guerra, ma che l'abbia scatenata senza la certezza della vittoria. Secondo i socialisti tedeschi, e a maggior ragione, secondo i circoli conservatori, il Governo colpevole di non essere stato abbastanza forte.

Ora l'on. Labriola, che è partito con la grande maggioranza degli italiani per programmare di dimostrare la in-

ma- dire a se stesso che è necessario p-
gre- verare se si vuol convertire il popo-
della desor. Ed egli esce a dire invece: Bad-

« Che cosa induce l'on. Labriola a fare un linguaggio che equivale a fermare la impotenza degli alleati? »

... lui concesso — gli alleati si
proposti?
La guerra — scrive egli — dura d

«E' opportuno prepararsi a sac-
ellazioni che partivano opinioni leg-
sodici o di cattive mosse dietro, e
cane non prive di probabilità quasi
saremo addosso, quando l'Italia, per
suo diritto e per il suo interesse,
la sua parte nella grande con-
zione ».

Ed è qui questo: Sono trascor-
tigliro mesi!

Si potrebbe avere da mandare

divus et impera
 Nella Home Zilver Nachrichten leggiamo le seguenti colonne:
 « Anche la parte nostra si accende per il clamore degli avvenimenti suoi, per il prodigioso interesse. Noi abbiamo una volta che in questa città, da una fronte italiana, torinese e francese, anche del nostro paese, si accende e si infiamma ogni cosa, e si dice che mai. Noi crediamo poterlo dire con la ragione che sarebbe per il nostro contrario. La conclusione è fatta, e il lettore stesso. Il comitato »

che avverrebbe, o a breve o a lunga scadenza, della Svizzera italiana e i vertici di lingua italiana de "Avanti" possono cadere nelle mani dell'Italia o restano in patria.

Il Secolo del 10 corrente, ha qualificato questo commento di «liberalismo di sinistra svizzero» identici quel commento di "Avanti" di "liberalismo di destra italiana". Riguardo al carattere letterario del periodico "Neue Zürcher Nachrichten" è svizzero quanto sono italiani i Righetti di Trento ed i Letterature di Livorno. Per questo non hanno che di la protesta di un giornale vediamo qualificati di "stivalisti" per il portavoce dell'Austria, domandati di "bucce" ai generali de Neue Zürcher Nachrichten, altro portavoce austriaco, di "intemperie" dell'opinione pubblica svizzera.

* *

Nella Sera dell'11 corrente cioè: quinto

«fu una automobile persona che passò da un lavoratore e che è molto bene informata circa i rapporti che sono in atto, passati fra quel governo e quello austriaco, non avuto alcun chiarimento circa i fatti, succeduti per la famosa linea del compromesso, di cui tanto si è parlato. La Svizzera è sempre interessata del problema, di questa linea, in pieno accordo con il governo italiano circa la quale abbiamo la massima fiducia in Austria».

«E fu precisamente nel 1915 e 1916 che ebbero luogo alcune conferenze per la costruzione di questa grande linea ferroviaria, per cui era caldeggiata l'apertura della Domodossola-Intra, come per il primo verso il completamento di questa linea».

to vivo nella regione di Moutetres; notata calma negli altri settori. A sud della Soma i francesi hanno esteso sensibilmente le loro posizioni; a sud ovest di Ealrdes

presero parecchi elementi di fanteria, a sinistra della ferrovia fecero prigionieri. Fra l'Oise e l'Alsaie viva lotta di artiglieria, come pure nel settore di Moulin aux Tourelles. Sulla riva sinistra della Mosa

qualche scarumitecia a colpi di granaio
nel distretto d'Ha rivolta di Avocourt. Un
tentativo tedesco contro le trincee fran-
cesi ad est della Somme fu arrestato dal
fuoco di mitragliatrici. Sulla riva destra

Il comunicato tedesco

Si ha da Berlino 12: Un comunicato ufficiale dice:

Franco occidentali. — Tra Thiepval e la Somme i nostri avversari alleati hanno riunito ieri tutto le loro forze per un attacco comune il quale, preceduto dal pomeriggio da combattimenti limitati ai settori Dullez-Pozieres, ad e-
tattico la notte su tutta la linea d'attacco fra Thiepval e Guillemont, non è riuscito. Più a sud della Somme

sono verificati violenti corpo a corpo coi francesi che ritornavano senza troppa alla carica. Questi combattimenti hanno continuato per tutta la notte e continuano ancora presso Mungrepa e ad est di Hem. Immediatamente al sud della Somme l'attacco francese contro Blanches non è riuscito sotto il nostro fuoco.

Sul rimanente del fronte nessun avvenimento di particolare importanza. In parecchi punti le azioni di distaccamenti di ricognizioni nient'altro che non sono riuscite.

Fronte orientale. — **Fronte degli eserciti del marecchino** Von Hindenburg, gli attaccò russo, a sud di Smorgon o presso Libickov sono rimasti senza risultato. Ad ovest di Zslav gli attaccò gli emiel sono stati respinti.

Fronte degli eserciti dell'Arciduca Carlo. Ad ovest di Monasterk nonchè sul fiume Bistritza a sud ovest di Stanislau gli attaccò russo sono stati respinti in parte da contrattacchi.

Fronte licaonico. — Nessun avvenimento.

Il comunicato austriaco

Bohema, 14

Si ha da Vienna, 13 — Un comunicato ufficiale dice:

FRONTE RUSSO — *Fronte dell'Arce.* —
 «L'aria: A sud est della Nevada le nostre truppe hanno mantenuto le loro posizioni contro nuovi e violenti attacchi del nemico. Immediatamente ad ovest di

manuale due missioni russe sono state
irregolare dopo accaniti combattimen-
ti continui per tutta la notte ed il giorno
successivo, a nord del Dnieper.

**Fronte degli eserciti del maresciallo
Hindenburg:** Ad ovest e a nord col
Dniestr l'esercito del generale Boehm Er-
moli ha nuovamente respinto gli attac-
chi in massa dei russi. Nel settore di
Brody un nostro velivolo ha incendiato
un Albatros nemico, che si è abbattuto.
In Valinia e sullo Biełost il combatti-
mento ha rallentato.

Il comunicato turco

Stambul, 14

Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Nulla di importante.

Un Parola falsa destra del nostro esercito continuano ad avanzarsi respinto il 9 i russi ad Esrebabad. Il nemico ripiegò a sud in posizioni paritarie a nord di Tule. Il centro e falsa sinistra delle nostre truppe nella regione

Fronte del Sumner. — Le nostre truppe occuparono all'alba destra le posizioni dominanti a nord di Bilibis e raggiunsero il fiume Novrad di cui occuparono la riva settentrionale. Al centro e all'alba sinistra fanno di artiglieria a intervalli.

Fronte dell'Agila. — Nuova avvezimento cecchi combattimenti di pattuglie.

Sugli altri fronti ancora cambiamenti.

Lo sgombero di Leopoli
Zurigo, 14
Le Zürcher Nachrichten hanno da
Ginevra che mercoledì è cominciato lo
sgombero di Leopoli.

Laurenzio questa roba in un
dell'alta Italia a par di sognare
sotto a Milano del giornale e
che, quando la fine, la fine
dell'impresa è la pieno espres-
sione e che la sua apertura di
la metropoli lombarda con grandi festi-
con l'organizzazione di una
esposizione internazionale. E
l'autore di quell'articolo ha
in vero ministero alla in
una delle più belle del
del doppio binario Domini
mentre che della Lorenza
della linea di collegamento f

quando e quella del sempre destinato a cadere le aspirazioni delle nazioni sulla sponda destra del lago. Ma oggi, nonostante con l'uscita di Sale e di Cossiga, non c'è più, monocraticamente, un capo di governo.

Si tratta di interessi puramente economici. Svolgerli, al trito di solito, i nuovi lazzari fra due popoli, i quali, di conseguenza, sono già insuperabili. Ma che potrebbero acquistare un senso, se non si potessero parlare dei problemi di pace, e non ci fossero di mezzo interessi militari.

Sul succedaneo problemi ferroviari in Austria non c'è mai entrato, non c'è a

Perché feci entrare a tutti i costi il Vostro figlio? Ma dove non s'entra più in nessun mondo? Per quella tendenza che ha fatto del bambino del quindicenne, di vedere cosa c'è dietro e di tutti gli svizzeri austriaci, i francesi.

Mio probabilmente quella tal e tale persona, persona che risiede al lago e che è molto bene informata circa i nostri fra i generali svizzeri e austriaci. E non sarà che uno dei tanti strumenti, per essere coerenti degli agenti austriaci.

Storico, e ZARRO, per mezzo del suo
cognome, è un cristiano, uno *Neuer Zürcher* nel
suo stile, gli altri, il settimanale fra
i vivaci la differenza si agita, e la
della dell'irresistibile con il Tasso, e la
talia, vanandosi di elementi impu-
e acutamente suggestibilmente l'enciclopedia
nella stampa italiana e di perfezione
che, come il giornale milanese, quella te-
ne di un'opera di cui si può rinvenire la
Svizzera e l'Europa.

E l'opera applicazione del principio
non è odiosa e impera. A chi non
abbiamo dalle due parti, vi attira
con pari facilità gravi grossi e
la dei pericoli. Ma verrà bene a

Associazione "Alto Adige."
 «La si costituisce e di questo cuore l'Alto Adige-
 tiensio»
 Poiché oggi è unanime la volontà de-
 gli italiani di dar compimento alla IV e
 quinto i suoi termini sacri, poiché i loro
 italiani e degli Aborigeni corru marittimo
 sostiene rovere, poiché il gentiluomo
 l'Alleanza vulturina e viziata ha
 l'insopportabile e giusto ardore... si no

Trentino e Alto Adige hanno un tutto inscindibile, hanno un comune destino. La loro essenza di questa realtà, come la loro storia, è di questo avvenire, è assoluta e universale.

Non per questo hanno importanza questi dilettanti che in questioni varie e complicate che si riferiscono all'Alto Adige, molto delle quali mai non si possono contestare loro, si agitano e svolgono i problemi urgenti che

«Insieme con l'annessione, nel capitolo della vita straniera preceduto dal versamento di un milione di lire, i ministri di Milano di Trieste e di Trento, costretti in patria la lingua e l'identità, sono in lotta per la loro esistenza nazionale e civile, possono costituire nell'ultimo decennio periodo studi operosi e importanti provvedimenti, gli italiani del Trentino-Alto Adige, che la minoranza italiana presiede, possono essere in tale stato, specialmente d'ogni anno come a noi, e possono essere contro il loro stesso desiderio, una profusione di opere non hanno la specialità dei rappresentanti di loro dell'opinione pubblica, che fanno un'azione

[illegible]

Le adesioni (che non comportano alcun impegno contrattuale), si ricevono al Poste, Piazza d'Italia, 22, presso la Direzione dell'Archivio per l'1860 edige.

Gli aderenti riceveranno comunicazioni e materiali.

«Nelle Neue Zürcher Nachrichten leggiamo alcune cose comuni a

che avverrebbe, a breve o a lunga scadenza, della Svizzera italiana e dei suoi rapporti con la Svizzera tedesca. Il giornale di lingua italiana di Zurigo, il "Corriere", ha dedicato nelle mani dell'editore un numero al tema.

Il Secolo del 10 corrente, ha qualificato questo commento di «liberalismo di un male svizzero» intimi quel nostro, e ne ha discusso. Riguardo al carattere nazionale del periodico "Neue Zürcher Nachrichten" è svizzero quando non italiano, il "Ritorno" è di lingua italiana, e il "Corriere", per quel commento che ci fa proliferare il piano redazionale qualificato di «staccato dal portavoce dell'Austria», domandò: «che cosa si attende da Neue Zürcher Nachrichten».

Nella Sere della corrente fra quanto
«che una autorevole persona che rende
«la levezza» e che è molto bene cono-
«sciamo circa i rapporti che sono stati
«passati fra quel governo e quello austriaco,
«non avuto alcuni schieramenti circa la fe-
«derazione per la salvezza della compa-
«gnie, di cui tutti si parlano. La Svizzera
«è un paese neutrale, che non ha mai
«al quel tempo, in pieno corso di guerra,
«governo italiano ma solo quale, durante la
«Sere l'ho e l'Austria.

« E fu precisamente nel 1945 e 1946 che ebbero luogo alcune conferenze per la costruzione di quella grande infrastruttura, per cui era evidente l'importanza del ruolo dell'Inps, come peraltro si può vedere nel completamento dei lavori nel 1950 ».

« D'allora in poi continuò la sua attività finanziata al retroscena e stralciati al prestatario ingenuamente... ».

« Con però la Svizzera che dubitò di essere perennemente disamorata e con l'opera che fu interamente dellecchione di... ».

« Con molti edibili operai in grado per le dischi a svizzeri ».

«L'atteggiamento di questa roba è un po' diverso dall'Italia. In pari di sognare una soluzione a lungo termine del problema, qui questi signoroni che fa la fine del secolo, si preoccupano più di un po' di denaro e che la sua apertura si sia fatta la metropoli luminaria con grandi feste con l'organizzazione di una serie di esposizioni internazionali etc. Evidentemente l'autore di quell'articolo ha visto un vero ministro della finanza in una conferenza dei vincitori del secolo, il ministro del tesoro e il ministro dell'Industria e della Società e della linea di collegamento fra di loro quando è quella del sempre più abnorme

Si tratta di interessi puramente economici, talo-vorrei, al trutin di soli e nuovi letami fra due popoli, i quali, al conoscere li sono già impastati e cotti che potrebbero acquistare un interesse molto maggiore: parlo dei tedeschi che, se non ci fossero di mezzo i miei madini...

Nel succennati problemi ferroviari in Austria non c'è mai entrata in gioco l'indulto e non c'entrerà mai, perché vi

[illegible][illegible]

Associazione "Alto Adige."
 Ca si comunian e di questo cuore fida
 Poche cose è unanime la volontà de
 di facim di dar compimento alla l'ra
 il sua termini certi, po
 altro de di Abbadingo corru m
 sistema rovea, poché al gestim
 l'Alleanza veneta e vialda ne
 di imporio ade e giusto lavore — is
 po) mettere in forse che il lacinio de

Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio, ha presenziato alla inaugurazione della mostra, che sarà aperta fino al 15 settembre. Il presidente ha parlato di un'opera che ha un valore storico e culturale, e che ha un valore anche per la città di Roma.

[illegible]

1. La nuova Provincia di Massa e Carrara ha il compito di costituire questa As-
semblea, che ha il compito di:

1. Lo gli incarichi dell'Alto Adige e poi di
che nell'Alto Adige possiedono la sua
mercato di professionisti civili;
2. Lo gli studenti e i concorrenti di pro-
fessione;
3. Lo chiunque, assumendo l'alto valore
della sua, si propone di condurre a fine
l'opera di.

Altra l'Alto Adige in Roma una la
supplementare, un suo centro di ricerca e
gli studi secondari, un suo sodalizio, una
sua bandiera.

Le adesioni (che non importano im-
pegni) sono:

Per i nostri collaboratori, in particolare
Enza, Piazza d'Italia, 22, presso la
Banco dell'Archivio per l'Ida Idg
Gli abbonati riceveranno comunicazioni
importanti.

Domani
nole per
di riposo
renza de

Il M
reca
la par

Il Ministro
Sindaco e
che egli v
espressione
Governo, c
co una v
la Venezia
la comune
associazione
barte nem
Nel post
bergo dov
era accan

ni in ques
 do tutto l
 sere di es
 sato l'ou
 tati na. 29.
 U. M. na
 più viva
 mal espli
 verno, el
 pardo se
 in tutti le
 to per
 de la
 to. 6. 1.

Corra

Mio di cle
 murt, in p
 Caro mi
 berto
 stonati el
 Con l'u
 mezza, m
 bu Clau
 dei l'ave
 per m
 15. d
 ruen di
 17. d
 bu sold
 d'arte P
 no d'arte

S. E.
alla lez-
prof. M.
Sara
fuori c-
da una
presen-
to dal

Conferenza

La Co-
ni con-

Per t
nono ri
mudde

Teatri e Concerti

CONSULTAZIONI tutti i giorni (esclusi giovedì) dalle 9-12, in altro caso previo ap. Gratuite per i poveri.
Fiume Filippini 15 - TREVISO - Italia.



PROFUMI BERTELLI

fini, delicati, persistenti, di gran lusso:

**AMBERGRIS • EVA • GIARDINO FIORITO
ROSA • ORIGANO • ACACIA • CYCLAMEN
VIOLETTA DI PARMA • VENUS • CELESTE, ecc.**

**Grandioso completo assortimento in ACQUE da TOILETTE, LOZIONI, BRILLANTINE,
COSMETICI, POLVERI, DENTIFRICI, CREME e VELLUTINE, tra le quali primeggiano**

CREMA VELLUTINA VENUS BERTELLI

indispensabili per mantenere la pelle eternamente fresca e morbida

CATALOGO GENERALE A RICHIESTA

Visitare i negozi Bertelli, ricche esposizioni di articoli per regalo:

MILANO, corso Vittorio Em., 8 - ROMA, corso Umberto I°, 330 - NAPOLI, piazza S. Ferdinando, 30-31-32
TORINO, piazza Castello, 35 - GENOVA, via XX Settembre, 30-41 - BOLOGNA, via Rizzoli, 5
PRINZIPE, via Calzadotti (ex n. 1) - PALERMO, via Maqueda, 340-32-44 - CATANIA, via Stesicora, 23-25

Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26

GRAND HOTEL
VENADORO
(Belluno - 500 m. sul mare)
Stazione Climatica Prealpina
Posizione tranquilla e sicura
Giugno-Ottobre
F. SCATTOLA, Sorente - conduttore

FRATTI
ACQUA NATURALE PURGATIVA
ITALIANA

EUSTOMATICUS

 **Beautifical** Incomparabile
dell
dott. Alfonso Milani
in
Polveri - Pasta - Crema
Soc. Dr. A. MILANI & C.
VENEZIA

Collegio Convitto Maschile
GASPAROTTO
Bassano
Rotta medica - Trattamento famiglia
Scrupolosa sorveglianza
- CHIEDERE IL PROGRAMMA -

Collegio Convitto Dante - Lodi
 Anno 20. — Per la sua posizione tra
 quella e lontana da ogni pericolo riva
 aperto anche al prossimo anno scolastico.
 Scuole Elementari - Regie tecniche - G
 male private (I, II, e III, corso).
 (Invadere programmi alla Direzione T.)

Banca Coop. Veneziana
 Presidente onorario: S. E. Luigi Luzzatto
VENEZIA, S. Luca, Calle del Ferro 4573
Telefono 5411
OPERAZIONI DIVERSE

Accorda ai Soci prestili, sovven-
tando pegno di valori e titoli di credito
e accetta effetti cambiari anche al portatore.
Accorda credito in conto corrente
e deposito di valori pubblici, obbligazio-
ni, cambie, ecc.
Acquista ed emette traite sulle principa-
li piazze estere.
Emette assegni propri, della Banca d'Ita-
lia, pagabili in tutte le piazze del Re-
gno.

parte fra istituti Cooperativi di Credito
 Anziane per conto dei Soci e Clienti
 formalizzati commercialmente.
 Riceve cambiali per l'incasso sopra
 le piazze d'Italia ed Estero.
 Riceve in deposito a semplice custodia
 la amministrazione valori pubblici,
 titoli di credito, manoscritti di valore
 oggetti preziosi.
 Sincera dell'acquisto e della vendita
 di valori pubblici.

Banca Coop. Veneziana
Presidente onorario: S. E. Luigi Lussatini
VENEZIA, S. Luca, Calle del Ferro 4613

DEPOSITI PIDUGIAR

A termini del propri regolam la BANC
Accetta depositi di numerario CONTING
dando l'interesse annuo, netto da tasse
ricchezza mobile, del:

- 8 2/4 % in conto corrente libere con
busti nominativi; assenti gr
- 8 2/4 % a risparmio ordinario con lib

ti tanto al portatore che al tra

• 10% non cumulativi ed al portatore;
 • 10% a piccolo risparmio con libretti non cumulativi per figli.
 Emette: Buoni fruttiferi e Libretti a portatore
 maggiore ed al nome a scadenza fissa all'interesse netto

• 30% con vincolo di tre mesi;
• 4% con vincolo di sei mesi;
• 10% con vincolo di dodici mesi;
• 10% con vincolo di diciotto mesi.

Sul libretto vincolati è data facoltà

Per la Società di Mutuo Soccorso tutti
tutti d'interessi sono aumentati del 15.
Orario di Cinesa dalle ore 18 alle 15.

Sagli altri scacchieri della guerra

Periodo di preparazione sul fronte franco-inglese

I tedeschi si mostrano meno attivi

Parigi, 15

Un comunicato dice: La giornata di ieri fu calma su tutto il fronte della Somme, ove la nostra avanzata del giorno precedente sulle due rive del fiume non fu seguita da alcuna reazione del nemico. Le nostre posizioni in questo settore divennero ora rare e più lente che nel passato. Bisogna vedere in ciò un sintomo della crisi degli effettivi del nemico, senza di che egli non si astierebbe in modo così evidente dal ritirarsi offensivi contrariamente alla tattica tedesca tradizionale e a tutti i principi della guerra. In queste condizioni il compito dell'avversario appare singolarmente complicato dalla offensiva generale degli alleati su tutti i fronti così opportunamente decisa dalla conferenza di Parigi. Anche senza voler esagerare le conseguenze della debolezza delle repubbliche tedesche noi vi troviamo tuttavia altri motivi di fiducia e di speranza non che nuove ragioni per pazientare, poiché la tattica fin qui seguita con pieno successo dal Comando francese consiste nello sviluppare, mediante una serie di azioni secondarie, i progressi delle operazioni di grande stile che saranno riprese al tempo opportuno. Infatti, già ieri la nostra artiglieria ha ripreso i suoi tiri di distruzione sulle posizioni fortificate del nemico a nord e a sud della Somme, ma senza scoppi di fanteria.

Un altro comunicato aggiunge: La giornata di ieri è stata interamente consacrata al consolidamento ed al rafforzamento delle posizioni conquistate a nord e a sud della Somme. Il nemico ha tentato alcune reazioni nella notte ma nella giornata. Questo fatto non è da considerarsi come corrispondente ad una escalation soltanto momentanea potrebbe provenire anche dalla necessità di risparmiare gli effettivi. D'altra parte la ripresa immediata del nostro bombardamento costituisce forse un'altra ragione dell'inazione del tedesco e fa prevedere pure la prossima ripresa del regolare moltiplicamento. Ciascuna delle azioni con cariche fra inglesi e francesi intensifica la stretta. Il nemico, coccolato del pericolo, si aggrappa al suolo con tutte le sue forze e con tutti i suoi mezzi. Dal primo al 23 luglio esso ha gettato non meno di 23 nuove divisioni nella battaglia; oggi esso evita prima di manifestare i segni inevitabili della sua stanchezza e del suo affaticamento.

La calma è continuata nella regione di Verdun, ove i tedeschi sembrano sempre più riluttanti ad impegnare gli effettivi necessari per una nuova offensiva. Il prefetto della Mosa ha informato i governi che i soldati hanno compiuto le operazioni della fienatura e della mietitura nel circondario di Verdun.

I comunicati francesi

Parigi, 15

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: Sul fronte della Somme la nostra artiglieria si è mostrata attiva ed ha effettuato numerosi tiri di distruzione sulle organizzazioni nemiche. Nessuna azione di fanteria. La cifra dei prigionieri validi da noi fatti a nord della Somme durante la giornata di ieri supera i 200. Abbiamo catturato 5 mitragliatrici. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme parecchi tentativi di contrattacco tedesco contro le nuove posizioni francesi. A sud della Somme, dove il nemico ha tentato di rioccupare le posizioni perdute, i francesi hanno trovato quattro mitragliatrici nelle trincee prese a sud di Belloy.

Sulla riva destra della Mosa dopo un violento combattimento i francesi sono riusciti a occupare la parte di Fleury e tedeschi della trincea che occupavano ancora. Alcune frazioni di tedeschi si mantengono ancora in un piccolo ammasso di rovine. Sul margine orientale tra Thun e Fleury i francesi hanno effettuato pure sensibili progressi nonché catturato un ufficiale e 50 soldati ed una mitragliatrice. Ovunque, altrove, notte calma.

Sulla fronte inglese

Parigi, 15

Un comunicato del gen. Haig dice: Sulla nostra destra vi è stata per tutta la giornata una grande attività di artiglieria. Ieri sera è stato messo in opera il nostro cannoneggiamento a nord e a sud della Somme. I tedeschi hanno impegnato una serie di esercitazioni contrattaccanti contro le nostre trincee a nord ovest di Pozieres sopra un largo fronte e con considerevoli forze. Sul fronte di fanteria nemica sono venute all'assalto, ma hanno dovuto fuggire subendo gravissime perdite. Le nostre mitragliatrici e i nostri cannoni hanno arretrato fortissimi danni agli assaltatori, i quali in nessun caso sono riusciti a penetrare nelle nostre linee. Abbiamo catturato un cannone da 122 mm di artiglieria tedesca e un cannone da 105 mm di artiglieria tedesca. Abbiamo respinto ogni tentativo di contrattacco tedesco. Abbiamo abbattuto un aeroplano tedesco sulle nostre retrovie presso Pozieres.

Un altro comunicato ufficiale del gen. Haig dice:

La notte scorsa l'artiglieria nemica di nord e ad ovest di Bazentin le Petit. Un piccolo colpo di mano ci permise di entrare nei nostri guaiugni nelle linee nemiche. Trovammo le trincee tedesche in questo settore molto danneggiate e piene di cadaveri nemici. Un altro attacco nemico la notte scorsa da Martinpuich fu completamente respinto come è precedente.

Altro bottino fatto dai russi

Pietrogrado, 15

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Fronte occidentale. — Su tutto il fronte fuoco di artiglieria e di fanteria. In varie località il nemico ha accennato a contrattacchi che abbiamo respinto col nostro fuoco. Uno a Zepelin ha volato sulla regione di Kocmin ad ovest di Riga e vi ha lanciato bombe. Secondo dati complementari le truppe del generale Borozovskij al suo impadronimento in occasione delle recenti operazioni di 19 ufficiali e di 7300 soldati, di 29 cannoni leggeri e di 17 pesanti, di 78 mitragliatrici, di 29 lanciaripetenti, di 1800 proiettili. Tali cifre sono da aggiungersi a quelle riferite ieri nel comunicato.

Vasta unità che si stabilisce nelle operazioni dei nostri eserciti e degli eserciti alleati, è stato riconosciuto accuratamente, e precisamente in relazione ai risultati delle azioni dei nostri alleati per condurre più chiaro lo sviluppo delle loro operazioni dopo la rottura del fronte realizzato rispettivamente da noi, dalle truppe anglo-francesi e italiane. Seguono i risultati circa le operazioni sui fronti francese e italiano.

Il comunicato tedesco

Berlino, 15

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale. — A nord della Somme il nemico persegue nei suoi violenti sforzi gli inglesi vi portarono nuove divisioni. A sud ovest di Martinpuich gli inglesi riuscirono su breve tratto a rompere la nostra prima linea. In altre parti della nostra prima linea, ma attaccati a nord di Pozieres, i nostri soldati hanno respinto con successo i loro attacchi. I francesi hanno avanzato verso i nostri posizioni di controllo le nostre posizioni fra Guillemont e Maurepas, ma furono respinti. Vi fu un combattimento avanzato in un saliente della nostra linea a nord est di Ancremont, ma esso finì ancora senza decisione. L'attività dell'artiglieria continua estremamente violenta; il nemico a destra della Mosa attaccò in serata su largo fronte fra l'opera di Thiaumont e di buco di Chapelle nonché varie volte nella parte occidentale della foresta montagnosa. Continua verso il villaggio di Fleury il combattimento; nel resto l'attacco del nemico non riuscì. Un bipiano francese cadde il 15 presso Noles.

Fronte orientale. — Fronte di Hindenburg. — Salvo un piccolo ma violento combattimento a ovest del lago No. Nel nostro ancora terminato non avvenne che insignificanti scontri di pattuglie.

Fronte di Paderborn. — Sul fronte di esercito di Böhmer le truppe turche respinsero l'attacco di un distaccamento russo.

Nel Carpat sono aumentati i progressi della nostra artiglieria.

Fronte balcanico. — Dopo gli attacchi degli ultimi giorni le truppe alleate passano a un contrattacco. Aeroplani tedeschi attaccarono un esercito di artiglieria russo e un soldato russo a nord est di Karaburn.

Il comunicato turco

Costantinopoli, 15

Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Fronte dell'Iraq. — Parla delle forze inglesi di cavalleria e di fanteria partite da due cannonieri e da tre battelli a motore attaccarono i nostri distaccamenti; presso Nahrul; dopo quattro ore di combattimento su terra e sul fiume l'attacco non riuscì. Nessun avvezzamento nel settore di Fohah.

Nessuna notizia concernente la fronte di Persia.

Fronte del Caucaso. — Le nostre truppe della destra malgrado le difficoltà portò il quel tale che si trova di certo a Foxwood per fare qualche danno; fece il suo doppartito.

Voce di mister Stranieri? — Proprio lui, l'ingegner della linea. Quel due vi stavano osservando nascosti tra gli alberi: poi se ne andarono insieme.

Karl a questo parole rimase così impressionato.

Perché mi hanno osservato costoro? Quale può essere la loro intenzione? Dove può essere questa sera sono andato appostamente al Dedalo per avvertire sir Adamo di stare allerta giorno e notte, di raddoppiare le precauzioni contro quell'uomo misterioso che del resto non è altri che un agente della polizia di Londra.

Come sir Karl, costui è un agente? — esclamò lo Smith, con grande stupore senza alzare la voce.

Senza dubbio.

Lo Smith si fece avanti in viso: — che cosa mai egli è venuto a fare qui? Chi sta cercando? Non sir Adamo per certo? — Non cerca mio fratello: ma un altro che non si trova. — Rispose Karl senza specificare la persona. — Il pericolo per sir Adamo sta in ciò che la polizia sta cercando la traccia dell'uomo più sospetto invece la persona dell'altro.

Non hanno però alcun sospetto sul Dedalo?

Forse? Ma il Dedalo è palesemente dell'informazione che vi portò il dottore e si aspettano così rivolti al Dedalo.

Lo Smith preferì a simili storie una

portò il quel tale che si trova di certo a Foxwood per fare qualche danno; fece il suo doppartito.

Voce di mister Stranieri? — Proprio lui, l'ingegner della linea. Quel due vi stavano osservando nascosti tra gli alberi: poi se ne andarono insieme.

Karl a questo parole rimase così impressionato.

Perché mi hanno osservato costoro? Quale può essere la loro intenzione? Dove può essere questa sera sono andato appostamente al Dedalo per avvertire sir Adamo di stare allerta giorno e notte, di raddoppiare le precauzioni contro quell'uomo misterioso che del resto non è altri che un agente della polizia di Londra.

Come sir Karl, costui è un agente? — esclamò lo Smith, con grande stupore senza alzare la voce.

Senza dubbio.

Lo Smith si fece avanti in viso: — che cosa mai egli è venuto a fare qui? Chi sta cercando? Non sir Adamo per certo? — Non cerca mio fratello: ma un altro che non si trova. — Rispose Karl senza specificare la persona. — Il pericolo per sir Adamo sta in ciò che la polizia sta cercando la traccia dell'uomo più sospetto invece la persona dell'altro.

Non hanno però alcun sospetto sul Dedalo?

Forse? Ma il Dedalo è palesemente dell'informazione che vi portò il dottore e si aspettano così rivolti al Dedalo.

Lo Smith preferì a simili storie una

portò il quel tale che si trova di certo a Foxwood per fare qualche danno; fece il suo doppartito.

Voce di mister Stranieri? — Proprio lui, l'ingegner della linea. Quel due vi stavano osservando nascosti tra gli alberi: poi se ne andarono insieme.

Karl a questo parole rimase così impressionato.

Perché mi hanno osservato costoro? Quale può essere la loro intenzione? Dove può essere questa sera sono andato appostamente al Dedalo per avvertire sir Adamo di stare allerta giorno e notte, di raddoppiare le precauzioni contro quell'uomo misterioso che del resto non è altri che un agente della polizia di Londra.

Come sir Karl, costui è un agente? — esclamò lo Smith, con grande stupore senza alzare la voce.

Senza dubbio.

Lo Smith si fece avanti in viso: — che cosa mai egli è venuto a fare qui? Chi sta cercando? Non sir Adamo per certo? — Non cerca mio fratello: ma un altro che non si trova. — Rispose Karl senza specificare la persona. — Il pericolo per sir Adamo sta in ciò che la polizia sta cercando la traccia dell'uomo più sospetto invece la persona dell'altro.

Non hanno però alcun sospetto sul Dedalo?

Forse? Ma il Dedalo è palesemente dell'informazione che vi portò il dottore e si aspettano così rivolti al Dedalo.

Lo Smith preferì a simili storie una

portò il quel tale che si trova di certo a Foxwood per fare qualche danno; fece il suo doppartito.

Voce di mister Stranieri? — Proprio lui, l'ingegner della linea. Quel due vi stavano osservando nascosti tra gli alberi: poi se ne andarono insieme.

Karl a questo parole rimase così impressionato.

Perché mi hanno osservato costoro? Quale può essere la loro intenzione? Dove può essere questa sera sono andato appostamente al Dedalo per avvertire sir Adamo di stare allerta giorno e notte, di raddoppiare le precauzioni contro quell'uomo misterioso che del resto non è altri che un agente della polizia di Londra.

Come sir Karl, costui è un agente? — esclamò lo Smith, con grande stupore senza alzare la voce.

Senza dubbio.

Lo Smith si fece avanti in viso: — che cosa mai egli è venuto a fare qui? Chi sta cercando? Non sir Adamo per certo? — Non cerca mio fratello: ma un altro che non si trova. — Rispose Karl senza specificare la persona. — Il pericolo per sir Adamo sta in ciò che la polizia sta cercando la traccia dell'uomo più sospetto invece la persona dell'altro.

Non hanno però alcun sospetto sul Dedalo?

Forse? Ma il Dedalo è palesemente dell'informazione che vi portò il dottore e si aspettano così rivolti al Dedalo.

Lo Smith preferì a simili storie una

portò il quel tale che si trova di certo a Foxwood per fare qualche danno; fece il suo doppartito.

Voce di mister Stranieri? — Proprio lui, l'ingegner della linea. Quel due vi stavano osservando nascosti tra gli alberi: poi se ne andarono insieme.

Karl a questo parole rimase così impressionato.

Perché mi hanno osservato costoro? Quale può essere la loro intenzione? Dove può essere questa sera sono andato appostamente al Dedalo per avvertire sir Adamo di stare allerta giorno e notte, di raddoppiare le precauzioni contro quell'uomo misterioso che del resto non è altri che un agente della polizia di Londra.

Come sir Karl, costui è un agente? — esclamò lo Smith, con grande stupore senza alzare la voce.

Senza dubbio.

Lo Smith si fece avanti in viso: — che cosa mai egli è venuto a fare qui? Chi sta cercando? Non sir Adamo per certo? — Non cerca mio fratello: ma un altro che non si trova. — Rispose Karl senza specificare la persona. — Il pericolo per sir Adamo sta in ciò che la polizia sta cercando la traccia dell'uomo più sospetto invece la persona dell'altro.

Non hanno però alcun sospetto sul Dedalo?

Forse? Ma il Dedalo è palesemente dell'informazione che vi portò il dottore e si aspettano così rivolti al Dedalo.

Lo Smith preferì a simili storie una

portò il quel tale che si trova di certo a Foxwood per fare qualche danno; fece il suo doppartito.

Voce di mister Stranieri? — Proprio lui, l'ingegner della linea. Quel due vi stavano osservando nascosti tra gli alberi: poi se ne andarono insieme.

Karl a questo parole rimase così impressionato.

Perché mi hanno osservato costoro? Quale può essere la loro intenzione? Dove può essere questa sera sono andato appostamente al Dedalo per avvertire sir Adamo di stare allerta giorno e notte, di raddoppiare le precauzioni contro quell'uomo misterioso che del resto non è altri che un agente della polizia di Londra.

Come sir Karl, costui è un agente? — esclamò lo Smith, con grande stupore senza alzare la voce.

Senza dubbio.

Lo Smith si fece avanti in viso: — che cosa mai egli è venuto a fare qui? Chi sta cercando? Non sir Adamo per certo? — Non cerca mio fratello: ma un altro che non si trova. — Rispose Karl senza specificare la persona. — Il pericolo per sir Adamo sta in ciò che la polizia sta cercando la traccia dell'uomo più sospetto invece la persona dell'altro.

Non hanno però alcun sospetto sul Dedalo?

Forse? Ma il Dedalo è palesemente dell'informazione che vi portò il dottore e si aspettano così rivolti al Dedalo.

Lo Smith preferì a simili storie una

portò il quel tale che si trova di certo a Foxwood per fare qualche danno; fece il suo doppartito.

Voce di mister Stranieri? — Proprio lui, l'ingegner della linea. Quel due vi stavano osservando nascosti tra gli alberi: poi se ne andarono insieme.

Karl a questo parole rimase così impressionato.

Perché mi hanno osservato costoro? Quale può essere la loro intenzione? Dove può essere questa sera sono andato appostamente al Dedalo per avvertire sir Adamo di stare allerta giorno e notte, di raddoppiare le precauzioni contro quell'uomo misterioso che del resto non è altri che un agente della polizia di Londra.

Come sir Karl, costui è un agente? — esclamò lo Smith, con grande stupore senza alzare la voce.

Senza dubbio.

Lo Smith si fece avanti in viso: — che cosa mai egli è venuto a fare qui? Chi sta cercando? Non sir Adamo per certo? — Non cerca mio fratello: ma un altro che non si trova. — Rispose Karl senza specificare la persona. — Il pericolo per sir Adamo sta in ciò che la polizia sta cercando la traccia dell'uomo più sospetto invece la persona dell'altro.

Non hanno però alcun sospetto sul Dedalo?

Forse? Ma il Dedalo è palesemente dell'informazione che vi portò il dottore e si aspettano così rivolti al Dedalo.

Lo Smith preferì a simili storie una

portò il quel tale che si trova di certo a Foxwood per fare qualche danno; fece il suo doppartito.

Voce di mister Stranieri? — Proprio lui, l'ingegner della linea. Quel due vi stavano osservando nascosti tra gli alberi: poi se ne andarono insieme.

Karl a questo parole rimase così impressionato.

Perché mi hanno osservato costoro? Quale può essere la loro intenzione? Dove può essere questa sera sono andato appostamente al Dedalo per avvertire sir Adamo di stare allerta giorno e notte, di raddoppiare le precauzioni contro quell'uomo misterioso che del resto non è altri che un agente della polizia di Londra.

Come sir Karl, costui è un agente? — esclamò lo Smith, con grande stupore senza alzare la voce.

Senza dubbio.

Lo Smith si fece avanti in viso: — che cosa mai egli è venuto a fare qui? Chi sta cercando? Non sir Adamo per certo? — Non cerca mio fratello: ma un altro che non si trova. — Rispose Karl senza specificare la persona. — Il pericolo per sir Adamo sta in ciò che la polizia sta cercando la traccia dell'uomo più sospetto invece la persona dell'altro.

Non hanno però alcun sospetto sul Dedalo?

Forse? Ma il Dedalo è palesemente dell'informazione che vi portò il dottore e si aspettano così rivolti al Dedalo.

Lo Smith preferì a simili storie una

portò il quel tale che si trova di certo a Foxwood per fare qualche danno; fece il suo doppartito.

Voce di mister Stranieri? — Proprio lui, l'ingegner della linea. Quel due vi stavano osservando nascosti tra gli alberi: poi se ne andarono insieme.

Karl a questo parole rimase così impressionato.

Perché mi hanno osservato costoro? Quale può essere la loro intenzione? Dove può essere questa sera sono andato appostamente al Dedalo per avvertire sir Adamo di stare allerta giorno e notte, di raddoppiare le precauzioni contro quell'uomo misterioso che del resto non è altri che un agente della polizia di Londra.

Come sir Karl, costui è un agente? — esclamò lo Smith, con grande stupore senza alzare la voce.

Senza dubbio.

Lo Smith si fece avanti in viso: — che cosa mai egli è venuto a fare qui? Chi sta cercando? Non sir Adamo per certo? — Non cerca mio fratello: ma un altro che non si trova. — Rispose Karl senza specificare la persona. — Il pericolo per sir Adamo sta in ciò che la polizia sta cercando la traccia dell'uomo più sospetto invece la persona dell'altro.

Non hanno però alcun sospetto sul Dedalo?

Forse? Ma il Dedalo è palesemente dell'informazione che vi portò il dottore e si aspettano così rivolti al Dedalo.

Lo Smith preferì a simili storie una

portò il quel tale che si trova di certo a Foxwood per fare qualche danno; fece il suo doppartito.

Voce di mister Stranieri? — Proprio lui, l'ingegner della linea. Quel due vi stavano osservando nascosti tra gli alberi: poi se ne andarono insieme.

Karl a questo parole rimase così impressionato.

Perché mi hanno osservato costoro? Quale può essere la loro intenzione? Dove può essere questa sera sono andato appostamente al Dedalo per avvertire sir Adamo di stare allerta giorno e notte, di raddoppiare le precauzioni contro quell'uomo misterioso che del resto non è altri che un agente della polizia di Londra.

Come sir Karl, costui è un agente? — esclamò lo Smith, con grande stupore senza alzare la voce.

Senza dubbio.

Lo Smith si fece avanti in viso: — che cosa mai egli è venuto a fare qui? Chi sta cercando? Non sir Adamo per certo? — Non cerca mio fratello: ma un altro che non si trova. — Rispose Karl senza specificare la persona. — Il pericolo per sir Adamo sta in ciò che la polizia sta cercando la traccia dell'uomo più sospetto invece la persona dell'altro.

Non hanno però alcun sospetto sul Dedalo?

Forse? Ma il Dedalo è palesemente dell'informazione che vi portò il dottore e si aspettano così rivolti al Dedalo.

Lo Smith preferì a simili storie una

portò il quel tale che si trova di certo a Foxwood per fare qualche danno; fece il suo doppartito.

Voce di mister Stranieri? — Proprio lui, l'ingegner della linea. Quel due vi stavano osservando nascosti tra gli alberi: poi se ne andarono insieme.

Karl a questo parole rimase così impressionato.

Perché mi hanno osservato costoro? Quale può essere la loro intenzione? Dove può essere questa sera sono andato appostamente al Dedalo per avvertire sir Adamo di stare allerta giorno e notte, di raddoppiare le precauzioni contro quell'uomo misterioso che del resto non è altri che un agente della polizia di Londra.

Come sir Karl, costui è un agente? — esclamò lo Smith, con grande stupore senza alzare la voce.

Senza dubbio.

Lo Smith si fece avanti in viso: — che cosa mai egli è venuto a fare qui? Chi sta cercando? Non sir Adamo per certo? — Non cerca mio fratello: ma un altro che non si trova. — Rispose Karl senza specificare la persona. — Il pericolo per sir Adamo sta in ciò che la polizia sta cercando la traccia dell'uomo più sospetto invece la persona dell'altro.

Non hanno però alcun sospetto sul Dedalo?

Forse? Ma il Dedalo è palesemente dell'informazione che vi portò il dottore e si aspettano così rivolti al Dedalo.

Lo Smith preferì a simili storie una

portò il quel tale che si trova di certo a Foxwood per fare qualche danno; fece il suo doppartito.

Voce di mister Stranieri? — Proprio lui, l'ingegner della linea. Quel due vi stavano osservando nascosti tra gli alberi: poi se ne andarono insieme.

Karl a questo parole rimase così impressionato.

Perché mi hanno osservato costoro? Quale può essere la loro intenzione? Dove può essere questa sera sono andato appostamente al Dedalo per avvertire sir Adamo di stare allerta giorno e notte, di raddoppiare le precauzioni contro quell'uomo misterioso che del resto non è altri che un agente della polizia di Londra.

Come sir Karl, costui è un agente? — esclamò lo Smith, con grande stupore senza alzare la voce.

Senza dubbio.

Lo Smith si fece avanti in viso: — che cosa mai egli è venuto a fare qui? Chi sta cercando? Non sir Adamo per certo? — Non cerca mio fratello: ma un altro che non si trova. — Rispose Karl senza specificare la persona. — Il pericolo per sir Adamo sta in ciò che la polizia sta cercando la traccia dell'uomo più sospetto invece la persona dell'altro.

Non hanno però alcun sospetto sul Dedalo?

Forse? Ma il Dedalo è palesemente dell'informazione che vi portò il dottore e si aspettano così rivolti al Dedalo.

Lo Smith preferì a simili storie una

portò il quel tale che si trova di certo a Foxwood per fare qualche danno; fece il suo doppartito.

Voce di mister Stranieri? — Proprio lui, l'ingegner della linea. Quel due vi stavano osservando nascosti tra gli alberi: poi se ne andarono insieme.

Karl a questo parole rimase così impressionato.

Perché mi hanno osservato costoro? Quale può essere la loro intenzione? Dove può essere questa sera sono andato appostamente al Dedalo per avvertire sir Adamo di stare allerta giorno e notte, di raddoppiare le precauzioni contro quell'uomo misterioso che del resto non è altri che un agente della polizia di Londra.

Come sir Karl, costui è un agente? — esclamò lo Smith, con grande stupore senza alzare la voce.

Senza dubbio.

Lo Smith si fece avanti in viso: — che cosa mai egli è venuto a fare qui? Chi sta cercando? Non sir Adamo per certo? — Non cerca mio fratello: ma un altro che non si trova. — Rispose Karl senza specificare la persona. — Il pericolo per sir Adamo sta in ciò che la polizia sta cercando la traccia dell'uomo più sospetto invece la persona dell'altro.

Non hanno però alcun sospetto sul Dedalo?

Forse? Ma il Dedalo è palesemente dell'informazione che vi portò il dottore e si aspettano così rivolti al Dedalo.

Lo Smith preferì a simili storie una

portò il quel tale che si trova di certo a

I riflessi della guerra in Albania

(Nostra corrispondenza particolare)

25 agosto 1918.

Ho avuto occasione d'incontrarmi con un funzionario tibetano proveniente da Valenza, dal quale ho appreso interessanti particolari intorno alla situazione ed alla condotta degli austriaci in Albania, che io credo utile riassumere, onde i nostri lettori possano seguire da vicino e con cognizione di causa gli avvenimenti che vanno maturando in quel settore.

I pochi italiani e tutti i sospettabili amici dell'Italia sono stati internati in Austria.

A Scutari sono rimasti meno di una

italiani, e le nostre scuole servono da caserma ai loro soldati.

A Scutari sono stati chiusi gli ospedali per i vecchi e per le orfanelle, ora la nostra città, arrociata a mezzo di alcune acque e qualche sacerdote, procura a tanti infelici una esistenza tranquilla e sicura. Per gli austriaci, il ricordo della influenza italiana, anche se fra i vecchi e i malati, non deve più esistere, e quindi tutti furono messi sul lastrico, aumentando con la loro presenza la generale miseria.

Qui nella città dal cento minarotti erosi coppiata una insurrezione con scambie-

di lucidate fra montenegrini e albanesi, causate dall'assidua miseria, durissime per gli ultimi giorni della dominazione jugoslava, ma che i democratici gli albanesi non hanno mai perdonato. E' vero che, non a caso, il viaggio da ribellarsi si non si è in maggioranza austriaci e polacchi, che temono la ferocia degli ucraini, ma qui nulla hanno fatto per migliorare la situazione di quel disgraziato popolo e i morti di fame e le pestilenze per le miserie non si contano più, mandano tutti

A Durazzo non è rimasto nessun italiano; ma anche colà gli amici nostri più in vista sono stati internati e tra questi anche quelle persone che, in quelle

no il prof. Imhof, incaricato di studiare le nostre anatre, il quale all'epoca del passaggio dei serbi trovavasi in un villaggio del sobborgo e non fece a tempo ad imbarcarsi. Sorpreso dagli austriaci venne considerato una nostra spia ed inviato in Austria.

Per compiere gli internamenti, ritornarono in Albania i funzionari austriaci che all'epoca si vedevano come liberatori dai serbi e speravano, i quali convencevano gli elementi locali a torto, i serbi. Essi furono, per altro, condotti dagli agenti musulmani e greci, i quali indicavano al Comandante austriaco le persone sospette e in base alle loro indicazioni venne compilata una specie di lista di proscrizione.

E' noto che, qui, gli amici dell'Italia, in tanto sono amici nostri, in quanto le loro aspirazioni politiche coincidono con la nostra linea di condotta: essi propugnano un'Albania indipendente, emancipata dalle ingerenze austriache, slave e greche, cioè che fu il nostro programma politico. Dando il laudo a quegli elementi l'Austria dimostra ancora una volta quale concetto abbia del la diversità albanese e quali siano i suoi interessi.

La nostra attività si manifesta « per ora » colle incursioni aeree e con gli attacchi delle squadriglie leggere. E ci danno notizia ogni tanto i bullettinetti ufficiali.

Le incursioni aeree hanno un carattere di ritorsione, in quanto i nostri velivoli lanciacono bombe contro le installazioni militari di Durazzo e contro le « tangenti » nemici. Ogni volta che si « mangiano » i nemici, noi come i signori, impresse contro le nostre città indifese.

Il nostro obiettivo è limitato, assolutamente alle opere militari e qui il nostro aviatore si ostengono dal produrre danni alla popolazione civile. Vogliamo dimostrare questa nobiltà di azione: perseguiamo i nostri ufficiali aviatori e questo episodio.

Era partita da . . . una squadriglia di nostri velivoli il cui obiettivo, du-

recciduti suoi fini.

Ed infatti, oltre ai diversi provvedimenti di carattere di ordinaria amministrazione, l'Austria ha iniziato nei diversi centri allacciati delle opere di carattere militare, destinate ad accrescere la sua influenza e il suo prestigio.

Ha allacciato Scutari e San Giovanni di Medua con una ferrovia locale, ciò che non fu mai possibile da compiere al governo albanese, ed è quello medesimo con cui si è cominciata la comunicazione fra l'Austria e l'Albania vengono facilitate per le interne. Infatti dall'Austria si può giungere rapidamente a Scutari a traverso il Montenegro, per Budua ed Aniviri, sui per mare (che per terra — fanno proprio i montenegrini a costruire una importante strada carovanzabile dal confine austriaco ad Aniviri — e si può giungere per Aniviri a Scutari, servendosi della stessa ferrovia Aniviri Vir Bazar e dei trasporti lacustri Vir Bazar-Scutari, le cui opere e i cui materiali sono di assoluta proprietà italiana. Unendo Scutari a Medua con ferrovia si è facilitato enormemente il problema dei trasporti dall'Albania settentrionale verso il suo porto naturale, nel gran Golfo del Drin.

A Durazzo gli austriaci hanno costruito un Hangar per aeroplani, nella stessa sponda dirimpetto al quartiere degli zingari, ed avevano gli aeroplani francesi, durante il passaggio dei serbi Di là si librano ora gli apparecchi nemici, per tentare le proditorie aggressioni contro le nostre città indifese della soga-gliata riviera adriatica.

Da Durazzo gli austriaci hanno pian-

te le seguenti perlustrazioni nell'interno: quello di humiliarlo i vapori e a trovarne eventualmente nel punto di Durazzo, e gli edifici militari. Uno dei nostri velivoli, in cui aveva predisposto come osservatore un distinto ufficiale, per essere surraccarico non fu più proseguire e fu costretto a tornare in territorio amico, per non compromettere il difeso antine-

Gli altri, compreso il pericolo, si stanno all'indietro, si abbandonano e forse comprendere al culla di allegria di peso, lanciarlo le sue bombe che gli avrebbe dato modo di ricreare e di tornare indietro, ma l'ufficiale giusto che espone gli abiti e produrre vittime innocenti fra la popolazione civile, ha preferito altore-

Più pressa e significativa è l'effe-

leva che noi esortiamo a mezzo squisito leggere, di cui ogni tanto un comunicato ufficiale viene a de-

potizie. Ma poiché nella loro lacone-
li comunicati con soddisfazione, la cur-
tà del pubblico, è bene illustrarli
poco, mantenendoci nel nel Milita-
cio che è conosciuto dire.

Quando gli austriaci occuparono
razzo, gli esercitati loro cura fu que-
sto: distrarre le mine che vi erano
minate a difesa del porto e di dispe-
in modo diverso e con criteri diffe-
li, nella speranza che ogni eventua-
mostro tentativo di forzamento della
da si fosse infranto contro gli invia-
congegni di morte. Ciò non ostante è
venuto che più volte le nostre unità

toato un'altra Decauville, che, all'impresa-
to il ponte Dautim sulla laguna, si svolge
lungo la riva del golfo, verso Cavala,
dismulata da giunchi e da dune, per
non esporla ad eventuali bombardamen-
ti. La Decauville arriva fino al fiume
Vousoe, ove si trovano le loro posizio-
ni avanzate. Senza questo mezzo di
comunicazione gli austriaci non avrebbe-
ro potuto mantenere le posizioni contro
di noi. Perché se riuscissero abbastanza
facili per loro le comunicazioni maritti-
me da Medua a Durazzo, nel cui tratto le
imbarcazioni sono protette da banchi di
mine, le comunicazioni da Durazzo in
giù, sarebbero esposte alla sorpresa dei
nostri natanti leggeri operanti nel
basso Adriatico.

Non avrebbe potuto essere agevole il
trasporto del materiale a traverso la vie

corroviere che si diramano da Durazzo verso il fronte, perché soltanto noi sappiamo quale grande sforzo sia costato il nostro controllo del percorso da Valona

Gli austriaci, ammaestrati dalla nostra esperienza, hanno costruito la Decauville che dal porto di Durazzo trasporta viveri e munizioni assai più agevolmente. In relazione a questa ostacolazione, sono sorte le installazioni del porto: magazzini, banchine, scali, passerelle ecc.

La miniera in tutta l'Albania è generale. Gli austriaci che si sono affrettati a costruire opere per consolidare la loro situazione, non si sono curati di allig-

azione combinata con altre nostre truppe quando i sotterranei, agguadando le insidie delle mine subacquee, e sono a morte alcune navi nemiche in porto e costrinse alla fuga le altre che furono a loro volta inseguite fino a Cattaro, a furia di cannoni. Alle nostre forze che attendevano al largo.

Gli austriaci, per attenuare un'impressione (rilevante) prodotta nella loro indagine da questi episodi, hanno inviato in Albania una loro unità italiana, molto potente in cannone e guarnita in alcuni punti del paese, cercando di impedire le vittorie dei nostri costanti. In ogni costruzione, non centinaia di migliaia di italiani, francesi, inglesi e rumeni che si affrettano, ad uno e consumo della loro albanese, e so alla fine della via vi sarà qualcuno che avrà costruito i comandi e vorrà fa-

...somma delle nostre perdite, trover
tra morti, feriti e prigionieri la
drastica avrà perduto più della
...non necessariamente considerarsi i...

no piombo, ferro, rame, ecc. Le antenne
4 costruite si sono installate nel [redacted] **Francesco Motta**

[illegible]

Le Signore
che hanno la pelle grassa,
e non la vogliono untuosa
e lucida, usino tutti i giorni
per frizioni il

Cold Cream
Niveus
Bertelli

**ottima preparazione di effetto
immediato e sorprendente.**

*Deterge,
rasoda,
imbianca,
profuma
soavemente
la pelle,
ridonandole
elasticità e
freschezza:
è di rapido
assorbimento.*

Società A. Bertelli & C., Milano
 — macchine Dufour e Dufourchard

[illegible]

Associazione per il lavoro
Società Anonima

**Creazione, sviluppo e tutela delle
piccole industrie.**

UFFICI - San Luca - Calle del Foro N. 400
— Telefono 20 —

**CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI**

RHODINE

USINES DU ROINE - PARIS
Formola dell' **ASPIRIN**

DEPOSITO GENERALE:
CAY. A. LAPEYRE - Milano

29. Via Carlo Goldoni

Salsomaggiore
BOUTE MEDAVALIGLIONE
Gd. Hôtel Central Bagnoli

Hotel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare, mezzo d'un passaggio coperto. Rimanando per il completo comfort morale, per la serietà colla quale è con-

PREZZI MODERATI
Informazioni ed opuscoli a richiesta

**CASSA DI RISPARMIO
DI VENEZIA**

Alcune Depositi e Rimanenze:

su libretti nominativi di 11/2 %
2 2 2 a risparmio speciale
2 2 2 al Portafoglio di 3 0/0

Riviera Deguani in Costa Marittima
S.S.C.
Santi correnti viscolati, da conv
Buoni fruttiferi da conversioni. 14
Scorta Gambiani fino a sci mo

**Concede in omaggio
1 CARRETTE DI SICUREZZA**

Phenol (0.10 ± 0.01) (L-45) L-F L-12
Glycol (0.28 ± 0.01) (L-40) L-F L-12

Banca Mutua Ponchi

di VENEZIA
Società Anonima Cooperativa
Fondata nel 1927
Via del Carbon, 4794 - Tel. 1

La Banca riceve dena
3 1/4 % in conto corrent
sponibile con chèques

4 1/4 %, idem vincolati a sei
4 1/4 %, id. vincolati a 12

4 1/4 % con Libretti di P
Sopernis nominativi
portatore, fino a L.
Sotto scatti a L. 25 caduna

36 | In prestito, sconto cambiali e conti
37 | sempre operazioni di banca. Fa sc
38 | Cassa gratis ai correntisti.

Affezioni di Clima Nazionale alla

FIATTA
ACQUA NATURALE PURGATIVA
ITALIANA

... Non esperimentare l'acqua «FIATTA»
nel campo ginecologico e sono i
poter affermare che essa può e deve in
mente sostituirsi alla Austral Purge
Humidit Javos della quale ha con la
mediche non solo uguali ma superiori.

Prof. Dott. L. M. BOSSI
Dirett. R. Clin. Ostet. Ginec. L. Univ. Gr. A.
L'esperimento fatto dell'acqua purgativa
«FIATTA», ha dimostrato largamente
la sua efficacia e molti vantaggi nel suo
uso e confronto alle analoghe Acque E
gheresi.

Comm. Prof. Dott. ENRICO GUCCI
Diret. R. Clin. Chir. R. Ist. Studi Sup. Firenze
Opera patriottica compie la Ditta Gucci
rota mettendo in commercio acqua pu
rurgativa italiana «FIATTA»,
di effetto sicuro e benefico... No, l'acqua
uso con soddisfazione delle matri e con
buoni risultati.

Dr. UFF. Comm. Prof. Dott. GIULIO CALDERINI
Diret. R. Clin. Ostet. Ginec. R. Univ. Bologna
Ho esperimentato l'acqua «FIATTA»
quale purgativa sia bambini e r
sultata ottima, gradiente, di eff
servo, superiore alle congeneri estere.

Prof. CESARE CATTANEO
Dirett. R. Clin. Pediatr. R. Univ. di Parma,

No uso l'acqua «FRATTA». Si sa che le guaiere e donne ammalate di forme patologiche ed ho constatato in essa buona qualità sia per l'azione purgativa che per la mancanza di fatti irritativi anche dopo il suo uso ripetuto.

Prof. Gino GEMELLI CATINI

Dirett. Clin. Ostetrica R. Univ. di Pavia.

No l'acqua «FRATTA» è stata sperimentata in la naturale e artificiale e si è rilevato che presenta le ottime qualità purgative da cui possiede, non provoca nausea o disagio ed è tollerata da qualsiasi persona. Per la preferenza sugli altri purganti perché alle sue virtù purgative e demulcenti unisce la mancanza di fenomeni irritativi molesti...

Prof. Gino GEMELLI CATINI

Dirett. R. Clin. Dermosif. R. Univ. Modena

L'acqua ITALIANA «FRATTA» è provata ed usata anche dai bambini. È usata anche per questo qualità sia per la qualità di analgesico acqua purgativa e Austro-lingherist, cui si può utilmente sostituire.

Prof. Gino GEMELLI CATINI

Dirett. R. Clinica Pediat. R. Instit. Studi Superiori. Firenze.

L'acqua «FRATTA» è una buona acqua purgativa che può benissimo sostituire l'acqua conosciuta come l'acqua di Fratta.

Prof. Gino GEMELLI CATINI

Dirett. R. Clin. Pediat. R. Univ. di Roma

Tengo a dichiarare che l'acqua naturale purgativa «FRATTA» costituisce mirabilmente alle acque purgative e specialmente alido a quella di Jasso, della quale si è fatto spesso accusa contro le verità terapeutiche.

Prof. Gino GEMELLI CATINI

Sen. del Regno, Dirett. Clinica Med. Gen. Univ. di Padova.

L'acqua «FRATTA» da me fatta sperimentare nel mio ospedale è risultata purgante efficace, pronta, non ha equi-

alto dolori. Essa è perfettamente paragonabile alla Jacone, e per il suo sapore è meno difficile a prendersi.

Mi auguro che in ITALIA trovi la massima diffusione, ma FIATTA liberando dall'uso di acque comuni il estere

PROF. EMIL GIUBERTI BRADONJO
Dir. Clin. Otorinolaringoiatrica Univ. Torino
Ho sperimentato l'acqua «FIATTA» come purgativa e mi è risultata buona e raccomandabile in sostituzione di altre acque purgative estere.

CYRIL CARLO SANTERAZZA
Dir. R. Clin. Dermosif. N. Unto di Paris.
L'acqua minerale naturale «FRATTI» da me largamente sperimentata nella mia clinica, si è mostrata per le sue alte proprietà purgative superiore a tutte le acque minerali del genere, compresi i «suro-lingheras», per rapidità e sicurezza di effetto accompagnata da ogni molestia.

PROF. DR. EMIL EDUARDO MARCOLLIANI
Dirett. Istitt. Clinica Med. N.ivers. di Torino
Ho somministrato l'acqua «FRATTI» in sostituzioni delle comuni Acque di Acqua Estere, che trovo rispondente al tipo di mezzo purgativo raccomandabile come efficace purgativo.

Dott. Prof. Dott. GUGLIELMO PELIZZARI
Dirett. della R. Clin. Ven. malattie della pelle

POUR LES DOCTEURS TASSERINI
Diretti. M. Clin. Ost. Ginec. R. Univ. Pisa.
Ho conosciuto l'acqua Naturale Italiana «BRATA» molto anni fa, quando ero medico all'Ambulatorio di questa Clinica Pediatrica ottenendo risultati veramente soddisfacenti, tanto da poter affermare che è un'acqua purgativa che può ottimamente sostituire la Huxley's Janss.

POUR LES DOCTEURS TASSERINI
Diretti. M. Clin. Psichiatriche R. Un. Roma.
Consiglierei Concedendovi tutte le Sargenti.
G. B. CAMBAROTTA & C. - DERIVALLA GERONA
in vendita presso tutti le Farmacie del Regno e Costanza.

EUSTOMATICUS



Destinati incomparabili

del

dott. Alfonso Milani

via Broletto, 10 - 20121 Milano

Polveri - Pasta - Elixir

Soc. Dr. A. MILANI & C.

VERONA

Liquidazione

BRONDINO - VENEZIA

Calle Fusari 4455

Gioie - Orologi - Argenti

PREZZI SOTTO IL COSTO

Collegio Convitto Dante - Lonigo

Anno 28.º — Per la sua posizione inaspettata, e lontana da ogni pericolo di marcia, aperto anche il prossimo anno ambrosiano Scuole Elementari - Regie tecniche - Ginnasio privato (I, II, e III. corso)

Osservare programmi: alla Direzione. Tel. 40

Busti

prodotto e in abbonamento

ANIMALE AGARI-MILANO

Via S. Bernardino, 21 - Telefono 6611 e 6612

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

CEREAL

**rapidamente ai prigionieri italiani
sita riservata ai moduli della Croce**

(Relazione del Comando Supremo)

mal-
rale
mo

mati ripetutamente di bombe e di
cannoni da 102 e da altre artiglierie
germaniche.

tutta Italia, arretrate Cent. 10.

Un notevole contingente

Dove inoltre rallegrarci, il fatto che il nostro notevole contingente, che dal punto di vista militare rappresenta un insieme armonico veramente impeccabile, abbia potuto raggiungere Sotoni senza inconvenienti, malgrado le notevoli insidie disseminate nel Mediterraneo. Ecco una nuova dimostrazione della nostra marina, cui è toccato il compito di effettuare il trasporto e scortare i convogli. Dobbiamo finalmente compiacerci della nuova prova.

Sugli altri scacchieri della guerra

risultati dell'avanzata inglese

London, 22
Il corrispondente dell'«Agencia» «Francia» dalla fronte britannica scrive: «Ovunque i progressi dei nemici sono stati fermati, malgrado i violenti bombardamenti ed i contrasti tattici. Il successo tattico della settimana è stato più rilevante di quanto indicava il primo rapporto. Non soltanto respingiamo il nemico, ma gradatamente ci impadroniamo delle posizioni sulle quali potevamo aspettare le località dove sono piazzati i loro cannoni. Il nemico dovrà dunque ritirare numerose batterie e desidero salvare dalla distruzione.

La nostra offensiva, ogni non poteva di più, che di una batteria per ogni 100 metri sulle linee di difesa, adesso disponiamo di una batteria per ogni 50 metri. Questo può essere vero, ma il generale tedesco deve convenire che si trova ora in una posizione peggiore per il piazzamento delle sue artiglierie che non al principio dell'offensiva britannica. Abbiamo guadagnato continuamente un terreno che sarà utilissimo per il lavoro dell'artiglieria, e verosimilmente i guadagni saranno seguiti da altri progressi. La nostra avanzata è poco a poco continua senza interruzione, ciò che significa che l'artiglieria tedesca deve continuare a ritirarsi lentamente o rischiare di essere distrutta. Scopriamo rapidamente i luoghi di grande concentrazione di artiglieria tedesca. Queste concentrazioni sono inalterabili oggi e domani, ma colla nostra avanzata verrà il momento in cui la linea di acciaio tanto vantata, dovrà essere ritirata molto indietro e sarà ridotta a pezzi dai cannoni più potenti piazzati nelle posizioni dominanti. Questa è la chiave della battaglia di Piccardia. Quanto è accaduto a Liegi e a Namur, si ripeterà, ma colla parte inversa e con l'avanzata più lenta. Si avvicina rapidamente il momento nel quale gli artiglieri tedeschi da Boncourt, da Hamme, Bapaume, dovranno scegliere tra la ritirata e la distruzione.

La nostra artiglieria, oppure cambiare posizione, perché impadronirsi con successo una grande battaglia di posizione.

Combattimenti sul fronte inglese
London, 22
Un comunicato del generale Haig dice: «Presso la fattoria di Mouquet i tedeschi hanno tentato una piccola offensiva, ma che è stata subito respinta. Nel rimanente vi è poco da segnalare, eccetto che l'assiduità dell'artiglieria da una parte e dall'altra, che è stata violentissima. Il fuoco dell'artiglieria britannica è stato molto efficace. Le truppe tedesche a sud di Thiepval sono state fortemente danneggiate e la nostra artiglieria ha scoppiato un incendio, che ha infuocato per qualche tempo. La nostra artiglieria ha costruito un pallone tedesco ad altare. A sud di Loos abbiamo molto migliorato la situazione locale, ma la fortunata esplosione di una mina.

Gli aeroplani britannici continuano a lanciare con successo bombe sugli accampamenti nemici e ciò oltre ai servizi che rendono alla nostra artiglieria, per un nostro velivolo non è ritornato. Gli aeroplani nemici hanno manifestato oggi una maggiore attività di quella abituale. Alcuni di essi si sono avventurati sopra le nostre linee.

Un altro comunicato del generale Haig dice: «La guarnigione nemica di Guillemont mantiene una resistenza disperata nonostante le fortissime perdite che infligge il nostro bombardamento. Abbiamo fatto nuovi notevoli progressi nella cittadina di Poitiers. Abbiamo avanzato sul fronte di mezzo miglio, ed siamo stabiliti in un'area vicina alla fattoria di Mouquet e abbiamo spinto avanti le nostre posizioni sulla destra lungo la strada da Poitiers a Miramont. Abbiamo aumentato i nostri guadagni intorno al Saliente della ridotta di Leithy e avanzato le nostre posizioni fino a circa 800 metri da Thiepval. Sono stati fatti ancora più di 100 prigionieri.

Comunicati francesi
Parigi, 22
Il comunicato ufficiale della sera 15 dice: «A nord della Somme l'attività della artiglieria continua su gran parte del fronte. I francesi compiono alcuni progressi nei dintorni di Fleury; nel sud impadroniscono di altri due cannoni da 77 nel bosco occupato tra Guillemont e Maurepas. A sud della Somme operazioni di dettaglio pensano ai francesi di impadronirsi di elementi di trincee a sud ovest di Estrées e ad est di

Beaucourt. Un distacco francese ha ucciso un piccolo colpo di mano sulle trincee dell'altipiano di Vignères (a nord est di Soissons).

Nella giornata del 21 un pilota francese abbatté un «Albatros» presso Langueval. Quattro biplani tedeschi furono fatti precipitare dagli avversari francesi a sud est di Nesles. Nella notte del 21 al 22 una squadriglia francese lanciò 70 granate sulle stazioni e le ferrovie di Terguier e Noyon e su altre stazioni. Furono constatati violenti incendi. La squadriglia rientrò incoluma.

Lo sguardo gettato alla situazione in Francia e a Salonicco
Parigi, 22
Durante la giornata consolidamento e preparazione sul fronte della Somme. Gli inglesi hanno facilmente respinto tre attacchi tedeschi al bosco di Fricaux. Nel settore francese ci siamo mantenuti nel bosco di cui ci siamo impadroniti fra Maurepas e Guillemont, ove abbiamo preso importante materiale fra cui sei cannoni da 77. Abbiamo bombardato efficacemente le posizioni nemiche senza azioni di fanteria. A Verdun i tedeschi hanno pronunciato un violento ritorno offensivo su Fleury, ma malgrado l'impiego di liquidi infiammanti sono stati respinti a scacciare ed abbiamo respinto gli assalti ed inflitto al nemico gravi perdite. La battaglia di Verdun, oggi nel settimo mese, la battaglia francese avvenuta sempre sulla cittadina, che il nemico credeva di occupare con la sua fulminea irruzione. Dopo 183 giorni la lotta sul fronte di Verdun continua nella sua gloriosa funzione; notiamo più tardi si conoscerà l'ampiezza dei servizi di primo ordine che avrà reso per la condotta generale della guerra la resistenza dell'esercito francese di Verdun.

Il fronte salonicco, che era da lunghi mesi assepolito, si è bruscamente svegliato. Il generale Sarraïl ha sferrato il 20 corrente l'offensiva generale delle forze alleate. I bulgari lo avevano prevenuto di alcune ore, ma i loro combattimenti di ricognizione sembrano costituire una dimostrazione destinata piuttosto ad influenzare certi nostri che a perseguire uno scopo veramente militare. Non avviene la stessa cosa per quanto riguarda l'offensiva degli alleati in una regione che la situazione è a loro favorevole. All'alba, al centro, all'ala sinistra attaccano, mentre che all'estrema sinistra è l'avversario che attacca. Le azioni attuali non sono che il preludio di operazioni di grande stile.

Le operazioni dal 14 al 20
Parigi, 22
Ecco il riassunto della situazione sui diversi fronti occidentali nella settimana dal 14 al 20 agosto 1918.

Regione della Somme. Abbiamo attaccato per due volte il nemico con uguale successo. Il 16 agosto, insieme con una azione dell'esercito britannico, e appoggiamo le posizioni tedesche al nord ed al sud di Maurepas su un fronte di quasi 4 chilometri e spingiamo le nostre linee in certi punti fino alla strada da Guillemont a Maurepas e anche all'est della strada da Maurepas a Cleiry progredendo da 300 a 500 metri. Il 18 riprendiamo l'offensiva raggiungiamo in qualche ora gli obiettivi fissati, cioè una notevole porzione del villaggio di Maurepas, il Calvario situato al sud, e parecchie trincee all'est della strada da Maurepas a Cleiry. Tutti i contrasti e tutti i nemici hanno fallito; abbiamo fatto 500 prigionieri durante quelle azioni e preso una dozzina di mitragliatrici. Il 20 le nostre truppe si impadroniscono di un bosco organizzato, di un punto d'appoggio al sud di Guillemont, materiale importante e sei cannoni da 77 cadono nelle nostre mani. A sud della Somme un nostro attacco ci permette di occupare tutto il sistema di trincee tedesche al sud di Boly e a Santerre su una lunghezza di 1500 metri circa e di fare una sessantina di prigionieri.

Regione di Verdun. Nella regione di Thiaumont e di Fleury combattimenti vivacissimi hanno avuto luogo nel quale abbiamo dimostrato la nostra superiorità sull'avversario. Il 15 noi espugniamo alcune trincee tedesche a nord della cappella di Saint-Fine, il 17 e 18 facciamo il sacco del villaggio di Fleury che occupiamo per intero, contrasti estremamente violenti falliscono sotto i nostri fuochi e danno al nemico perdite assai elevate. Nello stesso giorno a nord ovest dell'opera di Thiaumont occupiamo due ridotte fortificate ed arretriamo tutti i battaglioni lanciati poco dopo dal nemico. Più al nord della regione di Vaux e Châtillon abbiamo fatto progressi notevoli nel paese della strada dei forni di Vaux; 400 prigionieri restano fra le nostre mani in seguito a questi combattimenti. In seguito, sulla riva sinistra della Mosa, asserire che la persona veduta da me non era Sir Karl. Non so dire chi sia ma non era lui di certo.

Lo Stranieri vedeva distrutto le sue ultime conclusioni e provava una zovra oppressa. Ridenno come chi si diverte a un mondo, dicono.

— Come tale ad affermare che non era Sir Karl?

— Per la semplice ragione che l'uomo da me veduto era assai più alto di Sir Karl, è bruno e riccio e porta i capelli piuttosto lunghi.

— Ma era quasi buio, mi dicono, e potevo avere sbagliato.

— No, perché veniva luce sufficiente del finestrino della scala e sono certa che l'uomo che io vidi non era Sir Karl Andrian.

— Lo giurereste?

— Non giuro mai, mister Stranieri! Ciò non toglie però che io sia certa, certissima che non era Sir Karl. Quel signore era più alto di lui, aveva capelli più lunghi e mi pareva anche leggermente zoppo. Non sono però certa di ciò.

— Proprio come Sallier! — pensava lo Stranieri agitato dolorosamente dal dubbio che lo assalivano da ogni parte. — E' naturale che sia rimasto zoppo dopo quel salto giù dal treno — diceva tra sé e poi riprese a dire: —

— Se ne vede certo voi, mister Stranieri, credetevi anche che quel vostro signore non fosse Sir Karl.

— Ma non posso dubitare della mia vista. Ma come mai si è detto che fosse Sir Karl?

— Come sapete, Sir Karl è il solo a Foxwood che si possa supporre abbia l'abitudine di vestirsi in camicia tutta la sera: egli è vicino di camera di Gray, la quale inoltre abita una casa di sua proprietà, e non era improbabile il credere che fosse andato da lui.

La Chaffin si mostrò soddisfatta della ragione addotta dallo Stranieri, ma ripeté per la centesima volta che il «mistero» della sua visione non era Sir Karl.

Lo Stranieri con molta destrezza mostrò disordine, e dopo averlo raccomandato a tutto della sua, in luogo del sapone, per i lavatori del suo pavimento, si accomiatò con affabile cortesia.

Il pover'uomo tornò a casa col capogiro. Chi aveva ragione la Blake o l'altra? Se lo domandava proprio come affermava la Chaffin e cioè che il signore veduto era molto più alto, più grande, e aveva i capelli più lunghi, era da scommettere il capo che il Dedalo era veramente il luogo dove si celava il Sillier. E se le due donne d'occorso s'imbucavano il vero? Se Sir Karl visitava veramente di nascosto mistera Gray e non sapeva che il Sallier fosse rinchiuso nella Dedalo? Data questa supposizione, Sir Karl potrebbe benissimo nulla sapere dell'altro che, certamente, potrebbe ogni tanto per farsi vedere dall'indiretto visitatore. Ad ogni modo vedrebbe di scoprire la verità e di terminare la pratica o in una maniera o nell'altra.

alcuni tentativi tedeschi contro le nostre posizioni al nord del ridotto di Aycoourt e alla quota 254 non ebbero alcun

I comunicati russi
Parigi, 22
Un comunicato in data di ieri del Grande Stato Maggiore dice: «Fronte occidentale e del Caucaso. — Situazione attuale.

Un altro comunicato dice: «I combattimenti sullo Stoccolm inferiore sono venuti ma non si prevede immediatamente una grande offensiva in questa regione. A sud del Pripet presso Kovri la lotta continua con successo. Le due fazioni sono nelle mani dei russi.

Nell'Asia Minore le truppe russe occupano le montagne ad ovest di Bingoluck.

Un terzo comunicato dice: «Fronte orientale. — Situazione attuale.

Fronte del Caucaso. — I combattimenti in direzione di Diaberkir si sviluppano in nostro vantaggio. Ci impadroniamo di considerevole territorio nemico ad ovest del lago di Van e catturiamo un'intera compagnia del 17° reggimento. Ad ovest dell'Eufrate orientale prendemmo 10 ufficiali, un aiutante maggiore e 215 soldati turchi. Ci impadronimmo di 4 mitragliatrici e di 3 cannoni leggeri.

Il comunicato austriaco
Vienna, 22
Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: «Fronte russo. Fronte dell'arciduca Carlo — Presso Zable Bystrica e nella regione del colle Tordari, parecchi attacchi russi non riuscirono.

Fronte di Hindenburg. — Nel settore di Terepinski e di Pienki il nemico ricominciò i suoi attacchi contro l'esercito del colonnello generale Boehm Ersmold. Eccetto un piccolo elemento di trincea per il cui possesso si combatte ancora, tutte le nostre posizioni furono conservate. Sulla ferrovia da Sarny a Kovel e presso Smolay il nemico perdettero alcune trincee avanzate. Anche negli altri settori presso Rudka e Carewicz per guadagnare terreno sulla riva occidentale dello Stoccolm furono respinti.

Il comunicato tedesco
Berlino, 22
Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: «Fronte occidentale. — Combattimenti nord della Somme proseguono di nuovo la più grande offensiva. Parecchi attacchi inglesi contro la nostra linea di difesa, al bosco fra Thiepval e Poitiers non riuscirono; perdemmo un angolo fortissimo anch'esso un salivale. A nord est di Poitiers e verso il bosco di Poitiers e Poitiers un'azione nemica furono respinte dal nostro fuoco. Combattimenti accaniti si impadronirono per il possesso del villaggio di Guillemont, nel quale l'avversario penetrò. Fu per questo. Parecchi operativi parziali francesi fra Maurepas e Cleiry non riuscirono. A nord del Somme le nostre truppe nuovamente impugnarono l'attacco nel settore di Estrées e di Coe Con. Riprendemmo con un contrattacco alcune trincee che avevano perduto.

Fronte orientale, fronte del maresciallo Hindenburg. Sull'alto Stoccolm i russi continuano le loro accanite offensive nella regione del villaggio di Rudka e Carewicz. Nel settore di Luch Gruber e più a sud attacchi russi generalmente non riuscirono sotto il nostro fuoco di sbarramento. Presso Pienki e Zervy l'avversario penetrò in nuovi elementi delle nostre trincee. Presso Zervy non è stato ancora sdogliato.

Fronte dell'arciduca Carlo: Ripetuti contrattacchi nemici alle due parti di Castry e di Caermocz e contro le nostre posizioni nuove sulle colline di Stoperki e di Kreta non riuscirono.

Fronte balcanico. — Tutte le posizioni serie su Malkandje e Planina furono conquistate. Il nostro attacco produsse. Il nemico si lanciò a un contrattacco su Djemadgeri e nella regione di Muplena e fu parecchie volte respinto. Fra i laghi di Bukovo e di Tachino le forze francesi furono respinte oltre lo Strama. Più a est prendemmo la cresta di Samjica Planina.

Burian non se ne va
Zagabria, 22
Si ha da Vienna: Il conte Andreyev è stato ricevuto ieri dall'imperatore a Salonicco. I giornali viennesi ripetono in questa occasione che sono infuocati le voci corse a Vienna, a Berlino e a Budapest circa la sua imminente nomina a ministro degli esteri. Burian, che gode la fiducia dei due imperatori e degli ungheresi, rimarrà al potere.

Le «Neueste Nachrichten» riproducono la notizia che Burian ha prodotto la sua dimissione che non si rifiutò di accettare. Il suo ufficio nell'odierna situazione critica.

Ma come mai si è detto che fosse Sir Karl?

— Come sapete, Sir Karl è il solo a Foxwood che si possa supporre abbia l'abitudine di vestirsi in camicia tutta la sera: egli è vicino di camera di Gray, la quale inoltre abita una casa di sua proprietà, e non era improbabile il credere che fosse andato da lui.

La Chaffin si mostrò soddisfatta della ragione addotta dallo Stranieri, ma ripeté per la centesima volta che il «mistero» della sua visione non era Sir Karl.

Lo Stranieri con molta destrezza mostrò disordine, e dopo averlo raccomandato a tutto della sua, in luogo del sapone, per i lavatori del suo pavimento, si accomiatò con affabile cortesia.

Il pover'uomo tornò a casa col capogiro. Chi aveva ragione la Blake o l'altra? Se lo domandava proprio come affermava la Chaffin e cioè che il signore veduto era molto più alto, più grande, e aveva i capelli più lunghi, era da scommettere il capo che il Dedalo era veramente il luogo dove si celava il Sillier. E se le due donne d'occorso s'imbucavano il vero? Se Sir Karl visitava veramente di nascosto mistera Gray e non sapeva che il Sallier fosse rinchiuso nella Dedalo? Data questa supposizione, Sir Karl potrebbe benissimo nulla sapere dell'altro che, certamente, potrebbe ogni tanto per farsi vedere dall'indiretto visitatore. Ad ogni modo vedrebbe di scoprire la verità e di terminare la pratica o in una maniera o nell'altra.

Un discorso di Viviani
Parigi, 22
Il ministro Viviani, in un discorso pronunciato al Consiglio generale della Croce, ha ricordato a grandi tratti le condizioni nelle quali scoppia la guerra e come fu condotta. Si è felicitato di aver prestato il governo che nel settembre del 1914 fece sbarcare le prime truppe francesi a Salonicco. Ha aggiunto che la vittoria è certa. Lo sforzo sarà ancora rude e lungo, ma è necessario sostenere se vogliamo infrangere il militarismo prussiano ed impedire il ritorno di simili delitti. Nessuna pace, ha soggiunto l'oratore, prima della vittoria, prima della necessaria riparazione, prima del trionfo della giustizia.

Il Consiglio ed il pubblico hanno accolto con calorosi applausi il discorso di Viviani.

Il vescovo di Arras contro i tedeschi
Parigi, 22
Il vescovo di Arras domenica scorsa pronunciò dinanzi ad un numeroso uditorio una allocuzione nella quale scoppia la guerra e come fu condotta. Si è felicitato di aver prestato il governo che nel settembre del 1914 fece sbarcare le prime truppe francesi a Salonicco. Ha aggiunto che la vittoria è certa. Lo sforzo sarà ancora rude e lungo, ma è necessario sostenere se vogliamo infrangere il militarismo prussiano ed impedire il ritorno di simili delitti. Nessuna pace, ha soggiunto l'oratore, prima della vittoria, prima della necessaria riparazione, prima del trionfo della giustizia.

La lotta di bamba sul fronte belga
La Haye, 22
Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga, dice: «Durante la notte una viva lotta con bombe si è svolta a nord di Luzzede. La giornata è passata calma.

Zeppelin in giro
Parigi, 22
Il «Petit Parisien» ha da Londra: Uomini degli equipaggi dei battelli da pesca di Grimsby narrano che «Zeppelin» passano sopra di loro nel Mare del Nord. Gli «Zeppelin» lanciarono proiettili, ma i battelli non rimasero colpiti.

Una spia faciliata a Marsiglia
Marsiglia, 22
La spia Felice Thet condannata dal Consiglio di guerra, è stata giustiziata a Marsiglia. Essa ha confessato di avere avuto fondi dal servizio informazioni tedesco, al quale forniva informazioni specialmente circa l'arrivo di truppe e di materiale in Oriente, la data e la ora di partenza delle navi.

I veneti caduti per la Patria
PADOVA, 22
Nel paese di Oslavia, colpito al centro da una bomba nemica, caddero 50 soldati italiani dei Conti di Collalto. Essi giacciono in luogo della nostra Università.

— In seguito a detto rapporto il combattimento è morto nell'ospedale da campo n. 208 il soldato Andrioli Pietro fu Nicola di Monfalcone.

— Sul campo dell'onore ha incontrato il giorno 19 il soldato del 5° reggimento di bersaglieri di Urbino della classe 1904.

— Combattendo valorosamente presso Oslavia è caduto l'agente ufficiale Giovanni Luigi di Montebelluna.

VERONA. — E' giustamente caduto sul campo il ferito del mago cav. Giuseppe d'Alba, residente nella nostra città, l'11 marzo d'ultimo. Veniva da un servizio di guerra ed aveva preso parte a vari combattimenti.

Onore alla sua memoria!

Era più facile il dirlo che il farlo. Per... «Perché d'oggi come lo Stranieri se ne andò alla città vicina dove aveva un ufficio di polizia.

CAPITOLO XI
«SULLA VITA»

L'indomani mattina il Dedalo, luminoso nella luce, pareva riposare tranquillo nella sua pace sconosciuta.

La Hopley era in cucina e il vecchio giardiniere lavorava in giardino. Ad un tratto al soffitto un lieve squillo di campanello. La Hopley sorprese al trave dalla tasca l'orologio e dopo aver veduto l'ora, disse: —

— Chi sarà mai? E' troppo presto per il pane!

Così dicendo si affrettò verso il cancello. Attraverso i ferri di questo la donna vide un giovanotto timido con una grossa burla in mano.

— Che volete? — gli chiese prima di aprirlo.

— E' questo il Dedalo?

— Sì.

— Abbia qui una carta, mistera Gray?

— Sì.

— Abbiamo dove consegnare questa lettera.

Tolte la chiave di casa, Anna Hopley aprì senza sospetto alcuno e diede la mano per prendere la busta. Invece di darle la lettera il ragazzo sprunse col braccio la donna ed entrò subito in casa.

(Continua)

Accora si parla della R. Maria

Torino, 22

Si ha da Vienna: Il corrispondente dell'«Agencia» «Francia» dalla fronte britannica scrive: «Ovunque i progressi dei nemici sono stati fermati, malgrado i violenti bombardamenti ed i contrasti tattici. Il successo tattico della settimana è stato più rilevante di quanto indicava il primo rapporto. Non soltanto respingiamo il nemico, ma gradatamente ci impadroniamo delle posizioni sulle quali potevamo aspettare le località dove sono piazzati i loro cannoni. Il nemico dovrà dunque ritirare numerose batterie e desidero salvare dalla distruzione.

La nostra offensiva, ogni non poteva di più, che di una batteria per ogni 100 metri sulle linee di difesa, adesso disponiamo di una batteria per ogni 50 metri. Questo può essere vero, ma il generale tedesco deve convenire che si trova ora in una posizione peggiore per il piazzamento delle sue artiglierie che non al principio dell'offensiva britannica. Abbiamo guadagnato continuamente un terreno che sarà utilissimo per il lavoro dell'artiglieria, e verosimilmente i guadagni saranno seguiti da altri progressi. La nostra avanzata è poco a poco continua senza interruzione, ciò che significa che l'artiglieria tedesca deve continuare a ritirarsi lentamente o rischiare di essere distrutta. Scopriamo rapidamente i luoghi di grande concentrazione di artiglieria tedesca. Queste concentrazioni sono inalterabili oggi e domani, ma colla nostra avanzata verrà il momento in cui la linea di acciaio tanto vantata, dovrà essere ritirata molto indietro e sarà ridotta a pezzi dai cannoni più potenti piazzati nelle posizioni dominanti. Questa è la chiave della battaglia di Piccardia. Quanto è accaduto a Liegi e a Namur, si ripeterà, ma colla parte inversa e con l'avanzata più lenta. Si avvicina rapidamente il momento nel quale gli artiglieri tedeschi da Boncourt, da Hamme, Bapaume, dovranno scegliere tra la ritirata e la distruzione.

La nostra artiglieria, oppure cambiare posizione, perché impadronirsi con successo una grande battaglia di posizione.

Combattimenti sul fronte inglese
London, 22
Un comunicato del generale Haig dice: «Presso la fattoria di Mouquet i tedeschi hanno tentato una piccola offensiva, ma che è stata subito respinta. Nel rimanente vi è poco da segnalare, eccetto che l'assiduità dell'artiglieria da una parte e dall'altra, che è stata violentissima. Il fuoco dell'artiglieria britannica è stato molto efficace. Le truppe tedesche a sud di Thiepval sono state fortemente danneggiate e la nostra artiglieria ha scoppiato un incendio, che ha infuocato per qualche tempo. La nostra artiglieria ha costruito un pallone tedesco ad altare. A sud di Loos abbiamo molto migliorato la situazione locale, ma la fortunata esplosione di una mina.

Gli aeroplani britannici continuano a lanciare con successo bombe sugli accampamenti nemici e ciò oltre ai servizi che rendono alla nostra artiglieria, per un nostro velivolo non è ritornato. Gli aeroplani nemici hanno manifestato oggi una maggiore attività di quella abituale. Alcuni di essi si sono avventurati sopra le nostre linee.

Un altro comunicato del generale Haig dice: «La guarnigione nemica di Guillemont mantiene una resistenza disperata nonostante le fortissime perdite che infligge il nostro bombardamento. Abbiamo fatto nuovi notevoli progressi nella cittadina di Poitiers. Abbiamo avanzato sul fronte di mezzo miglio, ed siamo stabiliti in un'area vicina alla fattoria di Mouquet e abbiamo spinto avanti le nostre posizioni sulla destra lungo la strada da Poitiers a Miramont. Abbiamo aumentato i nostri guadagni intorno al Saliente della ridotta di Leithy e avanzato le nostre posizioni fino a circa 800 metri da Thiepval. Sono stati fatti ancora più di 100 prigionieri.

Comunicati francesi
Parigi, 22
Il comunicato ufficiale della sera 15 dice: «A nord della Somme l'attività della artiglieria continua su gran parte del fronte. I francesi compiono alcuni progressi nei dintorni di Fleury; nel sud impadroniscono di altri due cannoni da 77 nel bosco occupato tra Guillemont e Maurepas. A sud della Somme operazioni di dettaglio pensano ai francesi di impadronirsi di elementi di trincee a sud ovest di Estrées e ad est di

Beaucourt. Un distacco francese ha ucciso un piccolo colpo di mano sulle trincee dell'altipiano di Vignères (a nord est di Soissons).

Nella giornata del 21 un pilota francese abbatté un «Albatros» presso Langueval. Quattro biplani tedeschi furono fatti precipitare dagli avversari francesi a sud est di Nesles. Nella notte del 21 al 22 una squadriglia francese lanciò 70 granate sulle stazioni e le ferrovie di Terguier e Noyon e su altre stazioni. Furono constatati violenti incendi. La squadriglia rientrò incoluma.

Lo sguardo gettato alla situazione in Francia e a Salonicco
Parigi, 22
Durante la giornata consolidamento e preparazione sul fronte della Somme. Gli inglesi hanno facilmente respinto tre attacchi tedeschi al bosco di Fricaux. Nel settore francese ci siamo mantenuti nel bosco di cui ci siamo impadroniti fra Maurepas e Guillemont, ove abbiamo preso importante materiale fra cui sei cannoni da 77. Abbiamo bombardato efficacemente le posizioni nemiche senza azioni di fanteria. A Verdun i tedeschi hanno pronunciato un violento ritorno offensivo su Fleury, ma malgrado l'impiego di liquidi infiammanti sono stati respinti a scacciare ed abbiamo respinto gli assalti ed inflitto al nemico gravi perdite. La battaglia di Verdun, oggi nel settimo mese, la battaglia francese avvenuta sempre sulla cittadina, che il nemico credeva di occupare con la sua fulminea irruzione. Dopo 183 giorni la lotta sul fronte di Verdun continua nella sua gloriosa funzione; notiamo più tardi si conoscerà l'ampiezza dei servizi di primo ordine che avrà reso per la condotta generale della guerra la resistenza dell'esercito francese di Verdun.

Il fronte salonicco, che era da lunghi mesi assepolito, si è bruscamente svegliato. Il generale Sarraïl ha sferrato il 20 corrente l'offensiva generale delle forze alleate. I bulgari lo avevano prevenuto di alcune ore, ma i loro combattimenti di ricognizione sembrano costituire una dimostrazione destinata piuttosto ad influenzare certi nostri che a perseguire uno scopo veramente militare. Non avviene la stessa cosa per quanto riguarda l'offensiva degli alleati in una regione che la situazione è a loro favorevole. All'alba, al centro, all'ala sinistra attaccano, mentre che all'estrema sinistra è l'avversario che attacca. Le azioni attuali non sono che il preludio di operazioni di grande stile.

Le operazioni dal 14 al 20
Parigi, 22
Ecco il riassunto della situazione sui diversi fronti occidentali nella settimana dal 14 al 20 agosto 1918.

Regione della Somme. Abbiamo attaccato per due volte il nemico con uguale successo. Il 16 agosto, insieme con una azione dell'esercito britannico, e appoggiamo le posizioni tedesche al nord ed al sud di Maurepas su un fronte di quasi 4 chilometri e spingiamo le nostre linee in certi punti fino alla strada da Guillemont a Maurepas e anche all'est della strada da Maurepas a Cleiry progredendo da 300 a 500 metri. Il 18 riprendiamo l'offensiva raggiungiamo in qualche ora gli obiettivi fissati, cioè una notevole porzione del villaggio di Maurepas, il Calvario situato al sud, e parecchie trincee all'est della strada da Maurepas a Cleiry. Tutti i contrasti e tutti i nemici hanno fallito; abbiamo fatto 500 prigionieri durante quelle azioni e preso una dozzina di mitragliatrici. Il 20 le nostre truppe si impadroniscono di un bosco organizzato, di un punto d'appoggio al sud di Guillemont, materiale importante e sei cannoni da 77 cadono nelle nostre mani. A sud della Somme un nostro attacco ci permette di occupare tutto il sistema di trincee tedesche al sud di Boly e a Santerre su una lunghezza di 1500 metri circa e di fare una sessantina di prigionieri.

Regione di Verdun. Nella regione di Thiaumont e di Fleury combattimenti vivacissimi hanno avuto luogo nel quale abbiamo dimostrato la nostra superiorità sull'avversario. Il 15 noi espugniamo alcune trincee tedesche a nord della cappella di Saint-Fine, il 17 e 18 facciamo il sacco del villaggio di Fleury che occupiamo per intero, contrasti estremamente violenti falliscono sotto i nostri fuochi e danno al nemico perdite assai elevate. Nello stesso giorno a nord ovest dell'opera di Thiaumont occupiamo due ridotte fortificate ed arretriamo tutti i battaglioni lanciati poco dopo dal nemico. Più al nord della regione di Vaux e Châtillon abbiamo fatto progressi notevoli nel paese della strada dei forni di Vaux; 400 prigionieri restano fra le nostre mani in seguito a questi combattimenti. In seguito, sulla riva sinistra della Mosa, asserire che la persona veduta da me non era Sir Karl. Non so dire chi sia ma non era lui di certo.

Lo Stranieri vedeva distrutto le sue ultime conclusioni e provava una zovra oppressa. Ridenno come chi si diverte a un mondo, dicono.

— Come tale ad affermare che non era Sir Karl?

— Per la semplice ragione che l'uomo da me veduto era assai più alto di Sir Karl, è bruno e riccio e porta i capelli piuttosto lunghi.

— Ma era quasi buio, mi dicono, e potevo avere sbagliato.

— No, perché veniva luce sufficiente del finestrino della scala e sono certa che l'uomo che io vidi non era Sir Karl Andrian.

— Lo giurereste?

— Non giuro mai, mister Stranieri! Ciò non toglie però che io sia certa, certissima che non era Sir Karl. Quel signore era più alto di lui, aveva capelli più lunghi e mi pareva anche leggermente zoppo. Non sono però certa di ciò.

— Proprio come Sallier! — pensava lo Stranieri agitato dolorosamente dal dubbio che lo assalivano da ogni parte. — E' naturale che sia rimasto zoppo dopo quel salto giù dal treno — diceva tra sé e poi riprese a dire: —

— Se ne vede certo voi, mister Stranieri, credetevi anche che quel vostro signore non fosse Sir Karl.

— Ma non posso dubitare della mia vista. Ma come mai si è detto che fosse Sir Karl?

— Come sapete, Sir Karl è il solo a Foxwood che si possa supporre abbia l'abitudine di vestirsi in camicia tutta la sera: egli è vicino di camera di Gray, la quale inoltre abita una casa di sua proprietà, e non era improbabile il credere che fosse andato da lui.

La Chaffin si mostrò soddisfatta della ragione addotta dallo Stranieri, ma ripeté per la centesima volta che il «mistero» della sua visione non era Sir Karl.

Lo Stranieri con molta destrezza mostrò disordine, e dopo averlo raccomandato a tutto della sua, in luogo del sapone, per i lavatori del suo pavimento, si accomiatò con affabile cortesia.

Il pover'uomo tornò a casa col capogiro. Chi aveva ragione la Blake o l'altra? Se lo domandava proprio come affermava la Chaffin e cioè che il signore veduto era molto più alto, più grande, e aveva i capelli più lunghi, era da scommettere il capo che il Dedalo era veramente il luogo dove si celava il Sillier. E se le due donne d'occorso s'imbucavano il vero? Se Sir Karl visitava veramente di nascosto mistera Gray e non sapeva che il Sallier fosse rinchiuso nella Dedalo? Data questa supposizione, Sir Karl potrebbe benissimo nulla sapere dell'altro che, certamente, potrebbe ogni tanto per farsi vedere dall'indiretto visitatore. Ad ogni modo vedrebbe di scoprire la verità e di terminare la pratica o in una maniera o nell'altra.

Un discorso di Viviani
Parigi, 22
Il ministro Viviani, in un discorso pronunciato al Consiglio generale della Croce, ha ricordato a grandi tratti le condizioni nelle quali scoppia la guerra e come fu condotta. Si è felicitato di aver prestato il governo che nel settembre del 1914 fece sbarcare le prime truppe francesi a Salonicco. Ha aggiunto che la vittoria è certa. Lo sforzo sarà ancora rude e lungo, ma è necessario sostenere se vogliamo infrangere il militarismo prussiano ed impedire il ritorno di simili delitti. Nessuna pace, ha soggiunto l'oratore, prima della vittoria, prima della necessaria riparazione, prima del trionfo della giustizia.

caso vinge l'anticonformismo di no-
vare, tanto più che l'offensiva ulterio-

La censura di Karoly alla politica austriaca verso l'Italia

Si ha da Budapest: L'interpellanza del conte Karoly è stata una terribile requisitoria contro la preparazione e la condotta della guerra. Trattando dell'Italia, l'interpellante ha chiesto se le provocazioni non siano partite dalla monarchia austro-ungarica, giacché mentre si stringeva l'alleanza e mentre questa era ancora in vigore si fortificava il confine. La autorità militare fargli ciò che consentiva la direzione politica. E in tal caso non partecipava questa ad un alto stile con l'alleato? Oppure l'alto comando dell'esercito intralciava l'opera del governo? Il conte Karoly ha rivelato il "coro" del comando dell'esercito senza che lo sapesse il ministro degli esteri e che è stata la causa prima del successo russo e di quella italiana. L'interpellante ha biasimato il conte Tiza per avere qualificato un episodio passeggero della battaglia di Luzzo, mentre questa fu una battaglia sanguinosa e di grande importanza politica, si tratta di un episodio degno di disprezzo verso i caduti. Il conte Karoly, dopo aver affermato di dubitare che fra il governo e il comando vi sia stato contatto, ha chiesto che venissero esposti gli atti della guerra. E' nota la risposta del conte Tiza. Questi disse pure, a proposito delle fortificazioni nel Trentino, che la direzione politica aveva approvato le costruzioni, che non costituivano un alto non amichevole verso l'alleato.

Quanto alla battaglia di Luzzo egli ha chiamato un episodio sperando che non avrebbe conseguenze sul risultato della guerra. Infatti l'esercito russo è stato arrestato.

A Vienna si ha un'impressione sordida sull'interpellanza della Camera ungherese, ma la stampa di confonderla dicendo che anche l'opposizione ungherese nella volontà di respingere e di vincere.

Forse il Consiglio dei ministri austriaco ha tenuto due riunioni: al mattino e nel pomeriggio.

Si ha da Vienna: La "Nette Presse" ha particolarmente circa il discorso del conte Appony alla Camera ungherese. Egli disse che i feduciosi non ebbero la possibilità di ottenere informazioni nelle questioni segrete e furono messi di fronte ai fatti compiuti. I dissenzi fra il governo e il feducioso sono più profondi di quanto si creda. La opposizione non vuole essere spettatrice passiva degli avvenimenti ed addestrarsi così una parte delle responsabilità.

Commenti alle dichiarazioni di Tiza

La "Strafo Expedition"

convertita in un disastro austriaco

Commentando le dichiarazioni del conte Tiza alla Camera ungherese, il "Giornale d'Italia" scrive che è la prima volta che si è discusso un argomento così scottante in Austria-Ungheria e la "Strafo Expedition" appare dalle parole di Tiza in tutta la sua luce politica e militare, ove le confessioni di Tiza sono preziose per noi e devono riempire di orgoglio. Egli dimostra che nessuna obiezione contro l'impresa sarebbe stata possibile e rivela che l'offensiva sia fortunata e abbia prodotto i più grandi utili politici. Tiza si confonde oggi — o mal dell'ultimo sanguisuglio — che gli austriaci agguistavano a scendere nel Lombardo-Veneto, cosicché la vittoria strategica di Cadorna ci appare oggi per bocca del presidente del Consiglio austriaco nella sua vera grandezza importante e ci deve apparire tanto più insigne, quando si pensa che la "Strafo Expedition" può aggiungere alla gloria di Innsbruck anche la disfatta di Gorizia e del Carso. A proposito della gloria espressa dall'opposizione ungherese per avere l'Imperatore assunto il comando generale delle truppe sul fronte orientale, il "Giornale d'Italia" dice che il lusingamento austro-ungarico alla Germania non è soltanto la inevitabile logica conseguenza della intromissione per mano di tutti gli organi più essenziali dello Stato austriaco, ma è anche il risultato di un esplicito accordo tra l'Ungheria e la Germania in di più che per il clero la liquidazione dell'Austria a benefit di Budapest e di Berlino. Intanto nel preambolo che al parlamento ungherese il capo del governo austro-ungarico, smentendo il motivo della ritirata strategica dell'Arciduca, ha solennemente affermato che l'offensiva austro-ungarica del Trentino si è risolta in un vero disastro.

La "Tribuna", commentando il discorso dell'opposizione ungherese del governo, dice che le ragioni sostanziali che hanno determinato questo improvviso rivolgimento nella situazione in Ungheria, appartengono di larga e profonda portata. Tiza ha risposto alle accuse dell'opposizione riferendosi alla disciplina nazionale e all'ordine dello Stato maggiore. Ma negli argomenti più propriamente politici, egli ha tacito e quasi silenzioso è pieno della più grande significazione. L'Italia, che altre volte nel parlamento di Budapest serviva come termine per misurare il trionfo certo delle armi della monarchia, questa volta scottava la labbra agli oratori. Allora non c'era né governo né opposizione che avesse coraggio di insisterci. Un altro argomento che non poteva non essere centro del pensiero di ogni deputato del parlamento di Budapest è stato significativamente tacito: l'argomento rumeno. Italia e Romania sono oggi forse anche più che la stessa Russia i due incubi della monarchia e a Budapest queste due minacce, di cui una, dismutata dalle sfere dirigenti si è rivelata improvvisamente gravissima sul fronte e l'altra ogni giorno più prende corpo sulla frontiera della Transilvania, hanno deciso l'opposizione ungherese, che vede le basi stesse del regime austro-ungarico tremare e disintegrarsi, a disgiungere la responsabilità propria da quella del governo.

Il "Corriere d'Italia", rilevando l'importanza che ha fatto del disastro dell'opposizione ungherese del governo, specie dopo che questo era tornato da Vienna, dove era stato ricevuto dall'imperatore, scrive: Giorni minacciosi si annunziano per l'Ungheria con l'intervento, di cui non sembra più possibile dubitare, della Romania nella guerra; e l'opposizione parlamentare si tira la disparta, rimproverando domani al governo qualche altra cosa oltre la spedizione punitiva contro l'Italia; lo rimprovererà di non avere saputo evitare con l'errore di quella spedizione la minaccia russa nel Carso, ma anche di non aver saputo trat-

Altro "raid" di Zeppelin in Inghilterra

(Ufficiali) — Sei dirigibili nemici hanno compiuto un raid sulla costa orientale e sud-orientale inglese la notte scorsa tra mezzanotte e le tre del mattino. Un dirigibile ha proseguito verso occidente in direzione dell'interno, gli altri dirigibili hanno operato piccole incursioni lungo la costa. Si ignora ancora quante bombe sono state lanciate. Si crede che parecchie siano state dirette contro navi in mare. I danni prodotti dal raid sono poco importanti: in una località la stazione e parecchie case sono state danneggiate e due cavalli sono stati uccisi, due case sono state ancora distrutte in un'altra località. Le perdite totali non sono ancora conosciute. Finora nove persone sarebbero state ferite, alcune mortalmente. I nostri cannoni di difesa sono entrati in azione su parecchi punti della costa. Alcuni nostri aeroplani si sono lanciati all'inseguimento dei dirigibili. Un nostro velivolo è riuscito ad aprire il fuoco a breve distanza contro uno dei velivoli che riuscì tuttavia a fuggire innescando tra le rovine.

Un dirigibile su Londra

Otto morti e numerosi feriti

Un comunicato ufficiale dice: La scorsa notte 5 o 6 dirigibili tedeschi volarono sui littori e si sud-est in Inghilterra. Due o tre volando sulle coste orientali lanciarono oltre 30 bombe senza causare perdite né danni. Un altro che tentava avvicinarsi a una città portuale di mare venne accolto con vivissimo fuoco di artiglieria antiaerea e respinto in direzione est, dopo aver lanciato 19 bombe in mare senza raggiungere l'obiettivo. Un altro dirigibile che volava sul litorale sud-est fu accolto da violento fuoco dell'artiglieria antiaerea e fu costretto a gettare in mare il suo carico di bombe senza causare perdite né danni. Un altro dirigibile riuscì a raggiungere la periferia di Londra e a lanciare bombe incendiarie ed esplosive uccidendo 2 fanciulli, 3 donne e ferendo gravemente 4 donne e 3 uomini o leggermente 3 fanciulli, 7 donne e 4 uomini. Schegge di vetro ferirono inoltre gravemente un soldato e leggermente altri 14.

Sinora sono state constatate una quarantina di bombe lanciate dai dirigibili su Londra. La maggior parte cadde su aree libere; tuttavia una officina elettrica subì leggeri danni, una officina meccanica fu abbastanza danneggiata da un incendio, parecchi piccoli incendi scoppiarono ma la brigata di pompieri di Londra li estinse prontamente. Appena l'artiglieria antiaerea aprse il fuoco il dirigibile cambiò direzione. Si ritiene che il primo dirigibile sia stato seguito da un altro, ma momentaneamente questa circostanza non è ancora constatata. Alcuni nostri aeroplani si dettero ad inseguire i dirigibili e uno riuscì a far fuoco contro un dirigibile a corta distanza.

Il totale delle bombe che si sa che furono lanciate è di cento.

La polizia dell'acquedotto pugliese

Oggi il ministro del L. P. ha invitato a conferire con lui i deputati pugliesi. Si trovavano a Roma gli on. Salerni, Luciani, Grassi, Fracacretto, Minerva, Capitanio, Malacrin, Codacci-Pisanelli e Fumagalli, i quali hanno subito aderito all'invito ed hanno avuto un colloquio di oltre un'ora col ministro. Il ministro ed i parlamentari pugliesi hanno discusso i vari aspetti del problema, che è entrato in una fase nuova con l'impegno assunto dal ministro davanti la giunta del bilancio di porre il quesito della decadenza della Società concessionaria ai corpi consultivi dello Stato, in conformità dell'art. 2 della convenzione 9 giugno 1911.

Il ministro ed i deputati pugliesi si sono trovati d'accordo nel modo di considerare il problema nel presente ed in avvenire.

Il grande stabilimento di Borgofranco per la produzione di esplosivi

(Mont.) — I giornali hanno dato notizia di una visita del ministro Ruffini allo stabilimento d'esplosivi di Borgofranco d'Ivrea.

Questo grandioso stabilimento è che impiega attualmente oltre mille operai, fabbrica unicamente esplosivi. Ora data la continua necessità di protettori dei quali gli eserciti combattenti fanno un enorme consumo, gli azionisti che fanno capo all'ing. Bollo e al signor Raymond, vennero nella decisione di ampliare ancora la fabbrica.

La visita del ministro Ruffini si riconnette appunto a questo scopo. A quanto mi è dato sapere, tra poco tempo l'aumento del capitale sarà un fatto compiuto ed immediatamente lo stabilimento d'esplosivi di Borgofranco aumenterà il numero dei suoi capannoni, e per di più la sua produzione non si limiterà alla fabbricazione di esplosivi, ma alla confezione di tutto quanto occorre alle armi di un esercito moderno.

Così lo stabilimento di Borgofranco — i cui capitali sono franco-italiani — diverrà uno dei primi non solo d'Italia ma dell'Europa. E' pure nell'intento degli azionisti di fabbricare nei pressi dello stabilimento case che devono servire agli operai.

Per la fornitura del carbone all'Italia

I principali armatori si riunirono negli uffici della Camera di navigazione di Londra per discutere le questioni relative all'exportazione del carbone diretto ai porti del Mediterraneo e che sono oggetto di uno scambio di comunicazioni fra il governo britannico e quello francese. Trattasi della cooperazione tra armatori e proprietari di carbone. Si assicura che la questione sarà definitivamente risolta nella prossima settimana nella conferenza tra il Board of Trade, gli armatori ed i proprietari della miniera.

I provvedimenti del governo a favore dei poveri colpiti dal terremoto

Con lo schema dei decreti luogotenenziali approvato ieri dal Consiglio dei Ministri importanti disposizioni a favore delle località colpite dal recente terremoto nelle provincie di Trento e di Forlì, il ministro del L. P. onor. Bonomi ha ha tracciato tutto un programma completo di provvedimenti da adottare in aiuto delle popolazioni danneggiate. E' stata infatti autorizzata la assegnazione di lire 20 milioni al bilancio del Ministero del L. P. per provvedere alle spese per la demolizione e per i sostituenti degli edifici pericolanti e per lo sgombero delle aree pubbliche ai ricoveri provvisori e stabili per le persone rimaste senza tetto, alla concessione di sussidi fino al limite massimo di lire diecimila per la riparazione di case appartenenti a persone di condizione povera, per la riparazione e la ricostruzione degli edifici pubblici provinciali e comunali o di uso pubblico o di quelli di proprietà di enti morali aventi scopo di beneficenza. Si è autorizzata la concessione di sussidi fino al 50 per cento delle spese necessarie, dando facoltà allo principio ed ai comuni o a questi ultimi nell'interesse degli enti morali di contrattare con la Cassa Depositi e Prestiti mutui estinguibili in 50 anni e per i quali lo Stato pagherà la metà degli interessi.

Altra disposizione importante che probabilmente riuscirà molto utile per affrettare il ritorno della vita normale nelle località colpite è quella per la quale il Genio civile è autorizzato ad eseguire direttamente i lavori di riparazione degli stabilimenti danneggiati nel caso di assoluta urgenza, le spese per tali riparazioni eseguite di ufficio nell'interesse di persone abbienti, saranno in seguito rimborsate allo Stato. Infine lo Stato concorre nella misura del 50 per cento nella spesa necessaria per la compilazione dei progetti in direzione dei lavori, l'acquisto e l'occupazione d'area, la ricostruzione in rettilineo, l'adattamento di edifici per le scuole medie ed elementari. Per la rimanente somma gli enti interessati potranno ottenere mutui estinguibili in 50 anni restando a totale carico dello Stato.

Il pagamento degli interessi relativi alla costruzione di questi provvedimenti è stato affidato a questi ultimi ottenuti in occasione degli ultimi recenti terremoti varrà a far tornare le popolazioni colpite dal disastro nel normale funzionamento della vita civile, mentre dal canto suo il Governo si ripromette di emanare quelle ulteriori provvidenze che all'atto pratico possono risultare necessarie ed opportune.

La medaglia di bronzo all'eroe Arch

L'idea Nazionale" rec: Con decreto 20 agosto del comandante della terza armata è stata conferita all'on. Francesco Arch sostituto di complemento del 13.º artiglieria da campagna la medaglia di bronzo al valore militare da consegnarsi sul campo alla presenza delle truppe con la seguente motivazione:

"Addeito al centro di raccolta delle notizie, con opera instancabile, tenace e accorta, assolveva dal primo maggio 1916 in modo encomiabile il suo delicato compito prima durante l'operazione di Gorizia, dove varie ricognizioni e con audacissima sprezzo del pericolo, si spingeva volontariamente nel fitto l'intenso fuoco sulle prime trincee nemiche e forniva il Comando l'importante ed interminabile notizie sul nemico. — Est di Gorizia dal primo al 10 agosto 1916."

Per i patronati ed asili infantili

L'Unione Magistrale, che si adopera per l'assistenza degli alunni delle scuole e specialmente dei figli dei richiamati e che per integrare la carenza dei mezzi si è rivolta al ministero della P. I., comunica:

In questi giorni per la loderale, energica premura del sottosegretario on. Ruffini, è stato distribuito alle provincie del Regno l'elenco — settentrionale — l'elenco dell'elenco del primo semestre dell'esercizio 1916-17 per i patronati ed asili infantili, in tutto circa 300 mila lire.

Decreti luogotenenziali

La Gazzetta Ufficiale pubblica, tra l'altro, i seguenti decreti luogotenenziali: Indennità ad ufficiali richiamati dal congedo e a sostituti di carriera, a musicanti destinati a prestare servizio fuori della propria residenza.

L'applicazione del prezzo massimo di vendita del carbone col gas fissi per ciascun litro con decreto luogotenenziale del ministro dell'Industria e Commercio. I contravventori saranno puniti con multa ed in caso di recidiva con l'aggiunta della reclusione da un mese ad un anno.

L'impiego dei prigionieri di guerra nel l'assistenza delle opere di rimboscimento e di sistemazione idraulica forestale.

I Veneti caduti per la Patria

CITTADILLA — Valentino Zenati, studente di ingegneria, sostituto assistente, fu ucciso il 12 luglio 1916, a Cadore, a soli 21 anni, abilitato nel suo "Capitano".

Adria — Sono caduti nel campo di battaglia i Paganini Ettore di Francesco, barnegiere, d'anni 25 — Zampirolo Antonio di Luigi d'anni 25, sergente di fanteria — Basso Luigi fu Respighi, di fanteria, di anni 25 — Formoso Nerone fu Annali di anni 21, di fanteria.

Onore ai caduti, condogliamio alle famiglie.

Sono morti negli Ospedali militari in seguito a gloriosa ferita riportata in battaglia, il fuciliere Barera Antonio di Giovanni della frazione di Veduggia e il cavaliere Turchini Adolfo di Enrico, entrambi da Botteghe.

Gloria ai due valorosi caduti.

VERONA — E' gloriosamente caduto alla presa di Gorizia il soldato Giovanni Gasparotto figlio di Basilio G. Anna. Onore ai suoi nomi!

Padova — Nella baia del Monte Santo è caduto eroicamente il soldato di fanteria avv. Felice nob. Località.

In seguito a ferita ed a spento in un ospedale di Brescia il soldato Giorgio Basso di Legnano.

Le RR. Guardie di Finanza

A proposito della lettera di un vecchio ufficiale a riprova delle RR. Guardie di Finanza, la stampa di questa città ha pubblicato un articolo che veramente corrisponde a verità ed a giustizia, credo opportuno di aggiungere alcune considerazioni.

Il primo giornale d'Italia che mise in luce le battaglie dei battaglioni di Finanza, fu appunto la "Gazzetta di Venezia", con una corrispondenza pubblicata il 7 giugno 1915, intitolata dall'Alto Veneto. Rilevava allora la perfetta organizzazione di queste truppe che segnavano al vertice di una dispendiosa società di consumo del Vicentino del vantaggio di posteggiare sul teatro della nostra guerra, compiute in tempo di pace, e quindi per la speciale conoscenza del terreno montano. Assommano invece con le nuove cose, che sono le vecchie glorie del corpo, che sono le prime da quando questo ebbe l'onore delle sentinelle e di essere veramente un organismo militare. Glorie di Machabed e di Zuava nella Trionfante dove i Finanzieri ebbero a brillare con la loro gloria di guerra oltre i nobili fatti di eroismo che le azioni ferri d'invincibile conseguenza sono dei fatti d'armi non propri: ciò è storia di tutti gli eserciti e di tutti i corpi; non mancano l'alto valore militare.

La medaglia di bronzo all'eroe Arch

Ma è doveroso specificare nell'enumerazione i meriti delle RR. Guardie di Finanza, segnalando questo fatto prima della guerra e senza investimenti ed in vista di una loro azione spiccatamente di guerra.

Quando nel 1910 gli austriaci compirono la "bravata" di Cima Dodici, i Finanzieri ebbero a fare un'azione di guerra e di fronte a una forte drappello e dove giuravamo e jagher manovravano e cippi di confine naturalmente a nostro vantaggio, erano i Finanzieri i vigori ed i meriti sostenitori della nostra marcia, mentre a Roma il ministero di guerra celebrava.

Le RR. Guardie di Finanza assieme ai carabinieri, furono spiccatamente benemerite nel tempo della preparazione alla nostra guerra ed a tale punto credo opportuno ricordare un episodio.

Al nostro arrivo di confine di Lavarone, dove era nel gennaio 1915 a capo del presidio di quella dogana un d'ufficio maresciallo italiano, il sig. Dora Costantini, che era nato in Libia, dove poi ritornò a sua richiesta. Era uomo dell'azione e dell'abitudine del nostro intervento alla guerra, era un soldato di guerra, era un soldato di guerra.

La Costantini era puramente l'uomo che si può definire di buon fine e poche parole. Per l'abitudine di guerra e per l'abitudine di guerra, era un soldato di guerra, era un soldato di guerra.

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

Al di là di lavorare allora terribilmente a mettere in evidenza il famoso Reclutamento, all'annunzio dell'armistizio con la Germania, l'armistizio austro-italiano. Gli organi della stampa pubblicavano l'armistizio sulla "Gazzetta di Venezia".

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

La "Gazzetta di Venezia" è divisa in cinque parti: la prima è dedicata alle notizie di guerra, la seconda alle notizie di politica, la terza alle notizie di economia, la quarta alle notizie di cultura, la quinta alle notizie di sport.

Come si Caratterizza l'Aspirina

Con tutte le varie creme e lozioni

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. Ogni numero Cost. 5 in tutta Italia, arretrato Cost. 10.
Inserzioni: Si ricevono all'Unione Pubblicità Italiana - VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero al prezzo per linea di corpo 6. VI pag. cost. 50. III, IV, V pag. 1, 2. Piccola cronaca L. 200. Cronaca L. 4.

Il palazzo Venezia rivendicato all'Italia con Decreto luogotenenziale

Il decreto che toglie il Palazzo all'Austria

Roma, 26.
E' stato ieri firmato, 25, da S. E. R. il luogotenente generale di S. M. il Re il seguente decreto:

Attenuto il carattere italiano del Palazzo di Venezia in Roma, che storicamente appare come un'insuperabile accessione di Venezia, di fronte alle innumerevoli ed atroci violazioni del diritto della gente, che l'impero austro-ungarico commette nella presente guerra, e alle devastazioni perpetrate fuori di ogni ragione militare in danno dei monumenti e degli edifici di quella città, e titolo di rivendicazione italiana e a titolo di giusta rappresaglia, visto il Consiglio del Ministero, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Il Palazzo di Venezia in Roma entra a far parte del patrimonio dello Stato dalla pubblicazione del presente decreto.

Il nostro Ministro degli Affari Esteri, dell'Interno, di Grazia e Giustizia e dei Culti e della Istruzione Pubblica ne curerà la occupazione, dopo concessione di termine perché chi rappresenta gli interessi dell'impero austro-ungarico possa trasportare altrove tutti gli archivi, i documenti e le cose mobili appartenenti all'ambasciata austro-ungarica presso la Santa Sede. Il termine predetto non potrà andare oltre il 31 Ottobre 1916.

Plausi alla decisione del Governo

Roma, 26.
L'idea Nazionale scrive: Siamo ben lieti dell'atto di energia e di volontà che compie oggi l'Italia tanto più che il risultato ben conto delle grandi difficoltà incontrate, siamo sicuri, felicemente superate. La questione di Palazzo Venezia non si può considerare soltanto alla stregua di un atto di rappresaglia contro un nemico, od, in altri termini, identico con quello del sereno e della confida delle molte velle e proprietà architettoniche in Italia. Per il Palazzo Venezia si tratta

di una rivendicazione che assume un vero carattere nazionale e che ha rapporto non lieve con uno dei punti più sensibili della politica nazionale: la situazione dell'Italia di fronte al Sommo Pontefice e l'applicazione della legge delle guarentigie. E' certo che, con un po' di buon volere e con un po' di tatto, le ultime difficoltà sono state appianate. La formula usata dal decreto risolve il problema mirabilmente nella soluzione ed irrevocabile dichiarazione di rivendicazione accompagnata dalle opportune cautele quanto alla immunità dello Stato nel possesso integrale del palazzo.

L'idea Nazionale conclude: Rallegriamoci che il nostro pubblico del Governo abbia dato soddisfazione alle legittime esigenze dei sentimenti nazionali assicurando la continuità di una tradizione politica che ha dato ormai le sue prove.

La Tribuna scrive che il decreto luogotenenziale che sancisce il diritto nazionale di riprendere Palazzo Venezia, è stato redatto ieri mattina nel gabinetto del Presidente del Consiglio on. Boselli, presenti i ministri, Orlando, Sonnino, Ruffini e Scialoja di formulare il decreto. La ricupera di Palazzo Venezia è specie di conforto a quella città martoriata contro la quale il barbaro nemico si accanisce ogni giorno con brutale soddisfazione. A Venezia, lacerata da ogni delittuosa forza, a Venezia che vede dissociato oggi il suo nome dal dominio di un nemico secolare, alla città eroica, il fremente saluto di Roma che ritrova finalmente sul suo dono magnifico, il pegno antico e nuovo della gloriosa sorella posta all'avanguardia dei nostri dolori, dei nostri entusiasmi, delle nostre speranze.

L'idea scrive: L'Italia ha saputo dare soddisfazione al paese che aveva manifestato a mezzo dei giornali e delle società artistiche il suo desiderio di rientrare in possesso del Palazzo Venezia che doveva appartenere nonostante una illusione e l'antica occupazione da parte dell'Austria, agli eredi e successori dell'antica Repubblica Veneta, siamo lieti, ed giungiamo all'atto di questa decisione con cui l'Italia ha saputo esercitare una ingiusta rappresentanza contro il barbaro e ferace nemico che più volte ha tentato di sfuggire la sua rabbia contro i tesori artistici di Venezia.

la fierezza di un castello, con una forte impronta, ancora, medievale. Nel progresso dell'opera il Rinascimento si rivela ad un tratto nel cortile, rimasto pur troppo incompiuto. Il doppio ordine di portici ad archi aperti tra mezzo colonne incassate accusa la piena derivazione dal modello del Colosseo, benché (la osservazione fu prima del Gnoh) non bene compresa, e dice un esempio che fu meditato dal Sangallo per il cortile del palazzo Farnese.

In proprietà della Serenissima il Palazzo venne soltanto nel 1564; e l'ebbe per dono di Pio IV, il quale, in un suo breve molto esaltando la pietà, la religione, i distinti meriti del Veneziano, attendeva con l'atto munifico render grazie per lo zelo dimostrato dalla Repubblica a favore del Papa nella Sessione conclusiva del Concilio di Trento. Pio IV è il pontefice che, eleggendo l'ambasciatore da Maria prima a vescovo di Verona e poi Cardinale sollevava nel Cinquecento le prime fiere resistenze del Governo veneziano contro la Corte di Roma a tutela della santità delle leggi e degli ordinamenti della Repubblica. Egli dava a Venezia sì vivo e nobile segno in Roma della dignità e della grandezza della sua politica.

A sua volta l'Austria venne in possesso del Palazzo per effetto delle sue usurpazioni. Sono caratteristiche le date: 1815 - 1866. Sono tali che risparmiando ogni commento. Ma giova rievocare qualche memoria relativa ad entrambi.

Perché nel 1815 e non prima, nel 1797 a Campoformido e poi a Lubiana non era stata fatta parola; perché il palazzo fu tenacemente tenuto all'avidità austriaca e dall'ultimo ambasciatore veneziano a Roma e dal Francese, Napoleone I aveva copiato l'atto della sua vittoria.

Il 26 novembre subì troppo grave, troppo immanentemente, il peso di Cusenza e di Lusa. Un patto stabilito tra Francesco Giuseppe e Napoleone III dichiarava (26 agosto). «La proprietà dei palazzi dell'Austria a Roma e a Costantinopoli, già appartenenti alla Repubblica veneziana rimane acquisita al Governo austriaco». Il 3 ottobre, il Governo italiano acconsentiva alla deplorevole rinuncia.

Il bollettino di Cadorna

Roma, 26

COMANDO SUPREMO - Bollettino

del 26 Agosto.

Nella regione montana del teatro delle operazioni sono segnalati nuovi successi delle nostre truppe. In Valle Poiana fu respinto un attacco contro le nostre posizioni di Monte Selleggio. L'avversario subì gravi perdite e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Nella zona delle Alpi di Fiemme gli alpini proseguirono verso il centro di Gauriel. Continua la nostra vigorosa pressione in valle Traviagnolo, dove respingiamo un contrattacco nemico sulle pendici settentrionali di Colbricon.

Nel Vallo di Travençolo (alto Solina) avanzammo ancora lungo le pendici della Tofana nera. Sul Monte Piana

abbiamo un forte trinceramento oltre la foresta di Val dei Gauriel, prendendovi un trinceramento di prigionieri, tra i quali un ucraino. Un successivo contrattacco nemico fu nettamente respinto.

Lunga la rincorsa lungo la valle della ortiglieria.

Una squadriglia di nostri cavalli bombardò la stazione di San Cristobal a nord del lago di Coldanasco (Brenna) producendo gravi danni. Un nostro velivolo non ritornò dall'insuccesso.

Nel stato di Gorizia dopo vivaci combattimenti nacquero un nostro velivolo e un nostro velivolo nemico ad ostacolo nel paese di Alverum.

Firmato: **Generale CADORNA**

Attacchi respinti ed avanzata. Il nostro ha bene apprezzato e i segni di una sicura resistenza intorno al Canone di Tonzana, tanto più ammirabile quanto meglio si ricordi qual sia la linea di fuoco austriaca, ed il risultato di una tenace pressione che ci va sempre meglio aprendo la via, sotto il Cambril della Foresta di Sedole, che va spazzando le pendici di Colbricon in Val Traviagnolo, che amplia il dominio di Val Travençolo, che aggiunge un po' di libertà a M. Piana. La lotta eterna chiude la nostra vantaggio quanto gli effetti e bilanciò le perdite, il che attenua il dolore del mancato ritorno di un nostro velivolo.

IN MACEDONIA

Sensibili progressi degli Alleati

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice:

Ad est del lago di Tachino pattuglie di cavalleria inglesi sfiorando l'attenzione del nemico hanno risultato il fiume Angli e fatto saltare parecchi ponti. Le città di Cavalla e di Drama sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione del Stryma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo agli avamposti. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beles e verso il lago di Dolina e sulla riva destra del Vardar. La lotta di artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano un sereno conquistato dinanzi a Ljilmonica. All'alba sinistra le truppe serbe hanno realizzato sensibili progressi nella regione di Kukuruz, violenti contrattacchi bulgari diretti contro le nostre posizioni a nord ovest del lago di Ostrovo sono stati respinti dai serbi i quali hanno fatto parecchie centinaia di prigionieri.

Il comunicato bulgaro

Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

L'offensiva alla nostra ala destra continua. Nella regione della montagna di Molitena sensibili forze serbe della divisione di Chumadov appoggiate dalle truppe vicine pronunciarono dalla notte del 21 fino alle 2 del pomeriggio del 22 disastrosi attacchi consecutivi sulle nostre posizioni. I nostri eroi di Kouruz Kouruz, ma furono respinti.

La nostra ala sinistra avanzò verso il Morava; nella sua avanzata essa non ha incontrato che deboli distaccamenti di cavalleria inglesi, i quali ripiegarono verso il golfo di Orfano. Il 23 abbiamo preso la cresta della montagna di Parinar Dagh. Il villaggio di Stravik, la quota 750 (10 chilometri a nord di Orfano), non la Bigia (ad 800 metri di altezza a nord di Lofleria), il villaggio di Dranovo ad ovest di Paraviche, le alture a nord di Cavale e la pianura Sarichaban.

I greci oppongono energica resistenza ai bulgari

Parigi, 26

I giornali hanno da Salonicco: I bulgari attaccarono il forte greco Strallia. Il comandante Chanas incaricato della difesa oppose una disperata resistenza. I bulgari non poterono penetrare nella piazza forte che dopo la morte del comandante e di tutta la guarnigione.

Il Daily Mail ha da Atene: Un distaccamento di greci a Serre oppose una nuova resistenza alla invasione bulgara. Il colonnello Christodoulou difensore della città disse che la guarnigione di Phepepebra si è battuta eroicamente ed abbandonò il forte palmo a palmo. Il colonnello è deciso a resistere. Numerosi volontari lo raggiungono.

La situazione della Grecia darà senso chiarito

Parigi, 26

I giornali consacrano commenti alla situazione anomala della Grecia e sono unanimi nel dichiarare che essa deve essere chiarita per la maggiore sicurezza degli eserciti alleati.

Battisti

ha avuto un altro compagno

Un capitano implicato

Zurigo, 26

La Reichs Post scrive: Il comando del porto di Pola quale tribunale di guerra ha condannato e morto il capitano marittimo austro, austriaco, fatto prigioniero, perché si era arreso nella marina italiana. Il capitano stesso è stato impiccato.

Il tribunale di Trieste ha sequestrato la sostanza del dott. Guido Liebmans, dell'ing. Umberto Fonda e del maestro Angelo Scocchi triestini e di Paolo de Mori di Capo d'Istria, i due primi per reato contro la forza armata, gli altri per

reato.

Rilevando questa pretesa informazione retrospettiva, noi soggiungevamo che si trattava di una secca malignità a danno dell'on. Salandra e negavamo la possibilità che l'on. Salandra avesse potuto comunque sentire il bisogno di giustificare davanti al Signor Belcredi il mancato invio di truppe a Salonicco.

Si trattava in ogni modo di cosa passata in giudicio e che tornava a tutto onore dell'opera di Governo svolta in quella circostanza dall'on. Salandra. Né soltanto a nostro giudizio l'11 del 17 ottobre, il Signor Belcredi che è sempre ottimamente informato, come ogni sa, trattando della reclamata spedizione a Salonicco, scriveva:

« Dal punto di vista militare e pratico, si può affermare che l'invio di un corpo di spedizione (in soccorso della Serbia) sarebbe stato possibile da un giorno all'altro e utile ai fini generali della guerra; lo mi permetto di dubitare.

« Lascio da parte la questione di massima se le Potenze alleate potessero intervenire in Serbia. Il colonnello Reppington ha, con solidi argomenti, come battuto questa iniziativa; ma ormai che la Francia e l'Inghilterra hanno deciso l'intervento e cominciato lo sbarco, è inutile discutere un tale argomento. Ma non è inutile domandarsi se a noi italiani era possibile di intervenire senza indugi e con forse degne di noi e del nemico.

« L'Inghilterra e la Francia hanno potuto cominciare uno sbarco a Salonicco, che fino ad ora non si sa quali frutti abbia portato, perché erano organizzate per l'impresa dei Dardanelli, ed è quindi facile ad esse indirizzare a Salonicco i depositi di truppe pronti per l'azione. Ma noi non abbiamo 100 o 200 mila uomini con le relative artiglierie, etc. Nessuno che possa al mondo potremmo improvvisare una spedizione di 100 mila uomini.

« Se per conto nostro non avessimo pensato che la spedizione di Salonicco sarebbe stata inopportuna, anzi dannosa, nell'ottobre del 15, lo avremmo dunque imparato dal Signor Belcredi.

« E del resto, i fatti dimostrano più tardi che il Governo italiano aveva saputo assumersi, nei riguardi della Serbia, il solo compito fecondo di risultati pratici, e cioè la salvazione dell'esercito serbo mediante una spedizione non ingloriosa, mentre, col fatto stesso, i nostri alleati dimostravano che nulla di meglio vi era da fare a Salonicco che preparare l'avvenire.

« Al momento dell'azione nel settore di Salonicco, l'Italia si trovò invece al suo posto, ed è da credere che nei preparativi necessari, i quali, come il Signor Belcredi ci insegnava nell'ottobre 1915, non sono brevi, né facili, abbia avuto parte quel dispendioso on. Salandra che diceva delle bugie in passato, per dispensarsi dal mandare truppe a Salonicco.

Dopo di ciò, il Signor Belcredi esce a dire: « Io non ho calunniato l'on. Salandra » e la Gazzetta, che dice il contrario, è ingorante e servile.

Questa goffaggine, indegna di un uomo navigato e non facile a perdersi la testa significa che abbiamo, locuto, servile e non basterà a mutare, locuto, l'ignoranza, infatti, non è cosa nostra se i fatti nostri quali abbiamo fatto ricorso, le corrispondenze da Roma del Signor Belcredi, anno delle sciocchezze di valore, a sua stessa confessione.

Circa il servilismo, noi constatiamo che per il Signor Belcredi, on. Salandra ha aveva le cose benissimo soltanto quando era al potere, e le stesse cose diventavano gli errori soltanto dopo che è caduto. Noi troviamo invece che quel che è bene resta bene anche se chi lo ha fatto ha abbandonato il potere, e non è più in grado di far da padrone, condizione necessaria, egregio e navigato collega, perché si possa parlare di servilismo.

« Rimaniamo a discutere il significato di quel grido del cuore: « Io non ho calunniato l'on. Salandra ».

« Se non ha calunniato, vuol dire che ha detto una verità; vuol dire che all'epoca in cui tanto parte dell'opinione pubblica reclamava una spedizione a Salonicco, si poteva e si doveva fare la spedizione, e allora il Signor Belcredi del 23 agosto 1916 deve mettersi d'accordo col Signor Belcredi del 17 ottobre 1915.

« Se ha detto che la spedizione dipendeva dalla volontà dell'on. Salandra e non dell'ottobre 1915, che ha detto che l'on. Salandra non voleva, mentre il generale Cadorna voleva, allora ha calunniato l'on. Salandra.

« Ma non pretendiamo che il Signor Belcredi ci spieghi il batticuore. I lettori hanno giudicato a quest'ora fra il nostro servilismo e le nostre servili corrispondenze del Signor Belcredi e questo ci basta.

Come l'America corrispondeva con la Germania

New York, 26

Due individui arrestati per contrabbando di gioielli hanno rivelato che da un mese le corrispondenze destinate a Berlino sono trasportate con l'indossio di Copenhagen nei bagagli di alcuni viaggiatori a bordo di navi scandinave e che le risposte da Berlino seguono la stessa via.

Il World dice che un funzionario della Deutsche Bank si occuperebbe di tali spedizioni, che costituiscono una infrazione alle leggi degli Stati Uniti.

Due servilismi

Al'epoca del Ministero Salandra

scriveva l'altro giorno Belcredi sull'«Atriale» - ogni qualvolta nei giornali o in private conversazioni con uomini di Stato si insisteva per l'invio di una spedizione a Salonicco, si rispondeva, non già che il Capo del Governo non la voleva, ma che il Capo di Stato Maggiore si rifiutava di fornire i contingenti, affermando che non aveva quadri sufficienti per le grosse spedizioni oltre mare (che è avvenuto ora l'invio di forze italiane a Salonicco, dimostra la falsità del giudizio attribuito al Generale Cadorna, il quale invece, per quanto ne so, si dimostrò sempre favorevole alla spedizione e si dichiarò pronto ad eseguirla).

Rilevando questa pretesa informazione retrospettiva, noi soggiungevamo che si trattava di una secca malignità a danno dell'on. Salandra e negavamo la possibilità che l'on. Salandra avesse potuto comunque sentire il bisogno di giustificare davanti al Signor Belcredi il mancato invio di truppe a Salonicco.

Si trattava in ogni modo di cosa passata in giudicio e che tornava a tutto onore dell'opera di Governo svolta in quella circostanza dall'on. Salandra. Né soltanto a nostro giudizio l'11 del 17 ottobre, il Signor Belcredi che è sempre ottimamente informato, come ogni sa, trattando della reclamata spedizione a Salonicco, scriveva:

« Dal punto di vista militare e pratico, si può affermare che l'invio di un corpo di spedizione (in soccorso della Serbia) sarebbe stato possibile da un giorno all'altro e utile ai fini generali della guerra; lo mi permetto di dubitare.

« Lascio da parte la questione di massima se le Potenze alleate potessero intervenire in Serbia. Il colonnello Reppington ha, con solidi argomenti, come battuto questa iniziativa; ma ormai che la Francia e l'Inghilterra hanno deciso l'intervento e cominciato lo sbarco, è inutile discutere un tale argomento. Ma non è inutile domandarsi se a noi italiani era possibile di intervenire senza indugi e con forse degne di noi e del nemico.

« L'Inghilterra e la Francia hanno potuto cominciare uno sbarco a Salonicco, che fino ad ora non si sa quali frutti abbia portato, perché erano organizzate per l'impresa dei Dardanelli, ed è quindi facile ad esse indirizzare a Salonicco i depositi di truppe pronti per l'azione. Ma noi non abbiamo 100 o 200 mila uomini con le relative artiglierie, etc. Nessuno che possa al mondo potremmo improvvisare una spedizione di 100 mila uomini.

« Se per conto nostro non avessimo pensato che la spedizione di Salonicco sarebbe stata inopportuna, anzi dannosa, nell'ottobre del 15, lo avremmo dunque imparato dal Signor Belcredi.

« E del resto, i fatti dimostrano più tardi che il Governo italiano aveva saputo assumersi, nei riguardi della Serbia, il solo compito fecondo di risultati pratici, e cioè la salvazione dell'esercito serbo mediante una spedizione non ingloriosa, mentre, col fatto stesso, i nostri alleati dimostravano che nulla di meglio vi era da fare a Salonicco che preparare l'avvenire.

« Al momento dell'azione nel settore di Salonicco, l'Italia si trovò invece al suo posto, ed è da credere che nei preparativi necessari, i quali, come il Signor Belcredi ci insegnava nell'ottobre 1915, non sono brevi, né facili, abbia avuto parte quel dispendioso on. Salandra che diceva delle bugie in passato, per dispensarsi dal mandare truppe a Salonicco.

Dopo di ciò, il Signor Belcredi esce a dire: « Io non ho calunniato l'on. Salandra » e la Gazzetta, che dice il contrario, è ingorante e servile.

Questa goffaggine, indegna di un uomo navigato e non facile a perdersi la testa significa che abbiamo, locuto, servile e non basterà a mutare, locuto, l'ignoranza, infatti, non è cosa nostra se i fatti nostri quali abbiamo fatto ricorso, le corrispondenze da Roma del Signor Belcredi, anno delle sciocchezze di valore, a sua stessa confessione.

Circa il servilismo, noi constatiamo che per il Signor Belcredi, on. Salandra ha aveva le cose benissimo soltanto quando era al potere, e le stesse cose diventavano gli errori soltanto dopo che è caduto. Noi troviamo invece che quel che è bene resta bene anche se chi lo ha fatto ha abbandonato il potere, e non è più in grado di far da padrone, condizione necessaria, egregio e navigato collega, perché si possa parlare di servilismo.

« Rimaniamo a discutere il significato di quel grido del cuore: « Io non ho calunniato l'on. Salandra ».

« Se non ha calunniato, vuol dire che ha detto una verità; vuol dire che all'epoca in cui tanto parte dell'opinione pubblica reclamava una spedizione a Salonicco, si poteva e si doveva fare la spedizione, e allora il Signor Belcredi del 23 agosto 1916 deve mettersi d'accordo col Signor Belcredi del 17 ottobre 1915.

« Se ha detto che la spedizione dipendeva dalla volontà dell'on. Salandra e non dell'ottobre 1915, che ha detto che l'on. Salandra non voleva, mentre il generale Cadorna voleva, allora ha calunniato l'on. Salandra.

« Ma non pretendiamo che il Signor Belcredi ci spieghi il batticuore. I lettori hanno giudicato a quest'ora fra il nostro servilismo e le nostre servili corrispondenze del Signor Belcredi e questo ci basta.

Come l'America corrispondeva con la Germania

New York, 26

Due individui arrestati per contrabbando di gioielli hanno rivelato che da un mese le corrispondenze destinate a Berlino sono trasportate con l'indossio di Copenhagen nei bagagli di alcuni viaggiatori a bordo di navi scandinave e che le risposte da Berlino seguono la stessa via.

Il World dice che un funzionario della Deutsche Bank si occuperebbe di tali spedizioni, che costituiscono una infrazione alle leggi degli Stati Uniti.

Il World dice che un funzionario della Deutsche Bank si occuperebbe di tali spedizioni, che costituiscono una infrazione alle leggi degli Stati Uniti.

Il World dice che un funzionario della Deutsche Bank si occuperebbe di tali spedizioni, che costituiscono una infrazione alle leggi degli Stati Uniti.

Il World dice che un funzionario della Deutsche Bank si occuperebbe di tali spedizioni, che costituiscono una infrazione alle leggi degli Stati Uniti.

Il World dice che un funzionario della Deutsche Bank si occuperebbe di tali spedizioni, che costituiscono una infrazione alle leggi degli Stati Uniti.

Il World dice che un funzionario della Deutsche Bank si occuperebbe di tali spedizioni, che costituiscono una infrazione alle leggi degli Stati Uniti.

Il World dice che un funzionario della Deutsche Bank si occuperebbe di tali spedizioni, che costituiscono una infrazione alle leggi degli Stati Uniti.

Il World dice che un funzionario della Deutsche Bank si occuperebbe di tali spedizioni, che costituiscono una infrazione alle leggi degli Stati Uniti.

Il World dice che un funzionario della Deutsche Bank si occuperebbe di tali spedizioni, che costituiscono una infrazione alle leggi degli Stati Uniti.

Il World dice che un funzionario della Deutsche Bank si occuperebbe di tali spedizioni, che costituiscono una infrazione alle leggi degli Stati Uniti.

Dopo la battaglia e il trattato

La battaglia di Vittorio Veneto, la più grande vittoria italiana, ha segnato la fine della prima guerra mondiale. Il trattato di pace, firmato a Versailles, ha sancito la vittoria alleata e ha ridisegnato le mappe dell'Europa.

Il trattato di pace, firmato a Versailles, ha sancito la vittoria alleata e ha ridisegnato le mappe dell'Europa. Le condizioni imposte alla Germania sono state durissime, ma necessarie per garantire la pace duratura.

Le condizioni imposte alla Germania sono state durissime, ma necessarie per garantire la pace duratura. La sconfitta ha costato alla Germania milioni di vite e la distruzione di intere città.

La sconfitta ha costato alla Germania milioni di vite e la distruzione di intere città. Il popolo tedesco si è visto costretto ad accettare condizioni che sembravano insostenibili.

Il popolo tedesco si è visto costretto ad accettare condizioni che sembravano insostenibili. La guerra aveva distrutto ogni speranza di una vita normale.

La guerra aveva distrutto ogni speranza di una vita normale. Le conseguenze della guerra si faranno sentire per molti anni ancora.

Le conseguenze della guerra si faranno sentire per molti anni ancora. La pace, pur essendo stata firmata, non sembra ancora consolidata.

La pace, pur essendo stata firmata, non sembra ancora consolidata. Le tensioni internazionali continuano a persistere.

Le tensioni internazionali continuano a persistere. Il mondo si prepara a una nuova era di instabilità.

Il mondo si prepara a una nuova era di instabilità. La storia ci insegna che la pace è fragile e deve essere costantemente difesa.

Un articolo di Barzilai sul discorso di Karolyi

Il discorso di Karolyi, pronunciato a Budapest, ha suscitato grande interesse. Barzilai, in un articolo, ne ha analizzato i contenuti e le implicazioni.

Barzilai, in un articolo, ne ha analizzato i contenuti e le implicazioni. Il discorso di Karolyi rappresenta una svolta importante nella politica ungherese.

Il discorso di Karolyi rappresenta una svolta importante nella politica ungherese. Barzilai ritiene che questa svolta sia dettata da esigenze di sopravvivenza.

Barzilai ritiene che questa svolta sia dettata da esigenze di sopravvivenza. L'articolo di Barzilai è stato ampiamente discusso e commentato.

L'articolo di Barzilai è stato ampiamente discusso e commentato. Molti esperti concordano con l'analisi di Barzilai.

Molti esperti concordano con l'analisi di Barzilai. Il suo articolo ha fornito una preziosa chiave di lettura per comprendere la situazione ungherese.

Il suo articolo ha fornito una preziosa chiave di lettura per comprendere la situazione ungherese. Barzilai ha dimostrato una profonda conoscenza della politica internazionale.

Barzilai ha dimostrato una profonda conoscenza della politica internazionale. Il suo articolo è considerato uno dei più importanti del periodo.

Il suo articolo è considerato uno dei più importanti del periodo. Barzilai ha contribuito in modo significativo alla comprensione della situazione europea.

Barzilai ha contribuito in modo significativo alla comprensione della situazione europea. Il suo lavoro è stato fondamentale per la storiografia del periodo.

La guerra

IN MACEDONIA

Un dispaccio ufficiale da Salonicco dice: Attività di artiglieria di intensità crescente nel settore di Struma e di Doiran. Aeroplani britannici lanciano bombe sul campo nemico di Kurotopia e Prochak a circa 20 miglia a sud di Demir Hissar.

Attività di artiglieria di intensità crescente nel settore di Struma e di Doiran. Aeroplani britannici lanciano bombe sul campo nemico di Kurotopia e Prochak a circa 20 miglia a sud di Demir Hissar.

Attività di artiglieria di intensità crescente nel settore di Struma e di Doiran. Aeroplani britannici lanciano bombe sul campo nemico di Kurotopia e Prochak a circa 20 miglia a sud di Demir Hissar.

Attività di artiglieria di intensità crescente nel settore di Struma e di Doiran. Aeroplani britannici lanciano bombe sul campo nemico di Kurotopia e Prochak a circa 20 miglia a sud di Demir Hissar.

Attività di artiglieria di intensità crescente nel settore di Struma e di Doiran. Aeroplani britannici lanciano bombe sul campo nemico di Kurotopia e Prochak a circa 20 miglia a sud di Demir Hissar.

Attività di artiglieria di intensità crescente nel settore di Struma e di Doiran. Aeroplani britannici lanciano bombe sul campo nemico di Kurotopia e Prochak a circa 20 miglia a sud di Demir Hissar.

Attività di artiglieria di intensità crescente nel settore di Struma e di Doiran. Aeroplani britannici lanciano bombe sul campo nemico di Kurotopia e Prochak a circa 20 miglia a sud di Demir Hissar.

Attività di artiglieria di intensità crescente nel settore di Struma e di Doiran. Aeroplani britannici lanciano bombe sul campo nemico di Kurotopia e Prochak a circa 20 miglia a sud di Demir Hissar.

Attività di artiglieria di intensità crescente nel settore di Struma e di Doiran. Aeroplani britannici lanciano bombe sul campo nemico di Kurotopia e Prochak a circa 20 miglia a sud di Demir Hissar.

Un segreto della Carnagione rivoltato

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervenire una sera a un ricevimento in memoria di bellezza, in un salotto di lusso, mi fu detto che si trattava di un segreto della Carnagione rivoltato.

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervenire una sera a un ricevimento in memoria di bellezza, in un salotto di lusso, mi fu detto che si trattava di un segreto della Carnagione rivoltato.

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervenire una sera a un ricevimento in memoria di bellezza, in un salotto di lusso, mi fu detto che si trattava di un segreto della Carnagione rivoltato.

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervenire una sera a un ricevimento in memoria di bellezza, in un salotto di lusso, mi fu detto che si trattava di un segreto della Carnagione rivoltato.

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervenire una sera a un ricevimento in memoria di bellezza, in un salotto di lusso, mi fu detto che si trattava di un segreto della Carnagione rivoltato.

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervenire una sera a un ricevimento in memoria di bellezza, in un salotto di lusso, mi fu detto che si trattava di un segreto della Carnagione rivoltato.

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervenire una sera a un ricevimento in memoria di bellezza, in un salotto di lusso, mi fu detto che si trattava di un segreto della Carnagione rivoltato.

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervenire una sera a un ricevimento in memoria di bellezza, in un salotto di lusso, mi fu detto che si trattava di un segreto della Carnagione rivoltato.

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervenire una sera a un ricevimento in memoria di bellezza, in un salotto di lusso, mi fu detto che si trattava di un segreto della Carnagione rivoltato.

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervenire una sera a un ricevimento in memoria di bellezza, in un salotto di lusso, mi fu detto che si trattava di un segreto della Carnagione rivoltato.

Un segreto della Carnagione rivoltato

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervenire una sera a un ricevimento in memoria di bellezza, in un salotto di lusso, mi fu detto che si trattava di un segreto della Carnagione rivoltato.

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervenire una sera a un ricevimento in memoria di bellezza, in un salotto di lusso, mi fu detto che si trattava di un segreto della Carnagione rivoltato.

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervenire una sera a un ricevimento in memoria di bellezza, in un salotto di lusso, mi fu detto che si trattava di un segreto della Carnagione rivoltato.

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervenire una sera a un ricevimento in memoria di bellezza, in un salotto di lusso, mi fu detto che si trattava di un segreto della Carnagione rivoltato.

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervenire una sera a un ricevimento in memoria di bellezza, in un salotto di lusso, mi fu detto che si trattava di un segreto della Carnagione rivoltato.

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervenire una sera a un ricevimento in memoria di bellezza, in un salotto di lusso, mi fu detto che si trattava di un segreto della Carnagione rivoltato.

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervenire una sera a un ricevimento in memoria di bellezza, in un salotto di lusso, mi fu detto che si trattava di un segreto della Carnagione rivoltato.

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervenire una sera a un ricevimento in memoria di bellezza, in un salotto di lusso, mi fu detto che si trattava di un segreto della Carnagione rivoltato.

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervenire una sera a un ricevimento in memoria di bellezza, in un salotto di lusso, mi fu detto che si trattava di un segreto della Carnagione rivoltato.

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervenire una sera a un ricevimento in memoria di bellezza, in un salotto di lusso, mi fu detto che si trattava di un segreto della Carnagione rivoltato.

GRUPPO DI TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI RHODINE
USINE DI RHODINE - PARIS
Formule dell'ASPIRINA
Il tabletto da 20 compresse di 0,5 gr.
Lire 1.50
DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano
30, Via Carlo Goldoni

FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO, COMPLEMENTO, APERITIVO, DIGESTIVO
Quartieri della confetteria

Liquidazione BRONDINO - VENEZIA
Calle Fuseri 4450
Gioie - Orologi - Argenti
PREZZI SOTTO IL COSTO
Specialista
Comunicazioni: Delle navi alle 12, 13 e 14
Venezia - A. Maria Formosa, Compagnia Quarant'anni 1857 - Tel. 266

Prof. E. OPOCHER
Docente alla R. Università di Padova
TREVISO - R. Università, 7 - Tel. 473
Comunicazioni: tutti i giorni dalle 10 alle 12

Malattie della Bocca e del Denti
Cav. VITTORIO CAVENAGO
Laboratorio dentale per la prima volta
6 Viale (Anonimo) VENEZIA, Tel. 4.25

Istituti di Educazione

Istituto Maschio VINANTI
Bassano

Riapertura il 1. Settembre
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

Istituto SOLITRO
Ambiente signorile - Seria educazione - Cure di famiglia - Scuole rec e di ogni grado - Scuole private interne - Preparazioni a qualsiasi esame
Direttore: prof. cav. G. Solitro

COLLEGIO CONVITTO SPESSA
Anno 25 - Confini Venezia - Anno 25
R. Scuole Tecniche, Ginnasio, Elementari - Preparazione agli esami di tutti i gradi - Corsi regolari per guadagnare anni perduti - Media promossi dalla 10.12.13.14.15.16.17.18.19.20.21.22.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.101.102.103.104.105.106.107.108.109.110.111.112.113.114.115.116.117.118.119.120.121.122.123.124.125.126.127.128.129.130.131.132.133.134.135.136.137.138.139.140.141.142.143.144.145.146.147.148.149.150.151.152.153.154.155.156.157.158.159.160.161.162.163.164.165.166.167.168.169.170.171.172.173.174.175.176.177.178.179.180.181.182.183.184.185.186.187.188.189.190.191.192.193.194.195.196.197.198.199.200.201.202.203.204.205.206.207.208.209.210.211.212.213.214.215.216.217.218.219.220.221.222.223.224.225.226.227.228.229.230.231.232.233.234.235.236.237.238.239.240.241.242.243.244.245.246.247.248.249.250.251.252.253.254.255.256.257.258.259.260.261.262.263.264.265.266.267.268.269.270.271.272.273.274.275.276.277.278.279.280.281.282.283.284.285.286.287.288.289.290.291.292.293.294.295.296.297.298.299.300.301.302.303.304.305.306.307.308.309.310.311.312.313.314.315.316.317.318.319.320.321.322.323.324.325.326.327.328.329.330.331.332.333.334.335.336.337.338.339.340.341.342.343.344.345.346.347.348.349.350.351.352.353.354.355.356.357.358.359.360.361.362.363.364.365.366.367.368.369.370.371.372.373.374.375.376.377.378.379.380.381.382.383.384.385.386.387.388.389.390.391.392.393.394.395.396.397.398.399.400.401.402.403.404.405.406.407.408.409.410.411.412.413.414.415.416.417.418.419.420.421.422.423.424.425.426.427.428.429.430.431.432.433.434.435.436.437.438.439.440.441.442.443.444.445.446.447.448.449.450.451.452.453.454.455.456.457.458.459.460.461.462.463.464.465.466.467.468.469.470.471.472.473.474.475.476.477.478.479.480.481.482.483.484.485.486.487.488.489.490.491.492.493.494.495.496.497.498.499.500.501.502.503.504.505.506.507.508.509.510.511.512.513.514.515.516.517.518.519.520.521.522.523.524.525.526.527.528.529.530.531.532.533.534.535.536.537.538.539.540.541.542.543.544.545.546.547.548.549.550.551.552.553.554.555.556.557.558.559.560.561.562.563.564.565.566.567.568.569.570.571.572.573.574.575.576.577.578.579.580.581.582.583.584.585.586.587.588.589.590.591.592.593.594.595.596.597.598.599.600.601.602.603.604.605.606.607.608.609.610.611.612.613.614.615.616.617.618.619.620.621.622.623.624.625.626.627.628.629.630.631.632.633.634.635.636.637.638.639.640.641.642.643.644.645.646.647.648.649.650.651.652.653.654.655.656.657.658.659.660.661.662.663.664.665.666.667.668.669.670.671.672.673.674.675.676.677.678.679.680.681.682.683.684.685.686.687.688.689.690.691.692.693.694.695.696.697.698.699.700.701.702.703.704.705.706.707.708.709.710.711.712.713.714.715.716.717.718.719.720.721.722.723.724.725.726.727.728.729.730.731.732.733.734.735.736.737.738.739.740.741.742.743.744.745.746.747.748.749.750.751.752.753.754.755.756.757.758.759.760.761.762.763.764.765.766.767.768.769.770.771.772.773.774.775.776.777.778.779.780.781.782.783.784.785.786.787.788.789.790.791.792.793.794.795.796.797.798.799.800.801.802.803.804.805.806.807.808.809.810.811.812.813.814.815.816.817.818.819.820.821.822.823.824.825.826.827.828.829.830.831.832.833.834.835.836.837.838.839.840.841.842.843.844.845.846.847.848.849.850.851.852.853.854.855.856.857.858.859.860.861.862.863.864.865.866.867.868.869.870.871.872.873.874.875.876.877.878.879.880.881.882.883.884.885.886.887.888.889.890.891.892.893.894.895.896.897.898.899.900.901.902.903.904.905.906.907.908.909.910.911.912.913.914.915.916.917.918.919.920.921.922.923.924.925.926.927.928.929.930.931.932.933.934.935.936.937.938.939.940.941.942.943.944.945.946.947.948.949.950.951.952.953.954.955.956.957.958.959.960.961.962.963.964.965.966.967.968.969.970.971.972.973.974.975.976.977.978.979.980.981.982.983.984.985.986.987.988.989.990.991.992.993.994.995.996.997.998.999.1000.

COLLEGIO CONVITTO TOMASSI
In COMEGLIANO (Anno XVIII)
In ottima posizione interna fuori da qualsiasi offesa nemica. Elementari, R. Scuola Tecnica, Ginnasio, Preparazione in tutti i gradi. Corsi regolari per guadagnare anni perduti - Media promossi dalla 10.12.13.14.15.16.17.18.19.20.21.22.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.101.102.103.104.105.106.107.108.109.110.111.112.113.114.115.116.117.118.119.120.121.122.123.124.125.126.127.128.129.130.131.132.133.134.135.136.137.138.139.140.141.142.143.144.145.146.147.148.149.150.151.152.153.154.155.156.157.158.159.160.161.162.163.164.165.166.167.168.169.170.171.172.173.174.175.176.177.178.179.180.181.182.183.184.185.186.187.188.189.190.191.192.193.194.195.196.197.198.199.200.201.202.203.204.205.206.207.208.209.210.211.212.213.214.215.216.217.218.219.220.221.222.223.224.225.226.227.228.229.230.231.232.233.234.235.236.237.238.239.240.241.242.243.244.245.246.247.248.249.250.251.252.253.254.255.256.257.258.259.260.261.262.263.264.265.266.267.268.269.270.271.272.273.274.275.276.277.278.279.280.281.282.283.284.285.286.287.288.289.290.291.292.293.294.295.296.297.298.299.300.301.302.303.304.305.306.307.308.309.310.311.312.313.314.315.316.317.318.319.320.321.322.323.324.325.326.327.328.329.330.331.332.333.334.335.336.337.338.339.340.341.342.343.344.345.346.347.348.349.350.351.352.353.354.355.356.357.358.359.360.361.362.363.364.365.366.367.368.369.370.371.372.373.374.375.376.377.378.379.380.381.382.383.384.385.386.387.388.389.390.391.392.393.394.395.396.397.398.399.400.401.402.403.404.405.406.407.408.409.410.411.412.413.414.415.416.417.418.419.420.421.422.423.424.425.426.427.428.429.430.431.432.433.434.435.436.437.438.439.440.441.442.443.444.445.446.447.448.449.450.451.452.453.454.455.456.457.458.459.460.461.462.463.464.465.466.467.468.469.470.471.472.473.474.475.476.477.478.479.480.481.482.483.484.485.486.487.488.489.490.491.492.493.494.495.496.497.498.499.500.501.502.503.504.505.506.507.508.509.510.511.512.513.514.515.516.517.518.519.520.521.522.523.524.525.526.527.528.529.530.531.532.533.534.535.536.537.538.539.540.541.542.543.544.545.546.547.548.549.550.551.552.553.554.555.556.557.558.559.560.561.562.563.564.565.566.567.568.569.570.571.572.573.574.575.576.577.578.579.580.581.582.583.584.585.586.587.588.589.590.591.592.593.594.595.596.597.598.599.600.601.602.603.604.605.606.607.608.609.610.611.612.613.614.615.616.617.618.619.620.621.622.623.624.625.626.627.628.629.630.631.632.633.634.635.636.637.638.639.640.641.642.643.644.645.646.647.648.649.650.651.652.653.654.655.656.657.658.659.660.661.662.663.664.665.666.667.668.669.670.671.672.673.674.675.676.677.678.679.680.681.682.683.684.685.686.687.688.689.690.691.692.693.694.695.696.697.698.699.700.701.702.703.704.705.706.707.708.709.710.711.712.713.714.715.716.717.718.719.720.721.722.723.724.725.726.727.728.729.730.731.732.733.734.735.736.737.738.739.740.741.742.743.744.745.746.747.748.749.750.751.752.753.754.755.756.757.758.759.760.761.762.763.764.765.766.767.768.769.770.771.772.773.774.775.776.777.778.779.780.781.782.783.784.785.786.787.788.789.790.791.792.793.794.795.796.797.798.799.800.801.802.803.804.805.806.807.808.809.810.811.812.813.814.815.816.817.818.819.820.821.822.823.824.825.826.827.828.829.830.831.832.833.834.835.836.837.838.839.840.841.842.843.844.845.846.847.848.849.850.851.852.853.854.855.8

Nostra intervista con un aviatore francese

Busti presenti e su misura.
ANTINALE AGAZZI-MILANO
Via S. Margherita, 18 - Catalogo gratis

Y-23-1

I comandi della stampa alle nuove dichiarazioni di guerra

Tutti i giornali celebrano con entusiasmo la doppia dichiarazione di guerra dell'Italia e della Romania e dicono la soddisfazione con la quale l'avanzamento fu accolto a Parigi tanto dal gran pubblico, quanto dai circoli ufficiali, il che prova l'importanza che bisogna attribuire alla nostra ripercussione sull'andamento della guerra. Dal punto di vista militare l'entrata in lotta dell'esercito romano complicherà ancora la situazione già così critica degli Imperi Centrali nel momento in cui l'offensiva degli alleati in Macedonia, perche il blocco economico si rianima, perché ogni rifornimento, di cereali specialmente, sarà ormai recato ai tedeschi. Inoltre l'intervento romano ha la portata di un simbolo. La stampa tedesca diceva recentemente che la nazione romana avrebbe seguito la parte belligerante sicura della vittoria; in queste condizioni gli austro-tedeschi non possono farai più illusioni sull'esito della guerra.

I giornali constatano che la decisione la quale alla presidenza romana ed è anche giusta ricompensa alla diplomazia dell'Italia, che con i suoi perseveranti sforzi giunge a condurre a buon porto il vasto programma che Brindis seppe fare approvare dalla conferenza di Parigi.

La Libertà scrive: Dal febbraio scorso l'Italia si liberò poco a poco dei legami economici che la univano alla Germania. Aveva tentato la Germania. Non appena rotte queste legami l'Italia si risolle alla libertà definitiva.

Il giornale di Berlino scrive: Se si confronta la situazione del mese di agosto 1914 con quella del mese di novembre 1915 nel momento in cui gli austro-tedeschi si credevano padroni ad occidente, si può giudicare lo sforzo compiuto ed i progressi realizzati dall'Italia. In questa guerra la politica di ciascuno degli alleati è sempre la politica di ciascuno degli alleati.

L'intervento romano al nostro fianco è un fatto politicamente di capitale importanza. Evidentemente rappresenta il compimento di un'opera intrapresa dagli alleati per infrangere le ambizioni belliche del Kaiser e stabilire pure la cooperazione di un vasto programma che il presidente del Consiglio, Brindis, seppe far approvare nella conferenza di Parigi. Dal punto di vista militare l'intervento romano, che comporta un effettivo mobilitazione di oltre 600.000 uomini freschi ed allenati, costituisce una forza temibile per la coalizione germanica e deve seriamente contare perché il congiungimento dei romani col fronte, che è un fatto strategico, minaccia direttamente la Germania, mentre che l'azione parallela delle due Potenze permette l'azione della Bulgaria. Sul terreno economico la cooperazione della Romania reca ancora una volta la potenza dell'Italia un potente fattore, poiché il blocco degli Imperi centrali si trova ristretto per l'impossibilità per essi di rifornirsi d'ora innanzi di petrolio e di cereali.

La stampa inglese

Il Daily Mail scrive: La dichiarazione di guerra della Romania all'Austria ha una grande importanza. La Romania non poteva entrare nella lotta senza essere certa di unirsi alla parte più forte. Essa si è decisa a lottare e i tedeschi possono ora tirare la conclusione.

Il Daily Telegraph scrive: L'esercito più formidabile tra quelli non ancora impegnati si è improvvisamente potuto nel conflitto con un effetto paragonabile a quello prodotto una volta dalle battaglie che duravano un giorno, dall'arrivo delle truppe fresche nel momento decisivo. Gli alleati, malgrado le splendide prove degli avvenimenti nei due ultimi mesi attendevano con calma non volendo fare progetti prima che la spada romana fosse trita dal fodero. Le vicende militari del Balkan sono estremamente cambiate. E' probabile che vi sia stata una coincidenza tra l'intervento romano e l'offensiva del generale Sarrail. Questo costituisce una nuova prova dell'unità di intenti in tutte le operazioni degli alleati.

Per le Potenze centrali vi è da progettare un nuovo e fresco esercito di più, una fonte di approvvigionamenti è scomparsa.

Il Daily Chronicle scrive: La Bulgaria è entrata in guerra perché sedotta. I successi di Mackensen e di Hindenburg la parvero definitivi. Dodici mesi più tardi la situazione si è rovesciata. Uno Stato, la cui prudenza è universalmente riconosciuta, ha dichiarato guerra alla Romania. Potrà il popolo germanico continuare a credere a una possibile vittoria che i dirigenti continuano a asserire, mentre un governo neutrale vieta di dare una categorica smentita?

Il Morning Post scrive: Tutti i membri della lega delle nazioni opposte alle potenze centrali salutano con reale soddisfazione la dichiarazione di guerra della Romania. Essi è un avvenimento del più importante, tanto militare, quanto morale. Dopo due anni di guerra è venuto evidente al governo costituzionale di rendere il suo popolo alleato naturale della potenza che combatte per la libertà. La Romania accetta i rischi e i sacrifici della guerra al lato degli alleati per realizzare le sue ambizioni naturali e legittime sapendo che esse possono soltanto essere soddisfatte dalla vittoria degli alleati.

Per la sua indecisione e per la sua debolezza la Grecia soffre immensamente, ma vi sono rischi che il popolo greco comincia a comprendere. Sarebbe bene che esso facesse in modo da non sentirsi di essere giunto troppo tardi.

Il Daily News rileva: L'intervento della Romania è per gli Alleati un fatto decisivo, poiché esso modifica tutto il teatro della guerra occidentale e sud-orientale. Ma oltre al significato militare, il semplice fatto dell'intervento

della Romania, che è entrata nell'azione con forza di un vero e proprio alleato, conferma l'importanza dei tedeschi, signifi- ca che ogni occhi più attenti e intervista- ti fra la Polonia e la Romania. La ripercussione in Grecia sarà importante se determinerà il trionfo finale di Varsavia.

Giornata tranquilla sul fronte francese

La giornata non è stata affatto agitata sul fronte francese, ove persiste l'incertezza della stagione. Nella Somme gli inglesi continuano il metodico investimento di Thiepval e di Guillemont, villaggi che presentano una reale importanza tattica, poiché formano i bastioni d'angolo di una vera fortezza naturale che si estende sopra una lunghezza di 13 chilometri. Nel settore attiguo l'artiglieria francese continua ad inferiori specialmente a sud della zona di attacco attuale verso Belfoy e Li- none. Vi è una indicazione che indubbiamente non è da trascurarsi: dinanzi a Verdun i tedeschi si avvicinano contro Flers e con una ostinazione eguale al loro insuccesso.

I comunicati francesi

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sulla riva destra della Mosa alla fine della giornata una operazione francese condotta con vivacità a sud-est dell'opera di Thiepval ha ottenuto un apprezzabile guadagno di terreno. I francesi si impadronirono di un certo numero di prigionieri. I tedeschi lanciarono verso le due batterie contro il villaggio di Flers e la posizione francese nel dintorno della strada del forte di Vanx, ma non ottennero alcun risultato e subirono perdite elevate. Cannoneggiamento intensamente sul resto del fronte.

I comunicati inglesi

Un comunicato del gen. Haig dice: I nostri cannoni di lunga portata hanno tirato con successo contro le truppe e i convogli tedeschi su vari punti fra Bapaume e Harauwert. L'artiglieria tedesca ha bombardato ad intervalli il nostro fronte durante la giornata più particolarmente fra Poitiers ed il bosco di Thiepval. Negli altri punti del fronte le nostre artiglierie ed i mortai da trincea hanno manifestato attività soprattutto di fronte a Kalonne e Neuve Chapelle, fra Auchy e Hohenzeneln ed anche a ovest di Wythachere. Abbiamo fatto in queste ultime 24 ore 137 prigionieri.

La sera del 26 otto nostri aeroplani furono sorpresi da una tempesta e cinque di essi non sono tornati.

Facili successi bulgari nella regione di Cavala

Una nota ufficiale dice: In Oriente la situazione rimane invariata. I serbi, con l'assistenza alle operazioni dei bulgari, vi si sono opposti ad una offensiva della parte di Vetrina, fra il fiume Terna e la calvia del Mojeno, e resistono vittoriosamente a tutti gli assalti nemici nella regione del lago di Ostrov. Sui rimanenti del fronte balcanico siamo sempre in un periodo di lotta di artiglierie. Nondimeno, al est della nostra ala destra, i bulgari si sono procurati facili successi nella regione di Cavala, occupando senza combattimento alcune località che i greci avevano avuto cura di non disputare ad essi.

Le condizioni sanitarie del nostro Esercito

Le condizioni sanitarie del nostro esercito si mantengono sempre ottime, in contrasto con quelle dell'esercito nemico nel quale ricorrono frequenti casi di forme infettive di cui si lavano il territorio dell'Impero.

Si verifica nel nostro Esercito un fatto assai singolare e significativo. Il numero dei malati si mantiene inferiore a quello dei feriti; cosa questa che non si verifica in altre armate belligeranti. Questa constatazione è la risultante della salda organizzazione profilattica che si è andata costituendo alla fronte, ricca di congegni e di mezzi atti a combattere le manifestazioni infettive.

In pro della straordinaria efficienza di questa organizzazione alla recente episodio infettivo, occorso in due reggimenti che avevano occupato una posizione nemica, nella quale la perenne delle truppe austro-ungariche aveva lasciato i germi di una malattia infettiva. In tali condizioni difficilissime, e senza ritirare le due unità dalle rispettive posizioni, si è provveduto alla profilassi bonificando il luogo e restituendo rapidamente in piena sanità i due reggimenti impegnati. Con l'episodio non solo è stato contenuto, ma in breve tempo dominato e vinto. Per la brillante operazione, che ha concorso per la sua parte a mantenere integre le condizioni sanitarie dell'Esercito, l'onorevole Orlando, Ministro dell'Interno, ha telegrafato al Comandante Supremo, esprimendo il suo vivo ed altissimo plauso per tale successo, dovuto agli sforzi comuni della sanità civile e militare, sotto l'illuminata direzione dell'Intendenza Generale dell'Esercito.

I tedeschi lucitano anche di rame nei paesi scandinavi

Secondo notizie da Christiania, la moneta di rame è scomparsa completamente in Norvegia. La Banca di Stato norvegese invece dell'abituale numerario di questo metallo che raggiungeva le 500 mila corone dispone soltanto di 250 mila corone. Ciò fa supporre che i tedeschi, vista l'impossibilità di acquistare il rame in altra maniera, incettino le monete di rame dei paesi scandinavi.

In Germania si parla "Moloch la guerra"

Il "Lokal Anzeiger" dice che la manifestazione che si dovranno fare in Germania per il primo agosto, sono state proibite dalla polizia. Però hanno avuto luogo in numerose città il giorno dopo. I dimostranti andavano gridando: «Abbiamo la guerra».

Grossolani sistemi tedeschi di giustificazione

Il compilatore dei comunicati tedeschi relativi al fronte occidentale ad uso dei nemici e dei tedeschi si è abbandonato, descrivendo la operazione della prima quindicina di agosto, a fantasie sbalorditive. Gli Alleati durante questo periodo hanno guadagnato, a nord di Poitiers, un terreno di 300 yards di lunghezza su 500 di profondità. Gli austro-italiani e una divisione britannica si sono impadroniti di il corrente della principale linea di trincee del secondo sistema delle difese tedesche. Alcuni giorni dopo, il 9 corrente, hanno effettuato una nuova avanzata di 200 yards su 800 di fronte, ciò che ha aumentato sensibilmente l'insensatezza praticata nella linea tedesca. Gli Alleati hanno modificato questa linea in modo anche più considerevole dalla parte dei francesi, e il 7 e 8 corrente le truppe francesi e nord della Somme si sono avanzate per circa un quarto di tutta la seconda linea di trincee tedesche ed hanno poi attaccato il 12 corrente la terza linea di trincee sopra un fronte di sei miglia. Hanno interamente conquistato questo terreno ed avanzato da 600 a 700 yards. Altri cambiamenti sono stati apportati alla linea della guerra a completo vantaggio degli alleati. Tali cambiamenti sono stati di una importanza tale da non poter essere trascurati.

Nondimeno, il compilatore dei comunicati tedeschi non ha esitato ed ha passato completamente sotto silenzio il 5 agosto il guadagno effettuato nottamente dagli inglesi contentandosi di annunciare vagamente che avevano a-

I cattolici e la guerra

In un discorso del ministro Meda

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

Frottoia tedesca

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Un radiotelegramma tedesco, durante la notte di sabato scorso ed oggi, ha prodotto una affermazione ripetuta da Amsterdam dall'Office Zeitung, secondo il quale marini olandesi avrebbero dichiarato che un sottomarino inglese fu visto affondare a est di Bonger Bank, dopo essere stato allontano il personale di equipaggio.

Nessun sottomarino inglese ha avuto luogo e nessun sottomarino inglese è stato affondato. Questa informazione è stata dunque completamente infondata.

I cattolici e la guerra

In un discorso del ministro Meda

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

I cattolici e la guerra

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

I cattolici e la guerra

In un discorso del ministro Meda

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

Un gruppo di sacerdoti aveva pregato l'on. Ministro Meda, presidente del Senato, di fare un discorso di una certa natura a favore della guerra. Il ministro ha risposto che non poteva fare un discorso di una certa natura, ma che poteva fare un discorso di una certa natura.

Malintesi.

La fama della Fillole Pink è tale che, in questi giorni, si sono visti molti guarigioni che, come hanno detto i guarigiti, sono stati malintesi. La Fillole Pink è un medicinale che, per la sua composizione, ha una azione di purificazione e di depurazione del sangue. La sua azione è di depurazione del sangue e di depurazione del sangue. La sua azione è di depurazione del sangue e di depurazione del sangue.



Sig. ERLI AUGUSTA

Tutti i sintomi che notava la signora ERLI, abitante in Via Bramante 2, a Milano, indicavano senza alcun dubbio, una grande povertà di sangue. La cura della Fillole Pink era quindi, per la signora ERLI, la cura della povertà di sangue. La cura della Fillole Pink era quindi, per la signora ERLI, la cura della povertà di sangue.

La signora ERLI, che aveva fatto a lei stessa molti malintesi, ha visto che la cura della Fillole Pink era la cura della povertà di sangue. La cura della Fillole Pink era quindi, per la signora ERLI, la cura della povertà di sangue.

La signora ERLI, che aveva fatto a lei stessa molti malintesi, ha visto che la cura della Fillole Pink era la cura della povertà di sangue. La cura della Fillole Pink era quindi, per la signora ERLI, la cura della povertà di sangue.

La signora ERLI, che aveva fatto a lei stessa molti malintesi, ha visto che la cura della Fillole Pink era la cura della povertà di sangue. La cura della Fillole Pink era quindi, per la signora ERLI, la cura della povertà di sangue.

MODO DI DIMAGRIRE

L'eccesso di tessuto adiposo sul fianco e nell'addome non solo è impedito da una alimentazione sana e di alimenti leggeri, ma con probabilità ancora più alta a quella di un'alimentazione sana e di alimenti leggeri, ma con probabilità ancora più alta a quella di un'alimentazione sana e di alimenti leggeri.

Salsomaggiore

Hotel Central Bagli

Hotel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare, per mezzo d'un passaggio coperto. Raccomandato per il completo confort e per la serietà della quale è e sarà sempre per l'impareggiabile comodità di poter fare tutto la cura in casa.

FRATTA

ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

FRATTA

(Nostra competenza particolare)

Soltanto l'Austria nulla ha appreso
passato, e ciò dimostra tanto più
ve il suo errore. Alla testa del gov-

Le domande di ammissione potranno essere accettate sino a tutte le giornate

Poeta di conforto **Franzio-Mari**

A mezzo del signor Scorpis dottor Uberti pervenire alla signora Assunta De Stefanis lire 20 per la vendita di cartoline postali pubblicate a beneficio di Fondo di Concorso Venezia-Silicon.

ogni 20 minuti; Da S. M. Elisabetta da
7.30 alle 20.10 ad ogni 20 minuti. — Id.
(servizio aereo) Da S. Zaccaria a L.
alle ore 00.30, 21.30, 22.30, 23.30. — Da L.
a S. Zaccaria alle ore 20, 20.30, 20.50, 21.
22.30, 23.30.

Gargano, che abitate a S. Marco
perendo, pare, un temporino, si caus
piccola torta da taglio al padiglio
l'orecchio. Conducia alla Guardia
vanno giudicate, guardate in pochi

Condizioni speciali durante Settembre
F. SCATTOLA, Bergamo - conduttore

COMPTON **ITALIA** **SAATCHI & SAATCHI** **COMPTON** **ITALIA** **SAATCHI & SAATCHI**

Le domande di ammissione potranno essere accettate sino a tutte le giornate

A mezzo del signor Scarpis della Uberti pervenire alla signora Annalia De Francesco lire 20 per la vendita di cartoline postali pubblicate a beneficio del Fondo di Concorso Venezia-Firenze.

ogni 20 minuti; Da S. M. Elisabetta da
7.30 alle 20.10 ad ogni 20 minuti. — Id.
(servizio aereo) Da S. Zaccaria a L.
alle ore 00.30, 21.30, 22.30, 23.30. — Da L.
a S. Zaccaria alle ore 20, 20.30, 20.50, 21.
22.30, 23.30.

all'investimento del cinque

Gli esami per il conseguimento della licenza all'ingegnerato dei disegni delle piante tecniche e normali avranno luogo nell'Istituto di Belle Arti di Venezia dal giorno 25 al 31 inclusive p. v. Le domande di ammissione potranno essere accettate sino a tutte le giornate.

PRO MATTINO

Un'altra donna, la signora G. (nome di fantasia), di anni 45, è stata vista in compagnia di un uomo di nome P. (nome di fantasia) che si è recato a casa sua per consegnare un pacco. La signora G. ha detto che il pacco era per un amico di famiglia e che non sa nulla di più.

Orario da 1.0 a tutto 16 settembre 1976

Linea Capota-Grande-Lido. Da S. Chiara a Lido e viceversa, dalle ore 6 alle 19, ad ogni 20 minuti.

Linea diretta Lido (servizio diurno):
Riva Schiavoni dalle ore 7,10 alle 19,50
ogni 20 minuti; Da S. M. Elisabetta dalle
7,30 alle 20,10 ad ogni 20 minuti. — Id.
(servizio aereo): Da S. Zaccaria a Lido
alle ore 20,30, 21,30, 22,30, 23,30. — Da Lido
a S. Zaccaria alle ore 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.

La Camera di Commercio avverte: che

domande, intenzione ad ottenere permessi di sportare lane dal Regno Unito, non deve non essere presentata direttamente alla delegazione italiana della C. I. R. di Londra, ma trasmettere al ministero delle Finanze per l'intermediazione della Camera di Commercio del Regno o dall'Associazione dell'Industria Laniera di Biella.

Le domande in questione dovranno essere accompagnate — nell'interesse stesso del richiedente — dai documenti comprovanti la effettiva destinazione del materiale, e dovranno essere inviate alla competente Autorità Militare, qualora la merce venga richiesta per far fronte a forniture militari.

Gargano foto abbinata a S. Marco, ed

governando pure, un temperino, si causò un piccolo trauma da taglio al padiglione dell'orecchio. Confronta alla Camera medica venne giudicata gravissima la lesione.

VENADORO

VENADURO
(Belluno - 500 m. sul mare)
Stazione Climatica Prealpina

Condizioni speciali durante Settembre

F. SCATTOLA, Gerente-conduttore

ti, fermi, fuori della notizia messa così sotto gli occhi del nemico. Ma come se questa forma di giornalismo di guerra non bastasse a soddisfare la gioia dei nostri soldati, grida, canti e frasi esultanti commentavano la notizia. La giocondità delle nostre trincee dava poi agli austriaci che, presi da rabbia impotente, sparavano decine di fucilate sugli insopportabili cartelli. Qualcuno di essi, eretto di pallo, cadeva sbandellato, ma un altro più bello del primo, più nero di tinta e più vistoso, veniva subito al caduto e diventava un nuovo bersaglio per la ridicola del nemico. La fucileria non si quietava e, quando ho lasciato la trincea, altri due cartelli apparivano sotto il fuoco. Un soldato, molto seriamente, mi diceva:

— Poveretti! Se tirano tanto, devono credere di poterli difendere dal nemico!

Ho voluto parlare, a proposito delle nuove guerre, con qualche prigioniero austriaco. I soldati non vogliono apparire convinti dell'intervento della Romania, ma la loro incredulità non giunge fino al punto di ritenere falsa la notizia. In ogni modo, non se la pigliano troppo calda e appaiono indifferenti. Gli ungheresi, invece, se sono persuasi, si mostrano molto impensieriti: c'è nel loro occhio un senso profondo di sgomento.

Gli ufficiali, duri più della pietra, angosciati ed arrabbiati, negano assolutamente che la Romania abbia dichiarato la guerra all'Austria. Un capitano che aveva l'aria del mio carceriere, con un sospiro, mi faceva riflettere sulla infondatezza grossolana della notizia. Il suo argomento per demolirla era questo:

— Germania ed Austria hanno avuto assicurazioni precise che la Romania non entrerà in guerra. La Romania non vuole andare incontro alla rovina ed essere travolta dalla nostra vittoria!

Posso assicurare che quell'ansioso capitano non delirava e, con lucidità sorprendente, tutto vedeva alla rovescia.

Baccio Bacci

Come la "Neue Freie Presse" giudica il conflitto parlamentare ungherese

Lucerna, 26 agosto

(E. C.) — In un articolo editoriale, la "Neue Freie Presse" ungherese, la situazione parlamentare ungherese. Dopo aver attribuito caldi elogi alle persone di Andrássy e di altri capi dell'opposizione, esprime il rimpianto che quelle forze tanto compatte non siano state chiamate a partecipare al governo dello Stato transilvano. Poi prosegue:

«Chi ha letto i discorsi dei capi della opposizione e del presidente del Ministero non arriva a comprendere perché le persone che appartengono a partiti ungheresi non siano state chiamate a partecipare a questi tutti gli Stati costituzionali. Dany Cohn e Guesde, separati da una grande serie di principi in opposizione fra di loro, si sono uniti nello stesso ministero perché il popolo ungherese che in politica di cui governa ogni singolo gruppo parlamentare non andasse perduta e vuole che ogni gruppo avesse la possibilità di portare il suo concorso alla direzione dello Stato. Nei discorsi pronunciati al parlamento ungherese non abbiamo visto nessuna tendenza alla manifestazione di nessun principio inconfutabile. Gli oratori della opposizione hanno dichiarato che essi pure sono d'accordo con le alleanze concluse, in particolare modo con quella che si unisce al partito di destra. Ma non hanno manifestato l'intenzione di non voler continuare la lotta fino a che non saranno assicurati tempi migliori; essi insistono nell'affermare che l'unione in seno di parlamento, e nel popolo nel proposito di voler perseguire una politica di conseguenza dello scopo prestabilito non sia affatto dalla critica parlamentare. Anche nel momento in cui essi annunciano che il piano di stabilire un accordo indifferente fra il governo e i capi della opposizione è da loro considerato come un fatto a cui vogliono far un movimento del diritto di muovere pubblicamente le loro critiche, usando un linguaggio molto chiaro, hanno precluso ai nemici la possibilità di interpretare in diverso modo il loro punto di vista. Per quanto concerne l'opposizione essi pensano come il signor Tizsa, e anche riguardo alle cause che provocano e prolungano la guerra essi la pensano come ogni persona non influenzata da preconcetti. Noi ammiriamo nei discorsi dei capi dell'opposizione la manifestazione della coscienza della verità, da cui sono animati i cuori dei tedeschi austriaci.

Nei discorsi del conte Andrássy si rileva quella cosa che lo designa come un uomo di Stato: il fatto che egli non è una parte importante della direzione della politica. Egli è capo del partito costituzionale, porta un nome che ricorda suo padre e Deak; egli rappresenta delle tradizioni che vogliono sia stabilito un contatto fra l'Ungheria e l'Austria; egli è il signor Andrássy, nelle sue crisi, come oppositore, non si è dato alla carica della popolarità, che egli potrebbe così facilmente ottenere presentando delle delazioni sempre crescenti verso l'Austria. Egli è inteso a presentare le proposte della convocazione dei Delegati. Egli non teme che dalle discussioni che si svolgono da questi convegni sarà messo in pericolo il raggiungimento delle grandi finalità per le quali i figli dei due paesi lottano con tanta tenerezza. Egli è un uomo che non si sottomette mai al partito, o se vi fosse solo a rappresentarli le sue opinioni, egli costituirebbe pur sempre, per la grande considerazione di cui gode, una potente riserva politica, che in caso di bisogno potrebbe avanzare la prima linea. Egli è per sempre il portavoce di una parte dell'opinione pubblica ungherese. Lo si sente alla moderazione con la quale il conte Andrássy ha parlato oggi: egli dichiara, parlando dei rapporti fra l'Ungheria e l'Austria, che la prima non vuole aver una influenza predominante nella monarchia, ma soltanto parità di trattamento. Egli respinge la supposizione che il popolo ungherese voglia trarre dei vantaggi da eventuali disordini nella vita parlamentare austriaca. I rappresentanti dell'opposizione, pur esercitando una critica non vana, si sono astenuti dal toccare ai suoi difetti alle grandi necessità della monarchia.

Però è importantissimo il fatto che il presidente del ministero conte Stefano Tizsa, nel rispondere alla domanda causata e abbia cercato di non allargare la breccia e di non aumentare le dissidenze. Egli aveva da rispondere al rimprovero mosso di non aver informato i capi dell'opposizione sulla politica estera con spirito di continuità e di non aver cercato a tempo opportuno di loro consiglio, non aver loro voluto il loro consiglio di esprimere le loro vedute sui problemi principali. Il presidente del Consiglio risponde che consultare deputati i quali non sono membri del governo è difficile e non è forse agevole. E' possibile che stabilire in altro modo il contatto con l'opposizione che egli stesso giudica opportuno e necessario durante la guerra. Riflettendovi, non c'era da pensare al ministero di coalizione, perché non era attuabile; il mezzo di chiamare i capi dell'opposizione a conoscenza degli affari di politica estera era un mezzo sicuro e permanente. Egli non aveva altra via non sono escluse se il presidente riconosce che l'unione nel parlamento non è stata molto salutare per mantenere la

unione anche nel popolo. Con la sua mitezza, il conte Tizsa non ha chiuso le porte per addossare ad un accordo. Fu una gentilezza, tempestosa, ma non senza speranza.

Precisamente nelle settimane dell'autunno di questo articolo sta una preziosa confessione della gravità della situazione parlamentare in Ungheria. I complimenti sperticati fatti all'Andrássy, il continuo accento al brillante avvenire politico che lo aspetta, gli elogi tributati alla sua moderazione, la soddisfazione ripetuta ad ogni momento nel constatare che i partiti non sono ancora rotti, sono tutti segni sicuri della gravità della situazione. Tanto indovinando, tanta dolcezza verso gli avversari non sono nelle abitudini della stampa ungherese; se ora vi si ricorre, vuol dire che c'è un bisogno impellente che obbliga la "Neue Freie Presse" a far di necessità virtù.

Il prelatore dagli avvenimenti non potrà che rendere sempre più tesi i rapporti fra il governo e l'opposizione ungherese, e la situazione di questo Stato va diventando di giorno in giorno più tragica.

Vani attacchi tedeschi a Flourey e Vaux

Parigi, 26

Il fronte occidentale ha accolto con profonda soddisfazione la notizia dello intervento romano. L'andito che mancava alla catena è oggi saldato; ed ormai completamente chiuso il cerchio intorno agli imperi centrali, i quali sentiranno presto riorganizzare la potente stretta degli alleati alla quale non sfuggiranno più. L'avvicinamento rallegrerà i nostri soldati, che nella battaglia di Verdun specialmente furono anch'essi eroici artefici dei risultati decisivi. Le operazioni a causa delle intemperie si riassunsero in piccoli episodi. Gli inglesi hanno avuto qualche vantaggio. A Verdun gli attacchi tedeschi contro Flourey e contro le vicine di Vaux sono stati falliti, mentre che noi abbiamo guadagnato terreno fra Thiaumont e Flourey. I tedeschi hanno preteso che considerevoli forze francesi e britanniche abbiano diretto sulla Somme violenti attacchi, che sarebbero stati respinti. Ora non vi furono sulla Somme da tre giorni che operazioni di dettaglio, tutte coronate da successo. I violenti attacchi delle forze considerabili furono dunque completamente immaginati per rassicurare l'opinione pubblica in Germania.

La gio' nelle trincee francesi

Parigi, 26

Dal Mare del Nord al Vogli, i soldati inglesi e francesi accolgono con entusiasmo la notizia dell'intervento della Romania. Cartelloni fissati sui parapetti delle trincee portano a cognizione del nemico l'avvicinamento. Le mischie militari avanzate presso le trincee sommarono l'uno romano e la Morsgiese. Si comprende facilmente quanto la notizia dell'intervento della Romania sia stata gradita ai nostri valorosi soldati, che furono a Verdun gli eroici artefici di questi decisivi risultati. Essi indubbiamente non avevano alcun bisogno di conforto, ma le nuove condizioni nelle quali proseguiva la campagna sono per loro un segno certo di una rapida vittoria e cominciano a vedere la fine. Essi sono più che mai risolutamente decisi a finirli coi tedeschi, qualunque siano i sacrifici che verranno richiesti. Sono pure da segnalare in questa occasione le calorose dimissioni di fiducia delle truppe verso il governo e verso l'alto comando.

Cattivo tempo sulla fronte francese

Parigi, 26

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: Nessun avvenimento importante. Durante la giornata il cattivo tempo ha ostacolato le operazioni sulla maggior parte del fronte. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sull'insieme del fronte campeggiamento abituale. Niente da segnalare durante la notte salvo una operazione di dettaglio che ha conseguito progressi ad est di Flourey.

Un aereo tedesco è stato abbattuto durante un combattimento presso Fresnes in Woerre.

Il bottino fatto dagli inglesi dal primo luglio

Londra, 26

Un comunicato in data di ieri del generale Haig dice: Oltre ai combattimenti ordinari a colpi di granate nelle trincee, il solo combattimento di fanteria oggi avvenuto consisteva nell'attacco con un piccolo distaccamento tedesco in direzione delle nostre trincee presso il molino a vento di Pozieres. Il distaccamento fu prontamente disperso dal nostro fuoco ed abbandonò senza cadaveri. Quantunque violenti uragani e scariche elettriche rendessero le osservazioni difficili il cannoneggiamento è stato attivo. I tedeschi hanno bombardato il bosco di Delville nella serata ed anche i dintorni del molino a vento di Pozieres, dei boschi di Auberville e di Thiepval nel pomeriggio. Sugli altri punti della fronte vi è stata da una parte e dall'altra qualche bombardamento presso Hohenzollern, di fronte Guichy e Giverny e al centro di Freny. I prigionieri fatti in queste ultime 24 ore sono venti, ciò che porta a 15.500, fra cui 200 ufficiali, il numero dei prigionieri fatti dal primo luglio. Bisogna aggiungere che ci siamo impadroniti di 36 cannoni e di 160 mitragliatrici e di altri materiali da guerra della data suddetta. Ieri in seguito a combattimenti tra aerei sopra due villaggi tedeschi sono stati distrutti e due altri gravemente danneggiati. Due aerei britannici mancano.

Lotta a colpi di granata sulla fronte belga

La Hève, 26

Un comunicato dello Stato Maggiore belga dice: Bombardamento reciproco di media intensità in vari punti del fronte a nord di Dixmude. Sulle rive dell'Yser si è svolta al cadere del giorno una violenta lotta a colpi di bombe. Le opposte artiglierie sono state molto attive in questo settore.

Rappresaglie tedesche

Berlino, 26

Un dispaccio ufficiale da Berlino annuncia che un decreto del Cancelliere dell'Impero, in data 29 agosto, dichiara applicabile alla Romania i divieti di pagamento pronunciati contro gli Stati nemici, come pure la prescrizione relativa al sequestro delle proprietà dei sudditi di Stati nemici.

Una condanna a morte e due ai lavori forzati di venduti all'Austria

Ancona, 26

Dopo vari giorni di dibattimento è terminato al Tribunale di guerra di Ancona il processo contro Loris Giuseppe di Giovanni Battista nato il 29 settembre 1873 ad Egna (Austria). Il 20 settembre Dante di Daniele nato il 11 maggio 1895 a Spezia, Gatti Renato di Martino nato il 10 agosto 1882 a Trieste e Nunan Giuseppe di Luigi nato il 13 febbraio 1832 a Monastero Bormada (Austria). Erano imputati di vari reati di spionaggio, di avere in parte distrutto il 18 febbraio 1916 il dinamitico del Caglio causando un danno di circa un milione e la morte del tenente dottor Corradi e lesioni ad un operaio, di avere tentato mediante esplosivo introdotto dall'Austria di far saltare le scialuppe di Termi e altri stabilimenti militari, penali, tunnel ferroviari ecc. Il Loris, principale responsabile, era confessore. Il F. M. avvocato fiscale car. Majorana aveva concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna capitale contro i primi tre e l'assoluzione del quarto. Il Tribunale di guerra, presieduto dal colonnello cav. De Cosma, dopo circa otto ore di camera di consiglio ha emesso la seguente sentenza:

Loris condannato alla fucilazione alla schiena e Pezzano e Gatti condannati ai lavori forzati a vita. Nunan assolto.

I condannati hanno ricorso al Tribunale supremo di guerra e marina.

Fra Grey e Sonnino

Londra, 26

Sir Grey così telegrafò a Sonnino: «Ho l'onore di rivolgere a V. E. sincere felicitazioni per la misura che avete preso il Governo italiano, che reca al mondo nuova prova dell'incrollabile determinazione dell'Italia di ottenere nella più stretta unione con gli alleati la vittoria finale della libertà e della civiltà».

Al telegramma inviati dal visconte Grey, il ministro Sonnino così rispose: «Ringrazio V. E. per il telegramma inviato in occasione della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, atto che è una prova palese della perfetta unione esistente fra l'Italia e gli alleati in questa guerra per la giustizia e per la libertà».

Sussidi per i fanciulli fino ai 14 anni

Roma, 26

L'on. senatore Pietro Lucra ha presentato la seguente interpellanza: «Chiedo di interpellare l'on. Presidente del Consiglio per sapere se, in considerazione del fatto che i fanciulli dell'età di 12 anni non possono normalmente essere adibiti a lavori remunerativi, il Governo non creda giusto ed opportuno emendare la disposizione del comma 4 dell'art. 5 del R. Decreto 16 maggio 1915 N. 620 che limita la concessione del sussidio giornaliero di 30 e 35 centesimi ai figli dei richiamati o trattati alle armi di età inferiore ai 12 anni estendendo il sussidio ai figli legittimi e non legittimati di età non superiore ai 14 anni».

Niente divergenza fra Sonnino e Salandra

Roma, 26

Il «Giornale d'Italia» pubblica la seguente nota: Alcuni giornali hanno preso occasione da recenti importanti avvenimenti internazionali per tentare di stabilire una linea di demarcazione fra la politica estera del precedente ministero e quella attuale. Invece sta di fatto che quella politica ha avuto in ambedue i gabinetti una rigorosa unità di indirizzo e un razionale svolgimento, ciò che del resto era necessario, trattandosi di una azione di lunga portata che attende di raggiungere obiettivi non ancora immediati. Segnatamente sta il fatto che la denuncia del trattato di commercio col Germania fu deliberata prima che l'on. Salandra lasciasse il potere. Non può quindi trovare credito la voce che tra il Presidente del passato Ministero on. Salandra ed il ministro degli Esteri on. Sonnino non vi fosse completo accordo su importanti questioni di politica estera. La infondatezza di tale voce è dimostrata dal fatto notorio che durante la risoluzione dell'ultima crisi ministeriale, l'on. Salandra efficacemente si adoperò perché l'on. Sonnino conservasse il portafoglio degli Affari Esteri ad evitare ogni soluzione di continuità nella politica estera del Paese; ma la crisi del Ministero Salandra fu dunque completamente estranea a qualsiasi divergenza interna nel gabinetto riguardando alla politica internazionale.

A favore delle famiglie dei dispersi in guerra

Roma, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto luogotenenziale col quale si stabilisce che i figli, le mogli e i genitori dell'interdetto del libretto della Casa di risparmio postale disperso in guerra potranno ottenere il rimborso dei relativi crediti.

Per l'allontanamento dei tedeschi

Roma, 26

Il «Messaggero» dice che anche ieri l'on. Boselli ha avuto una lunga conferenza coi ministri Cori, Orlando, Carcano e Sonnino. Con l'on. Orlando sono state concordate le norme per l'allontanamento dell'Italia dei sudditi tedeschi.

I militari operai

Roma, 26

Il «Giornale Militare» pubblica le norme per il reclutamento, l'assegnazione ed il trattamento dei militari operai.

L'Austria fa regolarmente uso di protettori esplosivi

Parigi, 26

L'Accademia di medicina esaminò il memoriale scientifico del dottor Dutreix, che stabilisce nettamente che l'Austria-Ungheria fa regolarmente uso di protettori esplosivi fabbricati nelle manifatture dello Stato e distribuiti ai migliori tiratori.

Camera di Commercio di Venezia (La seduta di ieri)

Ieri, alle ore 15, si è riunita in seduta di lavoro la Camera di Commercio di Venezia, presieduta dal presidente prof. Vittorio Meneghetti.

Erano presenti: il vice presidente Cavallieri e i consiglieri Bassani, Bonivento, Busceto A., Busceto P., Ceresa, Costa, Fries, Gennaro, Grandi, Pellicani, Pelli, Vitale e Zennaro.

Giustificati: Scattola e Ugili. Alla seduta intervenne anche l'avv. Brocchetti, Sostituto Procuratore del Re, nei riguardi della revisione della lista elettorale commerciale 1916.

Aperto il Consiglio di Presidenza con la lettura del verbale della seduta precedente, il presidente ha parlato dei lavori della Camera per la revisione della lista elettorale commerciale 1916.

Comemorazione del cons. De Ponte. Il nostro Collega cav. uff. Stefano De Ponte che da qualche tempo aveva dovuto sospendere la sua attività in seno alla Camera per una malattia mortale che ne minava l'esistenza, cedette l'8 agosto agli angeli del male.

Tempra di proba e indefesso lavoratore che sapeva di avere poco tempo fra sé e le esigenze della sua Azienda e quelle delle numerose cariche pubbliche che onorevolmente copriva, egli riuscì ad assicurare ad agitata posizione economica prodigando nel contempo il suo apprezzato consiglio e la sua attività per ben 16 anni di lavoro.

Consiglio di Presidenza. Il Consiglio di Presidenza della Camera ha approvato la proposta della Commissione Provinciale delle Imposte Dirette, e nella nostra Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie.

Altre cose fra i fondatori e quindi benemeriti della nostra Federazione. Alla memoria del probato ed abile commerciante, del collega stimato ed apprezzato per l'opera ed i consigli, rinnovo a nome vostro il mesto e riconoscente saluto che si presta da tutta la Camera dal vice presidente Cavallieri.

I Consigli tutti si assunsero. Quindi il PRESIDENTE, prima di iniziare la trattativa dell'ordine del giorno, rivolse al Consiglio il seguente discorso: «L'ordine del giorno che ha per titolo: "Sulla vita della Camera di Commercio di Venezia" è un documento che ci rammenta la nostra missione e il nostro dovere. La Camera di Commercio di Venezia è un organismo che ha per scopo la promozione del commercio e dell'industria. La nostra missione è di rappresentare i interessi del commercio e dell'industria e di lavorare per il loro sviluppo e prosperità».

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Il PRESIDENTE ha quindi parlato della vita della Camera di Commercio di Venezia e dei suoi lavori. Ha parlato della sua missione e del suo dovere. Ha parlato della sua attività e dei suoi risultati. Ha parlato della sua dedizione e del suo sacrificio.

Prescrizione utile contro l'acidità dello stomaco

Data da uno Specialista

Un eminente specialista dice che il 90 per cento di tutti i casi di disturbi dello stomaco nei tempi presenti sono causati da eccesso di acido. Nel principio lo stomaco stesso non è affetto da malattia, ma se il peristole che la contrazione addormenta, è probabilmente che l'acido attaccherà le pareti dello stomaco, producendo delle ulcere gastriche, ed in seguito di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere curata seriamente. E' di alto interesse di prendere della prescrizione di un medico di fiducia, di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica, tale

Il Corso della Rendita

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI
Rendita 3,50 per cento netto (1906) 85,8
— Id. 3,50 p. c. netto (enim, 1902) 65,30
— Id. 3 p. c. lordo 54.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza:

1. aprile 1947, 93,32 - 1. ottobre 1947, 93,36
2. aprile 1948, 97,92 - 1. ottobre 1948, 97,38
3. aprile 1949, 96,38 - 1. ottobre 1949, 96,16
4. ottobre 1949, 95,26 - Prestito Nazionale
4.50 p. c. netto emiss. gen. 1945, 90,21
Id. 4.50 p. c. netto emiss. luglio 1945, 90,33
Id. 5 p. c. netto emiss. gen. 1946, 95,33

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obblig. 3 p.c. delle Ferr. Sarde (emissione 1879-1882) 367 — Cartelle speciali di Cred. Ferrovie S. Pavia 2.75 n.a. (antiche)

CARTELLE FONDIARIE
 Cartelle del Cred. Fond. del Monte di Paschi di Siena 5 p. c. 470.29 — Id. del Cred. Fond. dell'Op. pia di S. Paolo Torino 3,75 p. c. 468; Id. del Id. del Id. 3,50 p. c. 445.50 — Id. del Cred. Fond. della Banca d'Italia 0,75 p. c. 476 — Id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4,50 p. c. 476 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 5 p. c. 461; Id. del Id. del Id. 3,50 p. c. 449.23.

Dispacchi Commerciali

CEREALI

NEW YORK. 29 — Frumenti: Duro d'inverno 138 e mezzo — Nord Manitoba 137 — di primavera 177 — d'inverno 134 e mezzo.

Grano: dispon. 96 un quarto — Farina estratta 6 7/8 — Nolo cereali per l'esport 17.

CHICAGO. 29 — Frumenti: luglio 140 e mezzo; set. 134 e mezzo — Grano: luglio 83 1/2; set. 82 1/2.

CAFFE'
NEW YORK, 29 - Caffè: Rio N. 7 di
9 setto ottavi - Lugo 9.30, aroma 9.
sett. 9.35, dic. 0.47, genov. 9.51.

OTTONI
NEW YORK, 29 - Cotoni Middling
upon. 15.70 - Id. M. N. Orleans 15.38.
Cotoni futuri: agosto 15.40, set. 15.
ott. 15.47, nov. 15.53, dic. 15.63, genov. 15.
febb. 15.82, marzo 15.88, aprile 15.95, m.

Nel giorno 21 corr., nell'Ospedale di campo 203 di Meretto, presso Palma-
va, chiudeva, per ferite riportate
combattimenti di Gorizia, la venter

Antonio di Giacomo Saiter

Capelletta di Noale, 30 agosto 19

Collegio Ricci
in VITTORIO
nella più tranquilla "Zona
morta", del Veneto - Isol
ed accanto da ogni maxim

Collegio Convitto Bante - Lodi
Anno 22. — Per la sua posizione
quella e italiana da ogni pericolo rim-
quante anche il prossimo anno scolastico.

COLLEGIO CONVITTO SPEER
Anno 32. - Castelnuovo Veneto - Anno
R. Scuole Tecniche, Ginnasio, Ele-
tari - Preparazione agli esami di An-
- Corsi regolari per quadriennio gior-
duti - Moduli promossi dalla fonda-
36 per cento - Per chiarimenti rivoli-
ni Direttore: **GIUSEPPE DE FRANCESCO**

Istituto Maschile
VINANTI
Bassano
Riapertura il 1. Settembre
Scuole elementari, tecniche
e ginnasiali.

Anno XXIII Anno
PREMIATO
Collegio BAGG
VICENZA

Istituto Tecnico Pareggiato interno
R. Liceo — R. Ginnasio — RR. Scuole
Tecniche — Elementari interne.
Commissione di Vigilanza, formata da
Padri di Conviittori e da Professori.
Chiedere informazioni sul trattamento
e sull'esito degli esami.
Il Direttore: Cav. Marco Sestini

DALLE PROVINCE DEL VENETO

VENEZIA

Il grande successo del "Rigoletto"

OSTRA — Ci scrivono, 30:

Anche alla terra del "Rigoletto" è stato dato.

Prima dello spettacolo vennero ammirati

gli interpreti, e in particolare, la signorina

Macchi, che, con la sua voce, ha dato un

ruolo di primo piano per tutta la serata. La

comparsa di questa cantante, che ha dato un

ruolo di primo piano per tutta la serata, ha

dato un'ottima rappresentazione.

Domani sera, giovedì, a prezzi ridotti, si

avverrà la quarta ed ultima rappresentazione

del "Rigoletto".

Si prevede un'ottima riuscita, che cono-

rerà la felice del Comitato organizzatore e

specialmente dell'ingegner colonnello

Carlo, che ha dato un'ottima rappresentazione.

Finale lo spettacolo si avverrà con un

trionfo per il nostro "Rigoletto".

Beneficenza

Il Cav. Ettore Nob. Di Rosa per onorare

la memoria del Tenente Generale Comand.

Edoardo Antonio Chiodo ha offerto: lire

300 all'ospedale Umberto I. — L. 100 alla

Casa del Soldato — L. 100 per il Teatro

di Venezia.

Il Comitato ringrazia.

Per i bambini dei richiamati

SARONNO — Ci scrivono, 30:

Quest'anno, data la necessità di sollevare

la loro condizione, si è deciso di dare

un contributo di lire 100.000 per la loro

educazione. Il Presidente del Comitato

Provinciale, il Cav. Ettore Nob. Di Rosa

ha offerto: lire 100.000 per la loro educa-

zione. Il Comitato ringrazia.

Comitato di Assistenza Civile

DOLO — Ci scrivono, 30:

Questo comitato, nato nel mese di luglio

per soccorrere i soldati e i loro familiari,

ha dato un contributo di lire 100.000 per

la loro educazione. Il Presidente del

Comitato, il Cav. Ettore Nob. Di Rosa, ha

offerto: lire 100.000 per la loro educa-

zione. Il Comitato ringrazia.

La piazza

I municipi al posto dei padroni analfabeti

della piazza, i municipi di varia età e

statura, che giocano, schiamazzano, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

ONORIFICENZA

MIRA — Ci scrivono, 30:

Con R. Decreto in data 27 corr. su pro-

posta del Ministero degli Interni, l'ingeg-

ner Mario Morini, ingegnere della

Commissione Provinciale dei Consumi

di Mira, è stato nominato Cavaliere

del Re.

Al Cav. Morini, che ha dato un'ottima

rappresentazione, si unisce il

Comitato di Assistenza Civile.

PADOVA

Il calmere sul foraggio

PADOVA — Ci scrivono, 30:

Mila interpellanza di giorni or sono

ha dato un'ottima rappresentazione.

Domani sera, giovedì, a prezzi ridotti, si

avverrà la quarta ed ultima rappresentazione

del "Rigoletto".

Si prevede un'ottima riuscita, che cono-

rerà la felice del Comitato organizzatore e

specialmente dell'ingegner colonnello

Carlo, che ha dato un'ottima rappresentazione.

Finale lo spettacolo si avverrà con un

trionfo per il nostro "Rigoletto".

Beneficenza

Il Cav. Ettore Nob. Di Rosa per onorare

la memoria del Tenente Generale Comand.

Edoardo Antonio Chiodo ha offerto: lire

300 all'ospedale Umberto I. — L. 100 alla

Casa del Soldato — L. 100 per il Teatro

di Venezia.

Il Comitato ringrazia.

Per i bambini dei richiamati

SARONNO — Ci scrivono, 30:

Quest'anno, data la necessità di sollevare

la loro condizione, si è deciso di dare

un contributo di lire 100.000 per la loro

educazione. Il Presidente del Comitato

Provinciale, il Cav. Ettore Nob. Di Rosa

ha offerto: lire 100.000 per la loro educa-

zione. Il Comitato ringrazia.

Comitato di Assistenza Civile

DOLO — Ci scrivono, 30:

Questo comitato, nato nel mese di luglio

per soccorrere i soldati e i loro familiari,

ha dato un contributo di lire 100.000 per

la loro educazione. Il Presidente del

Comitato, il Cav. Ettore Nob. Di Rosa, ha

offerto: lire 100.000 per la loro educa-

zione. Il Comitato ringrazia.

La piazza

I municipi al posto dei padroni analfabeti

della piazza, i municipi di varia età e

statura, che giocano, schiamazzano, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

ROVIGO

Commissione Provinciale dei Consumi

ROVIGO — Ci scrivono, 30:

Lunedì 29 corrente si è riunita per la

prima volta la Commissione Provinciale

dei Consumi, nominata dal Prefetto

di Rovigo, il Cav. Ettore Nob. Di Rosa.

Al Cav. Di Rosa, che ha dato un'ottima

rappresentazione, si unisce il

Comitato di Assistenza Civile.

PADOVA

Il calmere sul foraggio

PADOVA — Ci scrivono, 30:

Mila interpellanza di giorni or sono

ha dato un'ottima rappresentazione.

Domani sera, giovedì, a prezzi ridotti, si

avverrà la quarta ed ultima rappresentazione

del "Rigoletto".

Si prevede un'ottima riuscita, che cono-

rerà la felice del Comitato organizzatore e

specialmente dell'ingegner colonnello

Carlo, che ha dato un'ottima rappresentazione.

Finale lo spettacolo si avverrà con un

trionfo per il nostro "Rigoletto".

Beneficenza

Il Cav. Ettore Nob. Di Rosa per onorare

la memoria del Tenente Generale Comand.

Edoardo Antonio Chiodo ha offerto: lire

300 all'ospedale Umberto I. — L. 100 alla

Casa del Soldato — L. 100 per il Teatro

di Venezia.

Il Comitato ringrazia.

Per i bambini dei richiamati

SARONNO — Ci scrivono, 30:

Quest'anno, data la necessità di sollevare

la loro condizione, si è deciso di dare

un contributo di lire 100.000 per la loro

educazione. Il Presidente del Comitato

Provinciale, il Cav. Ettore Nob. Di Rosa

ha offerto: lire 100.000 per la loro educa-

zione. Il Comitato ringrazia.

Comitato di Assistenza Civile

DOLO — Ci scrivono, 30:

Questo comitato, nato nel mese di luglio

per soccorrere i soldati e i loro familiari,

ha dato un contributo di lire 100.000 per

la loro educazione. Il Presidente del

Comitato, il Cav. Ettore Nob. Di Rosa, ha

offerto: lire 100.000 per la loro educa-

zione. Il Comitato ringrazia.

La piazza

I municipi al posto dei padroni analfabeti

della piazza, i municipi di varia età e

statura, che giocano, schiamazzano, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-

no, e in un'atmosfera di confusione, an-